Anno 110 - Numero 143
Venerdì 23 Giugno 1978

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

ITALIA: FINALE MA SOLO CON L'ARBITRO

Gonella

Nuda col tricolore sfila per Napoli impazzita

Napoli è «impazzita» per la falsa notizia su Italia-Olanda. Stanotte decine di migliaia di napoletani hanno invaso le strade e le piazze della città: migliaia di autovetture con clacson in funzione hanno percorso, facendo caroselli, le strade con a bordo giovani con bandiere e striscioni al vento.

Tutto è cominciato in seguito alla notizia diffusa non si sa ancora come, ma rapidamente, secondo la quale l'Olanda sarebbe stata squalificata ai campionati del mondo perchè alcuni giocatori si sarebbero drogati prima della partita con l'Italia. Secondo tale notizia l'Italia avrebbe, quindi, dovuto disputare la finale per il primo posto. L'euforia si è tramutata verso mezzanotte in «follia» collettiva per i tifosi. In molte strade sono stati sparati mortaretti: in piazza Dante — dove si sono radunate migliaia di persone — una giovane donna bionda è salita sul tettuccio di una macchina: indossava solo un piccolo costume da bagno sotto una bandiera tricolore: ogni tanto toglieva la bandiera per sventolarla gridando «Viva l'Italia». Nel trambusto, cinque persone sono finite all'ospedale.

L'euforia non è cessata anche quando davanti al «Mattino» sono state distribuite le prime copie della edizione del giornale che smentiva la notizia fasulla.

SERVIZI NELLE PAGINE DI SPORT

TORINO - La giuria per le Br: la clausura più lunga

ANCORA DENTRO: 110 ORE

COME VIVONO I GIURATI NEL BUNKER

SERVIZIO A PAGINA 6

Sorvegliato alle Nuove di Torino il percorso che faranno i brigatisti

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

SIAMO certi che se potessero i nostri partiti lottizzerebbero anche il presidente: la testa a quello, il cuore a quell'altro, il tronco al terzo... Oppure ne costruirebbero uno, diciamo così, Arlecchino: un pezzo di dc, un pizzico di pci, una bella area laica — divisa naturalmente...

Fortunatamente, il Capo dello Stato non è lottizzabile: lo sono soltanto le cariche intorno. Il Capo dello Stato è un uomo, un'istituzione e un simbolo, qualcosa di unitario, autorevole e probo che deve restituire all'Italia la dignità e agli italiani la fiducia in chi governa.

C'è da augurarsi che di fronte allo spettro della disgregazione e della vergogna del Paese i partiti riflettano, e abbandonino la strada su cui si sono incamminati, appunto la lottizzazione. Il presidente non è un prodotto di commercio, un oggetto di baratto, un motivo d'azzardo.

Le preoccupazioni del psi — e non soltanto sue — che l'elezione del Capo dello Stato non diventi il trampolino di lancio del compromesso storico sono giustificate, e meritano perciò un appoggio. Ma vedere in un uomo come Zaccagnini lo strumento di tale operazione è assurdo.

Il pericolo che si formi un regime dc-pci esiste: sarebbe il coronamento dell'emergenza, e in entrambi i partiti più di una corrente lo auspica. Però l'emergenza non è la filosofia di Zaccagnini, come non lo è di molti altri leaders. Questo regime non partirebbe da lui.

MILANO - 3 giovani preparavano attentato

SALTANO IN ARIA CON LA LORO BOMBA

SEREGNO — Tre giovani i quali stavano maneggiando un ordigno che è esploso all'improvviso sono rimasti ustionati in modo grave. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima dell'una nel centro di Seregno, in via Ballerini. I tre giovani, che sembra fossero insieme ad altri tre che sono poi fuggiti, stavano forse per compiere un attentato contro la scuola elementare situata nella via o, forse, contro la caserma dei vigili del fuoco che si trova a un centinaio di metri di distanza.

Un'altra ipotesi è che l'obiettivo dell'attentato fosse l'abitazione del neosindaco di Seregno, il democristiano Giancarlo Mariani, eletto proprio durante la seduta di ieri sera al Consiglio comunale. L'abitazione di Mariani dista dal punto in cui è scoppiato l'ordigno poco più di cinquanta metri.

I tre rimasti ustionati sono Roberto Girondi di 17 anni, Rossano Barbieri di 20 e Roberto Cocuzza, anch'egli di 20, tutti di Seregno. A soccorrerli sono stati alcuni vigili del fuoco, richiamati dal rumore dell'esplosione. I tre sono stati portati prima all'ospedale di Seregno e quindi al centro ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano, dove sono sorvegliati dai carabinieri. I medici hanno definito gravi le loro condizioni; uno di essi è anche ferito ad una gamba da una scheggia.

Sul tipo di ordigno che i tre stavano maneggiando non si hanno particolari precisi. A terra sono stati trovati frammenti di metallo e l'ordigno è stato definito dai carabinieri «ad alto potenziale».

ANTICRITTOGAMICI

Bimba muore per una pesca

SALERNO — Una bambina di cinque anni, Filomena Santoriello, è morta dopo aver mangiato una pesca a quanto pare cosparsa di anticrittogamici.

Il fatto è accaduto in via San Benedetto della frazione di Sant'Arcangelo, di Cava dei Tirreni, un comune a circa sette chilometri da Salerno. La bambina, dopo aver mangiato la pesca, è stata colta da malore ed il padre, Gerardo Santoriello, di 36 anni, l'ha portata prima all'ospedale «S. Maria dell'Olmo» di Cava dei Tirreni, e poi all'ospedale civile di Pagani.

La bambina è morta dopo alcune ore dal ricovero. Il magistrato ha disposto l'autopsia del corpo della piccola Filomena per accertare le cause della morte.

Come reagiranno i partiti a questi veti?

Craxi spara su La Malfa vuole un presidente psi

Il segretario del psi, Bettino Craxi

ROMA — Oggi vedremo quali sono gli effetti delle «bordate» sparate da Craxi. Il segretario del psi ha ribadito che al Quirinale deve andare un socialista e ha posto un veto su una possibile candidatura del repubblicano La Malfa. Come reagiranno gli altri partiti? E' chiaro che i tempi per una soluzione concordata sul nome del nuovo presidente della Repubblica si allungano.

Una prima temperatura della situazione si potrebbe già avere al termine dell'incontro previsto in giornata tra le delegazioni della dc e del pci. Entrambi i partiti, sinora, hanno ripetuto in più occasioni che la scelta del nuovo capo dello Stato dovrà avvenire senza preclusioni o condizionamenti politici. E la sortita del psi non va certo in questa direzione.

Con i socialisti, i democristiani parleranno probabilmente soltanto nella settimana prossima. Craxi, prima d'incontrarsi con la dc, ha chiesto di vedere Berlinguer

Secondo il psi, la ferma richiesta di un presidente socialista non va interpretata come una posizione di rottura. Semplicemente, dice l'*Avanti* di oggi, è giusto che l'esponente di una forza politica, finora esclusa dal Quirinale, venga scelto *«nel segno dell'unità»* e con un consenso unanime. Altrimenti, il nuovo capo dello Stato sarà eletto senza i voti del psi.

Un atteggiamento singolare, quello del psi, si commenta negli ambienti politici: affermare che *«non sono possibili veti»* sulla candidatura presidenziale, salvo poi porne subito alcuni molto rigidi. Anche il «no» a La Malfa, infatti, non contribuisce a spianare la strada verso un'intesa comune. Il leader repubblicano, in sostanza, viene «punito» dai socialisti per aver ribadito più volte la convinzione che *«il compromesso storico è un processo ineluttabile»*.

Dice Craxi: *«Il presidente della Repubblica, ovviamente, non può identificarsi con una strategia politica. Chi per sua libera decisione, nella legislatura in corso ha assunto la leadership di battaglie politiche discriminanti non può aspirare ad essere il punto d'equilibrio che stiamo cercando di definire»*. Chiarissimo il riferimento polemico al leader repubblicano.

Il psi è deciso a sostenere la sua candidatura di parte fino in fondo. I nomi possibili vanno da De Martino a Giolitti, a Bobbio, a Pertini. Il rischio evidente è che si apra la strada a un braccio di ferro che, a detta dei socialdemocratici, potrebbe anche spaccare la maggioranza. Repubblicani e liberali, dal canto loro, continuano a proclamarsi contrari ad ogni discriminazione.

In casa dc il silenzio è la parola d'ordine. Zaccagnini, comunque, è indubbiamente il candidato alla successione di Leone, anche se il nome viene pronunciato sottovoce per timore di «bruciarlo». La Malfa è l'alternativa laica.

r.bell.

In Friuli e Valle d'Aosta domenica si torna alle urne

E' il quarto «test elettorale» in meno di due mesi. Saranno chiamati alle urne un milione 84.351 elettori. Si vota per il rinnovo delle amministrazioni regionali del Friuli Venezia Giulia e della Valle D'Aosta, del consiglio provinciale di Gorizia, dei consigli circoscrizionali di Trieste e dei consigli comunali di Trieste, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Grado, Latisana, Tarcento, Spilimbergo, Cordenons, Santhià, Castellabbate, Sannicandro Garganico e di altri venti comuni con meno di cinquemila abitanti.

Il «test» più importante, in questo nuovo turno elettorale di domenica e lunedì, è probabilmente quello del Friuli. E non solo perchè in questa regione si trovano 17 dei 31 consigli comunali che dovranno essere rinnovati. A due anni dal terremoto, qui si misura la continuità del rapporto fra la popolazione e i partiti dell'accordo governativo.

Un primo segnale d'allarme si è già avuto con il referendum sul finanziamento pubblico, con la più alta percentuale di «sì» registrata al Nord. Tutti i partiti politici hanno impegnato i loro più prestigiosi leader nella campagna elettorale, consci proprio dei possibili pericoli.

A Trieste, in particolare, giocherà un ruolo determinante la questione dell'accordo di Osimo.

Anche in Valle D'Aosta i partiti hanno condotto una campagna elettorale «ad alti livelli». Secondo quasi tutti i commenti, si tratta della prova elettorale più incerta degli ultimi anni. Le liste presenti sono 17: una conseguenza dei disaccordi interni fra i partiti. Il sistema proporzionale rischia di complicare ulteriormente le previsioni. Non si escludono sorprese anche clamorose. r. s.

Alfa Sud - Ferito *alle gambe dai terroristi*

NAPOLI — Sono stazionarie le condizioni del dirigente dell'Alfa Sud ferito ieri pomeriggio nell'attentato rivendicato subito dopo dalle cosiddette «Squadre armate operaie». Salvatore D'Arco, 36 anni, è stato ferito alle gambe con numerosi colpi di pistola sparatigli da un killer che lo attendeva davanti all'abitazione. La prognosi per ora resta invariata: 30 giorni di guarigione.

Questo è un altro episodio criminoso che si inquadra nella strategia della tensione in attesa della sentenza di Torino, è anche un attentato allo sforzo congiunto azienda-sindacati per riportare la produzione dell'Alfa Sud ad un livello accettabile.

GENOVA

Solenni esequie al commissario assassinato

GENOVA — Il cardinale Siri officerà oggi nel pomeriggio il rito ai funerali dell'ex capo dell'antiterrorismo, Antonio Esposito, assassinato con dodici colpi da una squadra delle Br.

Due anni fa, di questi giorni, nella medesima chiesa si svolsero le esequie del procuratore generale Francesco Coco e dei due uomini di scorta, trucidati dalla stessa organizzazione terroristica, sulla quale Antonio Esposito aveva indagato, con successo, riuscendo a catturare un mese dopo, a Gaby, in Val d'Aosta, Giuliano Naria, rinviato a giudizio dalla magistratura torinese perchè sospettato d'aver fatto parte della banda di assassini.

Il corpo di Esposito, nato 36 anni fa a Sarno, un paesino in provincia di Salerno, era stato trasportato l'altra mattina, dopo il delitto sull'autobus della linea «15» all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. I killers hanno sparato frontalmente a Esposito, a circa un metro e mezzo di distanza, colpendolo all'inguine, al torace e alla bocca. Stanno continuando, inoltre, gli esami dei periti balistici per accertare il calibro dei proiettili e le armi usate dagli assassini.

Continua intanto la caccia ai killers.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare in intensificazione con piogge e temporali. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti cumuliformi a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche temporale nelle zone interne. **Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

In Italia

Bolzano	+16	+26
Cagliari	+16	+27
Catania	+15	+27
Genova	+16	+23
Bari	+17	+25
Palermo	+19	+23

Nel mondo

Buenos Aires	+5	+18
Bruxelles	+10	+21
Helsinki	+11	+23
Londra	+11	+19
Madrid	+8	+24
Mosca	+11	+16
Parigi	+14	+20

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rloffo

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1978

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+27,6
minima	+17,5
media	+20,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1009 mb; temp. +16,5; umidità 91%. Cielo variabile. Temperatura massima +24,3, minima +14,6, media +19,7.

Che cosa decide oggi il Consiglio dei ministri

Legge sulle radio tv private e proroga del blocco dei fitti

ROMA — L'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, che si riunisce oggi a Palazzo Chigi, prevede la discussione di ventuno provvedimenti. Fra questi i più importanti riguardano la proroga dei contratti di affitto e di subaffitto degli immobili urbani (blocco dei fitti), modifiche alla legge sulle emittenti radio-tv private, l'assegnazione di un contributo al Comitato nazionale per l'energia nucleare, modifiche alla legge per la vaccinazione antitetanica obbligatoria, il disegno di legge per interventi a favore delle attività teatrali di prosa.

Il disegno di legge proposto dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni sulla regolamentazione delle radio-tv private, in sostanza, modifica la legge 103 del 14 aprile 1975 sulla riforma della Rai e interessa circa 380 emittenti locali e duemila emittenti radiofoniche. Gli esperti in questa materia prevedono che, quando la legge sarà divenuta operante, le tv private si ridurranno ad un centinaio, mentre non dovrebbero esserci gravi problemi per il mantenimento del numero delle stazioni radio.

Le novità più importanti di questo disegno di legge interessano fra l'altro, la definizione del cosiddetto «ambito locale» nel quale le emittenti potranno trasmettere: infatti è stata apportata una distinzione tra aree comprensoriali e aree metropolitane. Le emittenti potranno trasmettere pubblicità in una percentuale del dieci per cento della loro programmazione.

Riforma dell'editoria

Assemblee nei giornali

ROMA — La Federazione nazionale della stampa e la Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil hanno indetto per oggi «in tutte le aziende stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa assemblee unitarie fra giornalisti e poligrafici, nell'ambito della giornata di lotta promossa per denunciare gli ostacoli che vengono frapposti all'approvazione della legge di riforma dell'editoria».

«Con questa manifestazione — continua il comunicato — i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici intendono rilanciare le iniziative del movimento riformatore e porre le forze politiche di fronte alla responsabilità delle gravi conseguenze derivanti dal mancato varo della riforma.

«Il panorama dell'informazione è reso più preoccupante dall'assenza di una regolamentazione per le radio e televisioni private e dai ritardi nell'attuazione della riforma del servizio pubblico radio televisivo.

«Nel corso della prossima settimana — conclude il comunicato — i consigli di fabbrica e i comitati di redazione, d'intesa con le strutture sindacali territoriali, attueranno due ore di sciopero».

r.s.

Dal libro di Campopiano: il discusso viaggio di Giovanni Leone

Perché Lefebvre in Arabia «rappresentava» l'Italia?

Pubblichiamo la seconda puntata dei fatti relativi al «caso Leone» e legati alla vicenda Lockheed così come li racconta il parlamentare socialista Giulio Campopiano, membro della Commissione inquirente, nel libro edito in questi giorni da SUGARco. L'on. Campopiano era stato anche l'unico membro dell'Inquirente ad esprimere, nella seduta de 14 aprile '77, voto contrario all'archivazione della «pratica» riguardante Leone. Ora dal materiale della Commissione ha tratto il libro «Memorie di accusa contro l'on. Giovanni Leone». Per concessione della SUGARco, ieri abbiamo pubblicato la parte relativa allo scandalo Lockheed e all'affare, andato a monte, degli aerei antisommergibili. Oggi pubblichiamo la seconda parte, relativa al viaggio di Leone in Arabia, il ruolo ricoperto dai fratelli Lefebvre in quell'occasione e le conclusioni del parlamentare socialista.

Lockheed e Lefebvre

Per la Lockheed non esisteva alcun segreto. Le notizie più riservate venivano in suo possesso immediatamente. In un documento del 23-1-1975 (0411964) al punto 4. si legge:

«Ovidio ha notato che quanto prima la Lockheed (LAC) si reca in Arabia Saudita, tanto meglio sarà per noi, poiché nelle prossime sei settimane l'industria italiana lavorerà seriamente su proposte che il governo italiano presenterà al governo saudita nel corso di colloqui *ad altissimo livello* nel marzo 1975.

«Lo scrivente ha notato che ciò probabilmente non avrà riflessi sulle prospettive nostre, ma comunque ha trasmesso questa informazione».

I colloqui *ad altissimo livello* da tenersi nel marzo 1975 costituiscono un evidente riferimento al viaggio che l'on. Leone stava programmando per l'Arabia Saudita e di cui Lefebvre era tra i pochissimi a sapere.

Leone in Arabia

Ma Ovidio Lefebvre non dorme. Il suo obiettivo è di inserire la Lockheed nel mondo arabo, tramite l'Italia. Il 3 febbraio 1975 un telex cifrato di Orwat a Tillman conferma la visita del Presidente Leone in Arabia Saudita e la partecipazione di Antonio Lefebvre alla preparazione del suo programma.

Il testo del telex è il seguente:

«L'Interno (Presidente) di 0x (Italia) visiterà la scarpa (Arabia Saudita) e i Paesi vicini in marzo. Scopo del viaggio è di rafforzare legami economici:

— *Il programma è stato in un certo grado coordinato dal fratello di Bran (Ovidio) che sarà un membro del gruppo come consulente legale.*

Bran (Ovidio) ci ha chiesto se possiamo stabilire se esiste un qualche campo in cui la Lockheed (LAC) potrebbe diventare un C.M.A. partecipante, per esempio C.M.A. come spina dorsale delle conoscenze tecniche italiane. E' specialmente interessato nel tentare di iniettare il finanziamento Lancer come un argomento. Vedete qualche possibilità? Io credo che Wood ha già avuto qualche discussione in merito al lancio nella zona e ha detto a Bran (Ovidio) di non far nulla finché abbiamo avuto specifiche istruzioni oppure linee direttive da lui».

Sta di fatto che Ovidio Lefebvre prepara uno schema di Consorzio (che egli definisce promemoria) tra Arabia Saudita da una parte per il 50 per cento e Lockheed e Aeritalia dall'altra parte per il restante 50 per cento.

Il 14 febbraio 1975 un telex di O. Lefebvre a Tillman e Orwat annuncia:

«Lavorando a grande velocità, IL GRANDE CAPO ha accettato di far inserire il promemoria nei propri atti purché il governo sia d'accordo. Lavoriamo a questo oggi e lunedì. Nel frattempo il capo della Finmec si è dichiarato d'accordo che io abbia scritto il testo preliminare e anche una bozza di un accordo di consorzio.

Non date ancora alcuna istruzione al vostro agente. Noi non sappiamo se in effetti l'affare andrà in porto...».

Il 28 febbraio 1975 Ovidio Lefebvre trionfalmente comunicava a Tillman e Orwat:

«Il *memorandum* con la proposta di consorzio è stato integralmente accettato da MOD (Ministero della Difesa) ed è stato inserito nei documenti presidenziali sotto gli auspici di Costarmaereo e con una lettera di accompagnamento del Capo di Stato Maggiore Generale Ciario.

Nel caso che la Lockheed e particolamente Mr. WOOD possano dar vita ad una rapida azione atta ad assicurare un favorevole accoglimento, il momento è questo, a prescindere se vi sia o meno un futuro in questo tentativo.

Sarebbe disastroso se l'iniziativa italiana fosse ricevuta con atteggiamento negativo.

Nello stesso giorno Lefebvre comunica a Tillman e Orwat il testo del suo *memorandum*. Si ricorderà che l'iter della pratica era cominciato con un incontro tra O.

Lefebvre e il Presidente Leone.

Il 6 marzo 1975 O. Lefebvre comunica trionfalmente a Orwat e Tillman:

«La nostra proposta è stata inclusa nei *consigli* dati dall'Italia all'Arabia Saudita. Non vi è stata alcuna discussione formale su qualsiasi progetto, ma è stato firmato un accordo di massima per la creazione di un meccanismo che esamini e attui la possibilità di collaborazione reciproca».

«La Repubblica» del 7-2-1976 scrive che il prof. Antonio Lefebvre è stato nominato consulente a Roma dell'ambasciatore dell'Arabia Saudita. Egli organizzò la doppia visita di Stato di Leone a Riad e di re Feisal a Roma. Le cose si facevano in famiglia. La Lockheed non poteva trovare un protettore migliore.

A cura di
Silvano Costanzo

PARAPSICOLOGIA

di *Laura Bergagna*

Tre allegri prof. nell'aldilà

La scoperta dell'emozionante fenomeno delle *corrispondenze incrociate* è dovuta alla segretaria della *Società per le ricerche psichiche* (SPR) di Londra che da quasi un secolo rappresenta l'Olimpo degli studi parapsicologici europei, con tre premi Nobel per presidenti. Esaminando alcune comunicazioni ottenute da medium in luoghi distanti come l'India, New York e Londra, si accorse che frasi prive di senso si completavano a vicenda, come se un'unica intelligenza avesse voluto dimostrare di esistere ancora con tutte le sue facoltà in un modo pressocché inconfutabile.

Il fenomeno ha inizio nel 1906, cinque anni dopo la morte dell'insigne grecista Myers, che già abbiamo presentato ai lettori come uno dei fondatori della *SPR* di Londra, studioso convinto di spiritismo e autore di un importante trattato sulla sopravvivenza dopo la morte.

E' lui stesso, in una successiva seduta, a rivelare di avere escogitato il sistema delle corrispondenze incrociate. E continuerà per anni a manifestarsi in vari luoghi inventandone sempre delle nuove. Ma l'esperimento più sensazionale avverrà a cominciare dal 1910 ed è ricordato nella storia della parapsicologia come il caso *«Orecchio di Dioniso»*. Iniziato dal Myer mentre erano ancora in vita i suoi due amici Verrall e Butcher, studiosi di lettere classiche come lui, verrà poi sviluppato durante l'arco di molti anni dopo la loro morte, come se i tre si fossero ritrovati nell'aldilà ed avessero voluto provare la loro reale esistenza come personalità indipendenti dai vari medium coinvolti nell'esperimento. Fatto di frasi incomprensibili ma che nel loro insieme dovevano portare alla scoperta del nome di un oscuro poeta della letteratura greca, il rebus proposto ai viventi dai tre professori passati — è il caso di supporlo — a miglior vita è talmente complicato che è persino difficile riassumerlo. Proviamo.

Il 26 agosto del 1910 la medium Willet, in una seduta a cui partecipa anche la moglie del Verrall (ancora vivo), inserisce nel suo scritto medianico la frase: *«Il lobo dell'orecchio di Dioniso»*, di cui nessuno dei presenti capisce il significato. Più tardi la Verrall ne parla col marito che — manifestando stupore per il fatto che lei non lo sappia — le spiega che l'Orecchio di Dioniso era una caverna presso Siracusa dove il tiranno Dioniso il Vecchio incarcerava i suoi nemici, per poi ascoltare quello che dicevano di lui attraverso un fenomeno di risonanza che essi non sospettavano.

E tutto finisce, per il momento, qui. Ma quattro anni dopo anche il Verrall, che intanto è morto così come ancor prima di lui il Butcher, si manifesta in una seduta con la medium Willett e dopo aver ricordato il proprio stupore in vita per l'ignoranza in fatto di cultura classica della moglie, preannunzia un esperimento che — afferma — egli sta preparando insieme ai due amici Myers e Butcher. Sarà — spiega — un indovinello che incontrovertibilmente dimostrerà la loro reale esistenza nell'aldilà.

Per quasi due anni, fino al 1916, piovono nelle sedute organizzate dalla moglie del Verrall frasi molto oscure che si riferiscono alla cava di Siracusa, oppure a personaggi della mitologia classica come Polifemo e Galatea, all'*Ars Poetica* di Aristotile, alla satira o alla gelosia. E solo allorché finalmente si scopre nella *Poetica* di Aristotile un passo in cui viene citato un certo Filosseno come autore di un poema intitolato *Il Ciclope*, ci si comincia a raccappezzare un po'. Infatti poco dopo viene scovato nella storia delle lettere greche un poeta minore, di nome Filosseno appunto, che imprigionato da Dioniso per gelosia (gli aveva corteggiata la favorita Galatea), aveva scritto una satira contro di lui intitolata *Il Ciclope* o *Galatea*.

E' indubbio che solo dei dotti del calibro dei tre grecisti defunti potevano escogitare un simile rompicapo di alta e specializzata cultura... Il conte di Balfour che relazionò del caso alla *SPR* lo definì *una prova schiacciante della sopravvivenza*.

Ma a noi preme anche fermare l'attenzione sullo spiraglio di vita nell'aldilà che l'episodio socchiude: l'immagine dei tre anziani professori che, post mortem, si sono ritrovati per continuare insieme i diletti studi classici e inventare indovinelli per confondere gli scettici, ci sembra quanto mai amena e rasseranante.

Test tossicologico sugli effetti della «nube» di diossina

Seveso: 6 abitanti su 10 sono ammalati di porfiria

Un test tossicologico rivela che il 64 per cento degli abitanti delle zone più colpite dalla nube di diossina, nel luglio del '76 in Brianza, sono ammalati di *«porfiria cronica epatica di tipo A»*. Negli individui colpiti avviene una alterazione del ricambio delle porfirine, particolari sostanze contenute nell'emoglobina il cui compito è di trasportare, immagazzinare e fornire alle cellule l'ossigeno necessario per la vita.

Questi test (lo spettro appunto delle porfirine urinarie) erano stati iniziati in un laboratorio tossicologico dell'Università di Milano e riguardavano 1723 residenti delle zone intorno a Seveso, dei quali 90 lavoratori dell'Icmesa, esaminati nel periodo tra il 26 luglio 1976 ed il 9 agosto dello stesso anno.

Nonostante i risultati del test dimostrassero una crescente percentuale di intossicati e che la letteratura scientifica sui precedenti casi di «fuga di diossina» indicasse chiaramente il rischio di un'alterazione di questa sostanza, lo studio sulle porfirine si è interrotto, o comunque non se ne è più avuta notizia.

Questi dati sono stati rivelati dal Dipartimento di Tossicologia della Agricultural University di Wageningen, in Olanda, che, dopo aver avuto risposte evasive dalle autorità italiane interpellate, ha condotto una ricerca sui possibili effetti dell'esposizione a diossina in collaborazione con il Comitato Scientifico Popolare di Seveso. Questi effetti sono stati discussi in un convegno svoltosi sul tema della diossina in Brianza presso l'Università olandese il 10 maggio scorso. Al convegno di Wageningen, per il Comitato Scientifico Popolare, ha svolto una relazione Alberto Colombi, uno dei medici che più sono stati attivi in questi ultimi due anni in Italia sul problema di Seveso.

Proprio Colombi, ed altre personalità del mondo scientifico (del Comitato fino alla sua scomparsa faceva anche parte il professor Giulio Maccacaro) hanno presentato questa mattina, in una conferenza stampa presso il Club Turati di Milano, i preoccupanti risultati delle analisi. Durante il corso della conferenza stampa è stata anche denunciata, in chiari termini, l'attuale assoluta inadeguatezza delle strutture ufficiali a far fronte ad un problema come quello di Seveso che, se va scomparendo dalle pagine dei giornali — lontano ormai 24 mesi da quel 10 luglio —, crea delle necessità di intervento sempre più urgenti.

La porfiria acuta può portare anche a gravi mutilazioni e la diossina, che è il veleno più micidiale mai prodotto dalla mente umana, può colpire anche se ingerita in quantità soltanto di un miliardesimo di grammo a due generazioni di distanza: ebbene in due anni le autorità sanitarie e politiche competenti hanno saputo soltanto sprecare miliardi in inutili operazioni di «bonifica», rivelatesi in realtà grosse operazioni speculative, sull'esempio del Belice, o del Friuli.

Il 19 giugno comunicazioni giudiziarie per falso ed interesse privato in atti di ufficio sono state consegnate al sindaco di Desio, ad assessori e funzionari dello stesso comune e a ditte che avevano ricevuto l'appalto per i lavori di bonifica.

Il fenomeno di sciacallaggio ha però una portata più vasta. In due anni, tra una massa di notizie false, o falsate, provenienti dalle fonti ufficiali, l'unica fonte rivelatasi sempre attendibile è stata proprio quella del Comitato Scientifico Popolare: scienziati, medici, semplici operatori sanitari, hanno operato insieme per raccogliere una quantità enorme di materiale di studio. Libri, riviste specializzate, semplici notizie dettate ai giornali: il dossier di uno scandalo che deve ancora esplodere.

LO AFFERMA IL LEGALE DEL TERRORISTA

Commando tedesco ha «rapito» Mayer?

BONN — *Le autorità bulgare non erano al corrente della cattura dei quattro estremisti tedeschi avvenuta ieri in una località turistica sul Mar Nero. Questa, almeno, è l'opinione dell'avvocato Wolfgang Panka, il legale di Mayer e delle sue tre compagne. Secondo l'avvocato, un «commando» tedesco sarebbe penetrato nel territorio bulgaro dove i quattro estremisti erano stati individuati. La cattura sarebbe avvenuta mentre i quattro, in costume da bagno, erano seduti in un caffè.*

Le «teste di cuoio» avrebbero costretto gli estremisti a seguirli in una casa disabitata dove sono rimasti, legati, alcune ore. Poi, prelevati da due auto, sono stati trasportati all'aeroporto e fatti salire su un velivolo della «Lufthansa» che è decollato immediatamente.

Le autorità tedesche hanno smentito questa versione dei fatti sostenendo che i responsabili dei servizi segreti bulgari erano al corrente dell'azione. Avrebbero anzi partecipato alla fase finale della cattura. Mayer e le sue compagne, secondo un portavoce del governo di Bonn, erano stati riconosciuti da un turista tedesco che si era recato in vacanza in Bulgaria. L'operazione avrebbe richiesto oltre un mese di pedinamenti. r.s.

Diminuita l'occupazione

Gli indicatori del lavoro nella grande industria per il primo triestre 1978 fissano a —1,3% (dati definitivi Istat) il calo dell'indice dell'occupazione alle dipendenze rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso; la flessione sale peraltro a —1,5% per quanto riguarda le sole industrie manifatturiere. Gli indici delle ore effettivamente lavorate per il complesso della grande industria segnano un calo del 2,2%.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	22-6	23-6
ALIMENTARI		
Alivar	1200	1200
Eridania	1460	1460
Florio	430	430
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	170	170
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	7000	7000
Comit	8970	8970
Credito It.	1320	1320
Interbanca priv.	9800	9800
Mediobanca	33050	33050
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	82	68
Eternit	570	570
Eternit pref.	850	850
IPI	1915	1900
Unicem	3320	3330
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	94 50	94 50
Italgas	682	682
Liquigas	51	51
Liquigas priv.	55	55
Mira Lanza	14000	14.000
Montedison	151	151
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	900	909
Pierrel	340	340
Rumianca	1015	1015
SAFFA	3400	3400
SAIAG	1395	1395
Schiapparelli	575	575
COMMERCIALI		
Rinascente	41	41
» priv.	30 50	30 50
Silos Genova	1630	1630
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	315	315
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1780	1740
Cond. Acqua Roma	680	680
Generale Imm.	74	74

	22-6	23-6
Imm. Agr. Vittoria	4600	4600
Isvim	1920	1920
Risanamento	2900	2900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6010	6010
» » priv.	3000	3100
Latina	730	730
Latina priv.	360	360
Generali	37500	37590
RAS	55300	55300
S.A.I.	4750	4750
Toro Ass.	5800	5800
Toro Ass. priv.	3000	3035
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	1300
Autostrada To-Mi	810	810
Fer. Co.	210	211
Italcable	2350	2350
N.A.I.	580	580
SIP	1224	1213
Torino-Nord	128	128
FINANZIARIE		
Bastogi	463	463
Finsider	100	100
GIM	1800	1800
IFI priv.	2190	2190
Ifil	3850	3850
Invest	1335	1290
La Centrale	3660	3660
Mittel	920	920
Piemonte Finanz.	1730	1710
Pirelli & C.	2000	2000
Pirelli S.p.A.	960	960
S.A.R.O.M. fin.	830	830
S.I.F.A.	558	558
S.M.E.	450	460
STET	1675	1672
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	495	505
Marelli & C.	290	290
Pan Electric	—	—
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1778	—
» priv. *	1490	—
Castagnetti	1110	1110
Gilardini	3375	3375

	22-6	23-6
Graziano & C.	1210	1220
Nebiolo	—	—
Olivetti	1034	1043
» priv.	985	985
Westinghouse	7600	7600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	268	268
Fornara & C.	370	370
Italsider	199 50	199 50
Metalli	2000	2000
Talco & Grafite	22600	22500
Terni	85	85
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	6150	5950
» priv.	4150	4050
Cartiera Italiana	240	235
TESSILI		
Cot. Cantoni	3175	3175
Fisac	1085	1085
Borgosesia S.p.A.	1730	1710
Borgosesia Risp.	1980	1980
Montedison Fibre	96	—
» » pr.	175	—
Viscosa	735	717
» priv.	475	475
DIVERSI		
Acque pot. TO	605	600
Ciga	950	950
CIR	6675	6625
Pacchetti	37	37
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 70	
G.I.M. 73-78 7%	69 30	
Pirelli 68/84 5%	70	
Med. Fingest 7%	94	
Med. C. Erba 7%	69 50	
» Viscosa 7%	77	
Med. S. Spirito 7%	84 50	
Med. Montefibre 7%	71	
Metalli 67 6%	73 30	
Liquigas 7½ '70	52 50	
» » '71	52 80	
» » '72	51 20	
» 7% '73	45 20	
Iri Stet 7 %	80 30	

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-6	23-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 90	71 90
Redimibile 3½%	—	—
Ricostruz. 3½%	93	93
» 5%	96 50	96 50
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Rif. Fond. 5%	—	—
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 50	89 50
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	81 50	81 50
» » '71	80	80
» » '72	[illegible]	79
» 9% '75	[illegible]	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	97 60	97 60
» 5½% '79	91 60	91 60
» » '80	80 70	81
» » '82	—	—
B.T.Q. 7% '78	97 80	97 50
» 9% '79	96 35	96 50
» » '79 II	95 30	95 30
» » '80	94 85	94 85
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 80	80 80
» » '65 II	80 40	80 40
» » '66 I	78 70	78 50
» » '66 II	77 60	77 75
» » '67	76 10	76 10
» » '68 I	74 25	74 35
» » '68 II	72	72 20
» » '69 I	72 55	72 55
» » '69 II	70 80	70 80
» 7% '70	85 90	85 90
» » '71	84 50	84 50
» » '72 I	81 20	81 20
» » '72 II	70 35	70 25
» » '73	69 95	69 95
» » '74 Ind.	120 50	120 50
» 10% '75	94 35	94 35
» Europa 6%	93 70	93 70
IRI 6% '64	87 70	87 50
» » '65	85	85
» Alfa 7% '70	75 60	75 60
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	48	48
Autostrade 6% '68 I	73 60	73 60
» » '68 II	78 20	78 15
» » '69	71 90	71 20
» 7% '71	80 90	80 90
» » '72	77 50	77 50
» » '73	71 90	71 90
OO.PP. 5%	62 20	62 40
» 5½%	62 20	62 20
» 6%	61 35	61 15
» 7%	63 30	63 40
» '74 8%	64	64 40
» '75 8%	63 60	63 60
» I.St. 7% 1°	72 85	72 85
» » » 2°	72 30	72 30
» » » 3°	71 575	71 575
» » » 4°	70 60	71
» » » 5°	70 40	70 40
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70	70
» » » 8°	69 40	69 40

	22-6	23-6
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	60 90	60 90
» » 7% '72	63 20	63 40
» Aut. 6% 1°	61 70	61 70
» » 7% 1°	64 50	64 80
» » » 2°	63 90	63 90
FF.SS. 6% '65 I	81 80	81 80
» » '65 II	78 20	78 20
» » '66 I	78 10	78 175
» » '66 II	76 775	76 775
» » '67	76 65	76 55
» » '69 I	72	72
» » '69 II	79 90	99 90
» » '70	66	66
» 7% '71	71 80	71 80
» » '72 I	71 80	71 80
» » '72 II	70 30	70 30
A.F.S. 6% '67	76 90	76 90
» » '68	72 80	72 80
» » '69	70 70	70 70
» 7% '70	72 60	72 60
» » '71	79 40	79 40
» » '72 I	79 80	79 80
» » '73	77 30	77 30
» 8% '74	89 50	89 50
» 8% '75	92 30	92 30
P.Verde 6% Sp. 1°	82 70	82 70
» » » 2°	80 80	80 80
» » » 3°	79 90	80 10
» » » 4°	77	77
» » » 5°	76 80	77 80
» » » 6°	75	74 80
» » » 7°	73 65	73 50
» » » 8°	72	72
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 30	72 30
Icipu vent. 5½%	91 40	91 40
» » 6%	76 26	76 30
» » 7% 1°	72 80	72 80
» » » 2°	69	69
» » » 3°	66 80	66 80
» » » 4°	67	67
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	69	69
IMI 7% XXVIII	77 20	77 30
» » XXIX	76 45	76 40
» » XXX	97	97
» » XXXI	94 95	94 95
» » XXXII	86 60	86 60
» » XXXIII	75 50	75 50
» » XXXIII op.	97	97
» » XXXIV	73 20	73 20
» » XXXV	77 20	77 20
» » XXXVIII	69 40	69 40
» » XXXIX	72 20	72 20
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	73 40	73 40
» XLII 8%	70 40	70 40
» XLIII 8%	84 70	84 70
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	82 70	82 70
» s.s. '64 I.V.	85 60	85 60
Eni Sud 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	92	92

	22-6	23-6
Olivetti 7% '58	—	
Olivet. 6½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	86 50	86 50
» 5½% '62 2°	91 20	90 50
It. Gas 5½% '61	84 50	84 50
Rumianca 5½% '60	—	
» » '62	86 40	86 40
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	69 30	69 30
Lancia 5½% '60	93	93
» » '62	91	91
Pergat 8%	—	—
Torino-Savona 5½	87 50	87 50
Tr.G.S.Bern. 5½	86	86
Cart. It. 5½ '62	76 20	76 20
Isveim. 6% '64 9°	95 70	95 70
» » » 10°	93 95	93 95
» » '65 11°	91 20	91 20
» » '66 12°	89 80	89 80
» » '67 13°	87 05	87 05
» » » 14°	85 80	85 80
» » '68 15°	85 50	85 50
» » '69 16°	83 80	83 80
» 7% '70 17°	81 80	81 80
» » '71 18°	79 50	79 50
» » » 19°	79 95	79 95
» » » 20°	77 80	77 80
» » » 21°	75 80	75 50
» 9% » 22°	89 80	89 80
Torino 6% '52	81 25	81 25
» Aem 5½ '60	77	77
» » » '62	76 70	76 60
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	70 15	69 70
» 6%	68 10	67 70
» O.P. 6% conv.	66	66 40
» » 6%	66	66 40
Credito Fond. 5%	80	80
C.I.S. 7% '70	84 75	84 75
» » '71 1°	80 50	80 50
» » » 2°	80 40	80 40
» » '72	79 10	79 10
» » '73	74	74
C.P.Piem. V.A. 6%	68	68
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	80	80
Rumianca 6%	76	76
Pirelli S.p.A. 5%	69 80	69 80
Med. Fingest 7%	93 50	95
Med. C. Erba 7%	69	69
» Viscosa 7%	76 80	76 80
Med. Sip 7%	80	80
» S. Spirito 7%	84	84
» Montefibre 7%	70 70	70 70
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	52 20	52 20
» » '71	52 50	52 50
» 7½% '72	51	51
» 7% '73	45	45
GIM 6%	69	69

Pochi gli affari

TORINO — Il mercato azionario ha vissuto, in quest'ultima riunione di settimana, un'altra giornata di assoluta apatia. E' affiorato soltanto qualche spunto isolato, specialmente sugli assicurativi, ma d'altro è stato fatto ben poco. La mancanza di affari si fa sentire ogni giorno di più e condiziona negativamente l'andamento delle riunioni. Oggi, molto probabilmente, la quota si è mantenuta sui livelli di ieri nonostante le flessioni di Sip, Stet, Viscosa e Olivetti, che sono state compensate dai recuperi di Fiat, Generali, Toro. Pesante arretramento per Pozzi Ginori, trascurati i valori locali. Leggermente migliore il comparto obbligazionario, con scambi più attivi.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1780, Fiat priv. 1495, 1495, 1505; Generali 37550 den., 37600 off.; Pozzi Ginori risp. 800; Saffa risp. 3600; Liquigas risp. 42.

Quotazioni delle valute raccolte nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 51.000, 53.000; sterlina oro vecchia 48.500, 50.500; marengo svizzero 43.000, 46.000; sterlina carta GB 1575, 1615; dollaro Usa 855, 875; marco germanico 406, 416; franco svizzero 449, 459; franco francese 185, 190; oro fino 5070, 5200; argento 150, 170.

A MILANO

La settimana operativa di Borsa si è chiusa oggi su basi di resistenza ma in pratica è risultata assolutamente povera di affari e incolore per tutta la mattinata con molti valori che non sono stati iscritti in apertura. Anche i titoli del gruppo Iri, dopo la ripresa registrata nei giorni scorsi, sono rientrati nei ranghi, di conseguenza il mercato azionario non ha presentato nulla di rilievo salvo un rafforzamento finale rispetto ai livelli di apertura e di quelli della vigilia, rafforzamento però risultato modestissimo. Ciò fa ben sperare anche se mancano sempre al mercato gli incentivi sia politici sia economici per mettere in atto una ripresa vera o almeno un maggiore interesse da parte dei risparmio verso l'investimento mobiliare. Dopoborsa è risultato praticamente inattivo. Attività egualmente modesta nel settore del reddito fisso accentrata in particolare sulle Enel 12 per cento.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7200; Aedes 1150; Alitalia 1271; Alivar 1282; Alleanza 16.775; Anic 98,75; Assicuratr. 160.000; Autos. To-Mi 815; Bastogi 452; Banco Roma 7000; Beni Imm. ord. 289,50; Beni Imm. priv. 159; Beni Stabili 1731; Binda 1002; Breda 1341; Brioschi 11.000; Burgo ord. 5900; Burgo priv. 4110; Caffaro 251,50; Cantoni 3071; Carlo Erba ord. 723; Carlo Erba priv. 426.

Cascami 4321; Cementir 545; Ciga 959; Cir 6650; Coge 820; Comit 8600; Comp. Milano ord. 6160; Comp. Milano priv. 3050; Comp. Toro ord. 5805; Comp. Toro priv. 3045; Cond. Acqua 680; Credit 1291; Cucirini 2630; Dalmine 266; De Ferrari 1294; E. Marelli 291; Eridania 1465; Eternit 531; Falk ord. 2449; Falk priv. 2100; Fiat ord. 1780; Fiat priv. 1501.

Finmare 94,50; Finsider 101,75; Fisac 1099; Fond. Incendio 5500; Fond. Vita 14.020; Generalfin 821; Generali 37.500; Gilardini 3350; Gim 1800; Ginori 55; Ifi priv. 2205; Ifil 3790; Ilssa Viola 1435; Imm. Roma 71,75; Iniziativa 3650; Interbanca 9990; Invest 1299; Isvim 1920; Italcable 2355; Italcementi 11.800.

Italgas 684; Italia Ass. 17.200; Italsider 193; La Centrale 3751; L'Ausiliare 3265; Lepetit or. 11.900; Lepetit pr. 11.930; Linificio 299; Liquigas 48,75; Magneti M. 505; Magona 1695; Marzotto 1075; Mediobanca 33.350; Metalli 1953; Mira Lanza 13.700; Mittel 851; Mondadori pr. 924; Montedison ss. 148,25.

N.A.I. 555; Nord Milano 635; Olcese 42; Olivetti pr. 995; Pacchetti 35; Pertusola 1650; Pierrel 314; Pirelli e C. 1952; Pirelli spa 955; Ras 55.260; Rinascente or. 40,25; Rinascente pr. 29,75; Risanamento 2860; Romana Zuc. or. 169; Romana Zuc. pr. 208; Rotondi 9100; Rumianca 1055.

Saffa 3301; Sai 4800; Sarom 827; Sifa 560,50; Silos 1585; Sip 1205,50; Sme 458; Stampati 3870; Standa 1516; Stet 1671; Tecnomasio 336,75; Terni 66; Tosi Franco 11.520; Trafilerie 489; Uni. Manifat. 9000; Viscosa or. 722; Viscosa pr. 450; Westinghouse 7350.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 49.000, 50.000; sterlina oro nuovo 52.000, 53.000; marengo svizzero 46.000, 47.000; oro fino 4950, 5150; argento 143.750, 147.750.

I NOSTRI GIORNI

④ *La storia di sei Presidenti*

Segni venuto dall'isola

CARLO MORIONDO

In uno studio volto a definire «come non deve essere un Presidente della Repubblica» un giornalista ha scritto recentemente, esaminando Segni: «*Un Presidente non dovrà avere come Antonio Segni troppo stretti legami con il partito e con la corrente (in questo caso la corrente dorotea) da cui proviene. E neanche la tendenza ad interferire: portato al Quirinale da una esigua maggioranza, poco più del 51 per cento. Segni fece di tutto per ostacolare le riforme del centrosinistra; minacciò che non avrebbe controfirmato la legge per la riforma urbanistica predisposta da Fiorentino Sullo e voluta da Riccardo Lombardi e si adoperò per bloccare altre leggi innovative...*». La disamina prosegue elencando altre colpe di Segni, tra cui quella di aver riempito il Quirinale di conterranei.

Questo è il destino — almeno fino al «caso Leone»... — degli uomini saliti alle massime gerarchie: che quando sono vivi ed in carica, vengono circondati da nubi di incenso; sono tutti «integerrimi», le loro mogli non sono mogli, ma «consorti», le le loro frasi sono sempre pronunciate «con un arguto sorriso», anche se sono capolavori di banalità. Poi, passato il tempo, scesa la polvere, si scruta nella loro vita e la si valuta — errore che per ogni storico è enorme — secondo il metro di oggi. Per esempio, appare perlomeno eccessivo dire di Antonio Segni che «*fece di tutto per ostacolare le riforme del centrosinistra*».

Basterà ricordare, per esempio che Segni, ministro dell'Agricoltura, sostenne una legge che privava lui, proprietario di vaste tenute in Sardegna, di un quarto dei suoi poderi; e ciò non tanto per l'esigenza moralistica di portarsi ad esempio a tutta la classe dei proprietari terrieri, quanto piuttosto per una concezione più larga e più fiduciosa nell'avvenire dell'agricoltura italiana (che questo roseo avvenire poi non si sia realizzato, tutt'altro, non è colpa specifica di Segni...).

Credeva infatti sinceramente nella necessità di una riforma generale e diceva di sé: «*Agricoltore e figlio di agricoltori, io non ho nessuna paura della mia legge*». Allo stesso modo aveva anche formulato una soluzione al problema dei patti agrari: una formula che dava quasi completamente ragione ai mezzadri, tanto che l'opposizione di sinistra per anni continuò ad appellarsi al «piano Segni» originale (poi modificato da Scelba).

Era un ligure di Sardegna, come diceva egli stesso, nato a Sassari nel '91. Professore in giurisprudenza, come moltissimi altri dc, organizzatore e candidato del partito popolare fin dal 1924: apparteneva insomma a quella generazione che aveva appena cominciato a fare le prime prove politiche quando fu stroncata dal fascismo e così costretta ad ibernarsi per tutto il Ventennio.

Con l'avvento della democrazia, fu praticamente ministro a vita, prima all'Agricoltura, poi all'Istruzione, poi quattro volte presidente del consiglio dei ministri. Infine Presidente della Repubblica dopo Gronchi, cioè dal maggio '62. Elezioni contrastate: la sinistra dc chiedeva la rielezione di Gronchi, una larga zona del partito voleva l'ingresso al Quirinale di un moderato, a garanzia contro l'avventuroso comportamento di Gronchi nell'estate '60 e contro avventate aperture a sinistra.

I franchi tiratori dc mettono in pericolo la candidatura di Segni, ma Moro — allora segretario del partito — è risolutissimo a non lasciarsi sconfiggere. Al settimo scrutinio Saragat, molto vicino ai voti di Segni, propone a Moro — per sbloccare la situazione — di rinunziare tutti e due alla candidatura: lui e Segni. Moro rifiuta ancora; alla nona votazione, esce Segni, con i voti di monarchici e missini.

L'Italia scopre così, con una certa sorpresa, il nuovo Presidente, «l'uomo dalla sciarpetta bianca», per l'abitudine di portare una sciarpa al collo, ma appena visibile, anche in piena estate. Una civetteria, o forse un modo di distinguersi voluto da chi sa di non avere grandi attrattive fisiche. Segni è di media statura, precocemente incanutito, magro, un profilo tagliente, un po' curvo, il collo che gli esce da colletti sempre troppo grandi. Il tipico professore di università, un uomo da biblioteca, da tesi di laurea... Deve essere anche debole di salute, se si ostina a indossare — persino in estate, a difesa del lieve ponentino romano — un cappotto che gli arriva appena alle ginocchia.

Poi a poco a poco si apprendono di lui cose che lo rendono più simpatico, perché lo avvicinano alla massa degli altri uomini. Intanto è tifoso di calcio (parteggia per la Juventus, naturalmente, come tanti altri uomini politici: ed è forse un'inclinazione freudiana, verso una squadra che domina, sia pure in tutt'altro campo che la politica); poi si sa che divora libri gialli e non solo astrusi testi di Irnerio o del Grotius; che suona benissimo il pianoforte. Ed ha anche delle strane manie: quasi tutte le mattine, verso le dieci, chiama l'autista, licenzia la scorta (allora, negli Anni 60, un Presidente poteva anche andare in giro a piedi, le Br erano di là da venire...) e sparisce per un'ora. Qualcuno favoleggia di incontri segreti, ma figuriamoci un po' se è il tipo di abbandonarsi a convegni sentimentali. Poi si scopre che anche questa è una piccola mania: non si fida delle centinaia di orologi, antichi o meno, che si trovano al Quirinale, e va a controllare l'ora giusta all'orologio della Stazione Termini.

Nepotista? Forse è meglio dire tremendamente attaccato alla sua terra ed ai sardi. Forse una forma di difesa anche questa. Viveva a Roma come se vi stesse provvisorio e — fin che non fu Presidente — aveva regolarmente un posto prenotato per tutti i sabati sera, sull'aereo da Ciampino ad Alghero. Doveva partecipare alla passeggiata rituale della domenica mattina, a Sassari, in piazza Italia, salutare gente che continuava a chiamarlo professore, andare a messa, prendere l'aperitivo con vecchi amici...

Quanto alla sua azione politica, si caratterizza quando si dica che Segni impersonava il doroteismo, cioè una forma particolare di cultura al potere, decisa di usare il centrosinistra ed il partito socialista. Passa la nazionalizzazione della produzione di energia elettrica, ma cresce il potere del Sifar; tira aria di golpe durante la crisi del '64, i socialisti sono esclusi dal governo e si spaccano ancora, si affaccia minaccioso il monocolore del generale De Lorenzo (poi finito deputato del msi). Non si sa quanta parte attiva abbia avuto Segni in tutto questo confuso periodo; di certo dimostrò una capacità incredibile di resistere al tavolo delle discussioni, quasi sempre senza perdere la calma (quasi sempre, diciamo, perché si ricordano anche scatti di collera furiosa, come quando, accusato alla Camera di aver tradito i contadini, urlò al parlamentare: «*Ritiri quell'insulto!*» e intanto sbatté sul tavolo il bicchiere che aveva davanti, spezzandolo e ferendosi ad una mano e fu costretto sanguinante ad andarsene all'infermeria).

Instancabile, ma non impassibile, anzi torturato — senza che lo desse a vedere — da ansie segrete, da dubbi, da timori. Il 7 agosto '64 un colloquio con Saragat e Moro si muta in un alterco. Segni sbianca in volto, lascia cadere la mano destra, si affloscia sul divano. E' la paralisi cerebrale, da cui non si riprenderà più.

L'addetto stampa del Quirinale parla semplicemente, nel suo comunicato ufficiale, di «malessere dipendente da disturbi circolatori cerebrali». Nella dura realtà dei fatti, il governo accerta che ci si trova nelle condizioni previste dall'art. 86 della Costituzione e che quindi spetta al Presidente del Senato il compito di sostituire il Presidente della Repubblica «temporaneamente impedito». Tocca cioè a Cesare Merzagora, l'uomo che minacciò a suo tempo la candidatura Gronchi. Poi il Parlamento precisa che il periodo massimo di supplenza può essere di quattro mesi: scade cioè il sette dicembre. Puntualissimo, Segni firma la lettera di dimissioni il sei dicembre, un giorno prima del termine, per non dimostrarsi costretto. Una firma che gli costò una fatica enorme. Quando gli annunziarono che doveva andarsene, balbettò: «*Sono io che lo voglio, non loro che mi mandano via*». Si esercitò a firmare con la mano sinistra ore ed ore, quando ebbe davanti il foglio vero e tutte le personalità che lo guardavano, impiegò dieci minuti a vergare il suo nome.

Dal Quirinale andò a vivere in una villetta all'Eur, riuscì ancora a camminare un poco da solo, lasciando la sedia a rotelle. Si faceva portare ad Ostia a vedere il mare od a Fiumicino, a guardare gli aerei che decollavano. Svanì in silenzio nel dicembre '72 lasciando in tutti il ricordo di uomo dalla sciarpetta bianca, fragile in apparenza ma con una volontà di ferro. *(continua)*

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

I successi tedeschi

Stiamo assistendo ad una spettacolosa serie di successi «internazionali» dell'antiterrorismo tedesco, iniziati nel novembre scorso con l'arresto ad Amsterdam di sospetti rapitori di Schleyer. Possiamo forse pensare che cominci a verificarsi quanto le Brigate rosse ipotizzavano nella loro «Risoluzione generale»: una crescente sensibilizzazione degli obiettivi di «sicurezza internazionale». A ciò si affianca un migliore coordinamento, tecnico e politico, dei servizi di sicurezza e una cooperazione più rapida tra le polizie occidentali. Nello stesso tempo però (e forse questo i terroristi non lo avevano previsto), le autorità dei Paesi comunisti, invece di rallegrarsi dei guai che capitano ai loro «nemici», sembrano voler collaborare con le polizie occidentali, e consegnano loro i terroristi. Cosa sta accadendo?

IL MONDO

I vecchi padroni

Dalla prima analisi di un'inchiesta emergono con sufficiente precisione le caratteristiche sociali del grande imprenditore in Italia. L'età media è notevolmente elevata, 60 anni, con una percentuale di giovani inferiori ai 40 anni limitata al 5,4% dei casi, mentre quelli nati prima del primo conflitto mondiale, cioè coloro che normalmente in altri campi di attività avrebbero già quasi raggiunto o superato l'età di pensionamento, sono il 42,2% del campione: 125 casi.

Panorama

Senza scheletri

Il Paese, e i comunisti in primo luogo, hanno diritto di chiedere due cose al nuovo presidente: che non si innesti nei disegni restauratori di cui ogni giorno scorgiamo le tracce, e che non abbia scheletri nell'armadio, che lo espongano in un domani a ricatti o a indebite pressioni. Tra i socialisti si può sicuramente trovare chi offre garanzie su entrambi i versanti.

Il nuovo terrorismo

D'ora in avanti, e a partire dal caso Moro, attendiamo dalla magistratura e dai processi un serio impegno a decifrare l'identità politica del nuovo terrorismo. Altrimenti, anche la «banda armata», il principale reato di cui ora discute la camera di consiglio torinese, finirà per passare per un reato comune, come la rapina o il sequestro, cioè indicativo di un «costume criminale» e non di un progetto antidemocratico e golpista.

GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA

PROCESSO BR - Verso le 110 ore di camera di consiglio, sentenza stasera?

Come i giurati hanno vissuto in clausura

ALESSANDRO RIGALDO

Nessuna comunicazione nemmeno stamane dalla camera di consiglio della Corte d'assise. Questo vuol dire che il «ritiro» continua almeno fino a questa sera. Una deduzione certa se il presidente Barbato osserverà l'impegno preso di avvertire almeno quattro ore prima della sentenza le forze di sicurezza che presidiano l'edificio del tribunale.

Giudicare le Brigate Rosse, se non impossibile come i brigatisti hanno più volte affermato nei loro comunicati, dev'essere veramente difficile. Ieri pomeriggio alcuni giurati hanno dato segni di impazienza e di stanchezza. Dal primo piano dell'ex caserma Lamarmora sono arrivati in strada dibattiti animati interrotti da una voce che ha coperto tutto: «*Adesso basta, sono stufo. Capi d'accusa, verbali, testimonianze mi fanno girare la testa. Interrompiamo per un po'*».

La stanchezza non è solo dei giudici. Sotto, in strada, cinquanta poliziotti e un centinaio di carabinieri guardano alle finestre dove sono i giudici riuniti in «conclave». L'isolamento è pressoché assoluto. Ad avere brevi contatti con il presidente Guido Barbaro sono solo il cancelliere Ferlito e l'ufficiale dei carabinieri responsabile della sicurezza.

Da ieri, esaurita la scorta personale di biancheria, cominciano ad arrivare i familiari dei giudici e dei giurati con borsoni e valigie. Nessuna possibilità di vedere i loro cari nemmeno dalla finestra. Il bagaglio deve essere consegnato al cancello di ferro che immette nel cortile dell'edificio. Il piantone che lo riceve, lo apre immediatamente e compie una prima ispezione, poi tutto viene passato al *metal-detector* e infine portato al destinatario dall'ufficiale di collegamento.

Presidente, giudice a latere e i sei rappresentanti popolari sono impegnati ormai da 4 giorni. La loro «clausura» si svolge attorno ai tavoli dell'ampio androne al primo piano dell'ex caserma Lamarmora. Per la d'scussione era stata predisposta un'apposita sala, ma in seguito fu giudicata troppo angusta e si optò collettivamente per il più spazioso corridoio che immette alla sala d'udienza.

I tavoli, ci è stato detto, sono disseminati di fascicoli che alla sera vengono ricomposti e rinchiusi nell'ufficio del presidente. Le sedute cominciano praticamente poco dopo le otto e vengono sospese per lo spuntino delle 13; riprendono, dopo un breve riposo fra le 15 e le 16 e proseguono fino all'ora di cena.

Alla sera c'è ancora un incontro che si protrae fin verso mezzanotte. Giudici e giurati non hanno perso Italia-Olanda, alcuni inoltre hanno rinunciato ad ore di riposo per vedere anche le altre partite. Il più acceso tifoso di calcio sembra essere il giudice Mitola. Come per i monaci, le camere da letto predisposte sono spartane: una brandina militare, una sedia e un armadietto in ferro. I sei giurati dormono due a due; da soli, invece, il presidente e il giudice togato. La doccia è al piano terra.

Guido Barbaro, uomo cortese e gioviale, sembra essere l'animatore di questa piccola comunità e già la prima sera d'isolamento ha voluto offrire una torta augurale. Mangiano tutti insieme con pasti portati dall'esterno. C'è chi dice confezionati da cucine militari, altri da self-service, altri ancora hanno fatto sapere che vengono commissionati in ristoranti sempre diversi.

PIOSSASCO - Il nuovo episodio ripropone la necessità di un comando CC

Bomba contro un magazzino di ceramiche: racket?

Il racket ha colpito nuovamente a Piossasco. L'attentato al magazzino di ceramiche di proprietà del quarantenne Giuseppe Grosso e della trentaseienne Ausilia Quaranta (è stata completamente distrutta dallo scoppio una vetrina sulla via Pinerolo, con un danno superiore ai 6 milioni, mentre pure in frantumi sono andati i vetri delle case vicine in un raggio di almeno duecento metri) ha drammaticamente riproposto il problema della delinquenza organizzata e dei taglieggiamenti e ricatti ai commercianti e piccoli imprenditori per ottenere una «*protezione*» che sembra ormai necessaria a qualcuno per il quieto vivere.

Giuseppe Grosso, come altri commercianti di Piossasco, aveva già ricevuto in passato telefonate minatorie con richieste di somme ingenti. L'esplosione è stata quindi una nuova tappa di un'escalation che ha riproposto, in termini drammatici per Piossasco il problema dell'insediamento dei carabinieri.

Nel bilancio di previsione '78, l'amministrazione ha infatti previsto - tra le spese d'investimento - un mutuo per la costruzione della caserma, mentre ha avviato contatti per l'invio a Piossasco di un ridotto contingente (quattro militi più un graduato) da insediarsi provvisoriamente in un condominio.

Dopo molti sopralluoghi, la scelta dei locali era caduta su uno stabile in via Pinerolo, accettato come sede provvisoria sia dal maresciallo Re di Orbassano (la stazione più vicina), sia dal capitano Sechi di Moncalieri. I condomini dello stabile, però, si erano opposti vivacemente all'insediamento della caserma, preoccupati da una serie di attentati che avevano preso di mira sedi dell'Arma a Beinasco e Torino.

Le trattative fra amministrazione ed Arma, con carteggi da sottoporre al visto del ministero competente si erano quindi arenate, mentre era sfumata la disponibilità dei locali prescelti.

Ora, anche alla luce del nuovo, grave fatto, i colloqui sono ripresi alla ricerca di una soluzione soddisfacente. I militi potrebbero provvisoriamente insediarsi anche in locali di abitazione, con il parere favorevole delle superiori autorità e del ministero, unico assillante problema, il reperimento dei locali stessi.

I carabinieri hanno chiesto in affitto l'ex villa Alfano, sulla via Cruto, reperita nei giorni scorsi dal Comune, ma l'amministrazione ha già destinato l'edificio per l'insediamento della nuova biblioteca comunale, del centro d'incontro per gli anziani e di altre attività sociali. Il problema, comunque, molto sentito dalla cittadinanza, sarà oggetto di nuove attenzione da parte degli amministratori; la situazione dell'ordine pubblico a Piossasco drammaticamente lo impone.

Era stato portato in piazzetta CLN

Il Comune sequestra il monumento degli antimilitaristi

Il monumento antimilitarista collocato dai primi di giugno in piazza Cln dal «movimento nonviolento» è stato sequestrato mercoledì sera dagli addetti del Comune. Dopo un'ingiunzione da parte delle autorità, gli antimilitaristi, per la maggior parte obiettori di coscienza, avevano dovuto rimuovere la scultura collocandola nei giardini di piazza Cavour chiedendo, per questa sede, l'autorizzazione.

«*Il movimento nonviolento* — dice un comunicato di ieri — *esprime la più vigorosa protesta per questo sequestro, riservandosi di sporgere denuncia per appropriazione indebita ed abuso di potere nei confronti dei responsabili dello stesso*».

«*Va infatti fatto rimarcare* — continua il comunicato — *che per la nuova collocazione (di cui il comune è stato avvertito con regolare richiesta di autorizzazione che non è sinora stata respinta) non esistono scuse nemmeno formali cui richiamarsi, come ad esempio l'intralcio del traffico, invocato in modo evidentemente artificioso per far sgombrare il monumento da piazza Cln*».

«*Il movimento nonviolento* — si conclude — *prende atto con rammarico del collocarsi della Giunta di sinistra sulle usuali posizioni di repressione autoritaria e di rifiuto di tutto ciò che possa in qualche modo scalfire e far discutere intorno alla rettorica della guerra*».

La scultura — un mostro a tre teste (militarismo, fascismo e capitalismo) che uccide un soldato inerme — era stata esposta recentemente in numerosi comuni del Piemonte.

E poi lasciava l'apparecchio staccato

Sergente maggiore ingiuriava i CC per telefono Condannato: 4 mesi

Il ventiseienne Domenico Russo, celibe, sergente maggiore di artiglieria in servizio effettivo, nato a Carbonia ma residente a Ciriè, è stato processato per direttissima in pretura sotto l'imputazione di interruzione di pubblico servizio e di oltraggio a pubblico ufficiale, perché accusato di aver ripetutamente disturbato con telefonate provocatorie la stazione carabinieri di Ciriè, che riceveva improvvise chiamate di sera.

L'anonimo interlocutore ingiuriava i carabinieri e poi non riagganciava, tenendo così bloccato l'apparecchio dei carabinieri.

Dopo lunghi appostamenti i carabinieri sorprendevano un giovane in borghese che usciva di sera da una cabina pubblica di Ciriè, il cui apparecchio non era riagganciato, e la linea era ancora collegata alla caserma. Il giovane veniva identificato per il Russo.

Interrogato sul perché proprio lui, che aveva scelto la vita militare, giocasse certi tiri ai carabinieri, che sono soldati anche loro, il Russo si è proclamato innocente, sostenendo che quella sera egli telefonava non in caserma ma ad una radio privata radicale di Torino, per rispondere ad un gioco a quiz che lo interessava.

Tuttavia il pretore Di Palma l'ha condannato a 4 mesi, più 15 giorni per la continuità, ma col benefici della non menzione e della sospensione. Il difensore avv. Carlo Mussa ha subito fatto ricorso.

g.c.

S. Giovanni

Negozi domani

In merito alle polemiche relative alla chiusura di tutti i negozi, fissata per domani, festa di San Giovanni (con l'eccezione delle panetterie, latterie, e le rivendite di fiori aperte sino alle 13) e contestata da alcune associazioni di categoria, la Confesercenti denuncia oggi «la mancata presa di posizione delle autorità competenti da cui sono derivate confusioni e perplessità».

Le proteste dei giorni scorsi hanno indotto la Confesercenti a considerare «facoltativa l'apertura di domani fino alle 13 per i negozi di alimentazione, restando ferma la chiusura di tutti gli altri». Anche i mercati coperti di corso Racconigi e Porta Palazzo funzioneranno regolarmente per tutta la mattinata.

Imbarcazioni di tutti i tipi, majorettes, canti balli e premi

Stasera alle 19 s'inizia la festa sul Po

Il cielo è imbronciato, può darsi che anche oggi abbiamo uno di quegli acquazzoni che quest'estate ci sono abituali. Noi, organizzatori della «Festa sul Po» abbiamo però la coscienza a posto: tutto è pronto, e se il tempo ci aiuterà offriremo ai torinesi altre serene ore all'aperto, come già avvenne l'anno scorso.

Anche l'Esercito ci ha dato una mano: fino all'ultimo abbiamo temuto di avere a disposizione una sola delle potenti stazioni fotoelettriche, incaricate di illuminare il percorso della regata e le sponde del fiume. Saranno invece due a sciabolare le tenebre con il loro raggio: la seconda stazione è stata riparata fulmineamente e stasera sarà sul ponte della Crimea, messa in azione dagli uomini del bravo serg. magg. Delle Veneri, che si prodigheranno per ore ed ore; uno spettacolo nello spettacolo.

Si comincerà verso le diciannove, con esibizioni di bande e majorettes: l'«Evergreen» di Collegno e il complesso del Martinetto. Intato affluiranno i ragazzi che hanno confezionato oggetti in polistirolo (se ne regala ancora oggi, ad opera dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, via Massena 2: i ritardatari possono fare una corsa e combinare ancora qualcosa); i migliori elaborati saranno premiati in un apposito stand, con eleganti pubblicazioni della casa editrice PEA. Lo stesso avverrà per gli oggetti confezionati con carta da parati offerta da Donati. Gli ultimi a decidersi possono passare a ritirarne sia nel nostro salone di via Roma 80 che nei negozi Donati; via Lagrange 3; corso Tassoni 66; Domus Pulchra, corso Vittorio Emanuele 1.

Sul palco si esibiranno frattanto i mimi dell'AICS, con uno spettacolo intitolato «La pantomima bianca di desiderio» (tre donne si muovono sulla scena); il suicidio di Pierrot, La belle étoile, I tre capelli; Realtà e desiderio; Animazione su mimo e danza».

Gli animatori, i fantasisti, i presentatori, tutta la troupe notissima di Radio Montecarlo sarà presente al completo; gli spettatori avranno la possibilità di dare un volto alle voci che amano: Awana Gana, Luisella, Robertino eccetera.

Il clou della manifestazione si avrà con il calar delle tenebre, quando giungeranno le imbarcazioni illuminate ed addobbate. Se qualcuno fosse ancora indeciso se partecipare o meno, sappia che può anche tralasciare l'iscrizione: è sufficiente che si presenti verso le venti e trenta nei pressi del ponte Isabella, dove è fissato il raduno della straordinaria flottiglia.

Non possiamo rivelare segreti; sappiamo che molti club si sono impegnati a fondo per costruire imbarcazioni piene di spirito e di fantasia. La partenza verrà data non appena il buio sarà sufficiente a mettere in rilievo l'illuminazione; dapprima scenderanno le barche da competizione, appartenenti alle gloriose società canottiere torinesi; poi verrà tutto il resto, chissà che cosa: le tinozze, le zattere, gli armadi, i letti matrimoniali, e quant'altro la fantasia scatenata dei partecipanti avrà messo insieme.

Al termine, una novità rispetto all'anno scorso: diecimila lumini galleggianti verranno lanciati nel Po e scenderanno a valle in massa, trasformando il fiume in un serpente di fuoco. Uno spettacolo suggestivo, che non lascerà tracce: i lumini si autodistruggeranno dopo pochi chilometri. Non avremo il dispiacere di aver contribuito all'inquinamento del Po.

Nella palazzina a Stupinigi: rassegna internazionale

Da domani per due giorni cani di razza in passerella

Rassegna col pedigree per cani di gran razza. Domani e domenica, nel parco della Palazzina di caccia di Stupinigi avrà luogo la 47ª edizione dell'«Esposizione internazionale canina di Torino», riconosciuta dalla Federazione cinologica internazionale e considerata dagli appassionati uno dei concorsi più significativi del settore.

Il Gruppo cinofilo torinese, che ha organizzato il raduno, ha raccolto circa 800 esemplari provenienti da tutta Europa. Ognuno di questi animali è iscritto nei libri d'origine dei paesi associati alla Fci, massimo ente internazionale per la valorizzazione e l'incremento della cinofilia.

In base al programma domani saranno giudicati i cani da caccia ed i levrieri mentre domenica 25 toccherà alle razze da pastore, guardia, difesa, utilità e compagnia. Nel primo turno dunque tutta l'attenzione sarà riservata a terrier, bassotti, segugi, pointer, setter, spaniel, cocker, retriever che, il giorno dopo, cederanno il posto a boxer, dobermann, San Bernardo, bobtail, alani, dalmati, pastori tedeschi ecc.

Le classi in cui possono concorrere i cani iscritti sono: campioni, libera, lavoro e giovani. Il Cac (certificato attitudine campionato) è in palio nelle classi libera e lavoro; il Cacib (certificato attitudine campionato internazionale bellezza) è invece riservato alle classi campioni, libera e lavoro.

Per i vincitori, una lunghissima serie di premi che verranno assegnati in base al severo esame di quattordici giudici, tra cui un finlandese, uno svizzero, un francese ed uno jugoslavo. L'orario della manifestazione nelle due giornate di concorso va dalle 9 alle 18. Da non perdere soprattutto la consegna dei premi sul Ring d'onore, fissata per entrambi i pomeriggi alle ore 16 circa.

Fiori in piazza

Continuano le manifestazioni abbinate a «Fiori in piazza», in attesa del gran finale fissato per domani pomeriggio, con la consegna di premi e diplomi ai vari partecipanti e la sfilata di auto d'epoca. Oggi pomeriggio, alle 18, è in programma un concerto di musica sinfonica riprodotta. Seguirà alle 20, in occasione della festa di San Giovanni, patrono della città, un corteo dei gruppi in costume e di diverse bande.

Infine, alle ore 21,30, l'appuntamento più romantico, con il collettivo di danza del Teatro Nuovo di cui fanno parte Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Pioggia permettendo, i ballerini interpreteranno il balletto «Le quattro stagioni», dai Vespri Siciliani di Verdi, ed il «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn.

FIAT-FLM: NUOVO CLIMA PER LA «MEZZ'ORA»

Alcuni «scogli rimossi» altri sono stati attenuati

L'incontro al vertice fra Umberto Agnelli e i segretari generali della Federazione metalmeccanici alla prova dei fatti. Il valore del «chiarimento» sulla mezz'ora avvenuto l'altro ieri a Roma fra i massimi rappresentanti dell'azienda e del sindacato viene verificato stamane al tavolo dell'Unione Industriale dove, poco dopo le 11, le due delegazioni hanno ripreso a trattare.

Come noto il problema fondamentale consiste nel trovare una soluzione che consenta di inserire la mezz'ora di mensa dei turnisti nelle otto ore di lavoro giornaliere senza per questo perdere produttività (anche questa condizione è prevista espressamente dal contratto). La Flm propone nuove assunzioni, modifiche agli impianti, loro maggior utilizzo. Non esclude a priori turni di notte e sabati lavorativi (con recupero) in particolari situazioni «anomale», ma solo temporaneamente e in misura molto limitata.

La Fiat ha più volte replicato che le modifiche agli impianti sono previste indipendentemente dall'attuazione della mezz'ora e che le possibilità di nuove assunzioni sono scarse in quanto andrebbero contro lo spirito dell'accordo sulla mezz'ora che prevede nessun aggravio per l'azienda. Sostanzialmente si scontrano due diverse filosofie: quella della Flm che punta sul recupero della «produttività-impianto» e quella della Fiat che invece chiede un aumento della «produttività-uomo».

Su queste posizioni la trattativa quindici giorni fa è stata sospesa. Mercoledì a Roma si sono poste le premesse per una valida ripresa e, si spera, per una sollecita conclusione (anche perché il primo luglio è ormai vicino e la Flm ha annunciato che, se non si troverà un'intesa, «si prenderà» la mezz'ora anticipando l'uscita).

«Ora vedremo se dopo l'incontro romano è veramente cambiato qualche cosa — dicono i dirigenti torinesi dei metalmeccanici —. Parlare di criteri generali e scendere nel merito specifico dei problemi sono due cose molto diverse».

Il segretatio generale della Flm Enzo Mattina che ha partecipato alla riunione romana ritiene di poter «ragionevolmente sperare in un accordo. Certamente ora bisogna verificare nei fatti che cosa significhi quanto è stato detto l'altro giorno — spiega —. Infatti non si è scesi nel merito, ma si è tracciata una linea politica di principio. Alcuni scogli sono stati rimossi, altri attenuati. Si sono fatti passi avanti sulle nuove assunzioni e sul recupero degli eventuali sabati lavorati. Ma sempre restando in linea di principio. Ora vedremo cosa accade in pratica. Sostanzialmente si può dire che siamo meno lontani dalla conclusione di quanto lo eravamo 15 giorni fa».

g.d.s.

FURTI

Con le vacanze piovono i primi scassi e furti negli alloggi incustoditi. Molte le vittime. Vittoria Rainero, residente in via Carlo Alberto 9. Le sono stati sottratti abiti e capi in pelle per un valore di 11 milioni. Luigina Savoia, vedova Cansedda, residente in corso De Nicola 64, nel cui appartamento i ladri hanno rubato argenteria e preziosi per una decina di milioni. Carlo Lasagna, via Magenta 3, a cui i ladri hanno sottratto anche danaro in contanti e monili per circa 3 milioni. Tra le vittime anche un giapponese, Toriki Catsutoni, di 49 anni, residente in via Po 21. Dal suo appartamento i ladri hanno portato via la televisione, una radio e perfino la biancheria. Il tutto per circa 2 milioni. Furto nella notte anche in un negozio di elettrodomestici in via Renato Martorelli 34. Il danno per il titolare, Samuele Mancini, è di 4 milioni.

■ Vincenzo Speranza, corso Trento 159/7, e Giuseppe Fiore, corso Regina 202, entrambi ventenni, sono stati arrestati ieri dalla polizia perché sorpresi in flagrante durante il furto di un'auto.

Intervento dell'assessore dc sugli «ex fuorilegge» della neve

Il maestro di sci fa polemica

Ci scrive Giuseppe Cerchio, membro della Consulta nazionale dc sullo sport e turismo e consigliere regionale piemontese.

Il servizio «Maestri di sci non più fuorilegge» apparso su Stampa Sera, mercoledì 21 giugno tende nella intervista con la sola voce dell'Assessore regionale ad accreditare alla dc la posizione di un gruppo consiliare che, avendo votato contro la legge sarebbe per il mantenimento della posizione di fuorilegge per i maestri di sci.

La realtà emersa nelle lunghe consultazioni e nell'articolato dibattito in sede di consiglio regionale è viceversa quella di un corretto uso del nostro ruolo di opposizione, nel senso di contribuire il più possibile e migliorare un articolo tendendo a correggerlo in meglio con emendamenti, e votare contro l'intero disegno di legge quando con l'articolo undici bis si ribalta la legge non a favore degli Enti di promozione turistica (come appare nell'intervista) ma a favore di ogni organizzazione che con statuto di comodo possono determinarne lo scadimento della categoria aprendo la strada alla speculazione di organizzazioni cittadine particolarmente interessate a finalità di lucro.

La Regione Piemonte ha perso quindi, a nostro avviso, una grossa occasione per contribuire in modo positivo e concreto ad ordinare la materia dell'insegnamento dello sci e di riflesso parte della problematica della montagna.

Dopo mesi di incontri e confronti infatti il Consiglio regionale chiamato ad esaminare un disegno di legge sulla «Disciplina dell'insegnamento dello sci in Piemonte» avrebbe dovuto concorrere alla soluzione di problemi della montagna, incidere in modo produttivo sull'occupazione dei giovani valligiani e tutelare la categoria del maestro di sci dall'abusivismo e dalla speculazione. Tutto ciò non è avvenuto.

La conclusione imposta dalla maggioranza della Regione attraverso alcuni emendamenti (pci, psi) che hanno contraddetto le sue stesse precedenti posizioni, è stata viceversa quella che porta obiettivamente alla riduzione di ulteriori spazi di lavoro per i montanari, allo scadimento della qualità dell'insegnamento per i giovani ed i turisti, nonché la dequalificazione dello sport che rappresenta un punto di riferimento turistico-commerciale non indifferente.

La nuova legge poteva, infatti, se non fosse stata stravolta da alcuni emendamenti (pci, psi), costituire un sicuro sostegno all'attività turistica, ricreativa ed educativa legata agli sport invernali: in questo senso il testo licenziato dalla Commissione competente, era stato approvato all'unanimità dai gruppi consiliari.

Difendere la montagna significa per la dc vedere riqualificare in particolare la presenza dell'uomo, dell'operatore locale e quindi del maestro di sci autenticamente montanaro.

Viceversa l'emendamento approvato dalla maggioranza della Regione introduce una deroga che ribalta e contraddice il significato della legge, si colloca negativamente in quanto rischia di dequalificare la categoria dei maestri di sci ed incentiva il lavoro nero in montagna. Contro la decisione della maggioranza ha votato, a sua volta, l'opposizione dc perché una legge di tal genere potrà produrre solo effetti dannosi, se non sarà corretta in tempo.

Non si è /disposta infatti, abbiamo rilevato, una deroga a favore degli Enti di promozione sportiva (come viceversa appare nel servizio), fissando le condizioni costituenti garanzie sufficienti, almeno per gli utenti, ma si è introdotta una deroga a favore di tutti i tipi di organizzazione e di associazione, dove sarà facilmente realizzabile ogni abusivismo dilettantesco a danno degli sportivi e degli insegnanti qualificati, nonché attività di lucro incontrollata e mascherata a danno della montagna.

A parte la personale posizione polemica della dc che può interessare dal lato cronistico, e le interpretazioni sul significato di parole che — integralmente riportate — compaiono nel disegno di legge regionale, riscontro un'inesattezza quando si accenna (attribuendomi una frase dell'assessore Moretti, presentatore del disegno di legge) a «Enti di Promozione Turistica». Nell'articolo si parlava di «enti ed associazioni che svolgano senza fine di lucro attività di promozione sportiva».

Oltre ad avere precisato che alcuni emendamenti democristiani erano stati accolti, mi sembra di avere correttamente evidenziato (pur riferendo per dovere di cronaca le parole dell'assessore Moretti) l'opposizione della dc in relazione al presunto abusivismo senza poi arrivare a conclusioni politiche o personalistiche.

g. b.

Lavoratori Upim e sindacati

Contro l'aumento di 200 mila lire per i dirigenti

I sindacati torinesi contestano aspramente la richiesta di 200 mila lire mensili di aumento salariale contenuta nella piattaforma rivendicativa del contratto di lavoro dei dirigenti di aziende commerciali.

«*Questa richiesta è un grave fatto negativo sul piano politico*», dice un comunicato del Coordinamento sindacale provinciale Rinascente Upim Sma e della segreteria Cgil, Cisl, Uil, «*perché si colloca sull'altro versante della scelta compiuta dall'intero movimento sindacale di farsi carico dei problemi di riequilibrio produttivo e di risanamento economico finalizzato ad una politica di piena occupazione. Altrettanto grave e moralmente inaccettabile è che questa richiesta veda interessati, tra gli altri, quei dirigenti della Rinascente Upim Sma che al tavolo delle trattative, parlando della situazione economica del gruppo, avevano versato fiumi di parole sull'esigenza di porre un argine al disavanzo per impedire che fosse intaccato lo stesso capitale sociale*».

Le organizzazioni dei lavoratori ricordano come durante le trattative si decise di «*recuperare una serie di limiti ed errori gestionali e di scelte di politiche commerciali fatte da quegli stessi dirigenti e di dar corso ad una linea di eliminazione degli sprechi e di sviluppo programmato dell'attività commerciale per un risanamento del gruppo anche mediante una ristrutturazione della rete commerciale*». «*Come sacrificio necessario per garantire l'occupazione*», prosegue il comunicato, «*si concordò anche una sospensione non retribuita dal lavoro di 58 ore in 12 mesi per tutti i lavoratori del gruppo*» e l'esclusione di ogni rivendicazione economica dell'integrativo aziendale.

I sindacati chiedono che la Confcommercio, controparte dei 12 mila dirigenti del settore, esprima «*una sua posizione politica chiara in merito alle richieste avanzate che dia il segno di una reale volontà di coerenza tra sviluppo economico e impostazione contrattuale*». Una coerenza che viene anche richiesta alla direzione del gruppo Rinascente Upim Sma per quanto riguarda le richieste dei dirigenti in rapporto agli accordi sottoscritti coi lavoratori. Coordinamento sindacale del gruppo e segreteria Cgil, Cisl, Uil chiedono anche alla direzione dell'azienda «*come intenda finalizzare gli eventuali aumenti salariali al rinnovamento ed al risanamento dell'azienda in armonia con quanto stanno già facendo i lavoratori dipendenti*».

Con i lavoratori del Sud America

SOLIDARIETÀ

Alle 16,30 presso la Galleria d'Arte Moderna, conferenza-stampa della Federazione Cgil, Cisl e Uil sui problemi dei lavoratori nei paesi dell'Unione Latina. Alle 17,30, nella stessa sede, avrà luogo il primo confronto pubblico sul tema, cui sono invitati in particolare i comitati di fabbrica di Torino e provincia. Durante l'incontro, che rientra nella «Settimana di solidarietà» dei lavoratori italiani con i popoli argentino, cileno e uruguaiano, verranno presentate le altre iniziative in programma. Particolarmente significativa la proiezione, fissata per lunedì prossimo, di film sulla situazione dei rispettivi paesi girati da esuli sudamericani e la manifestazione del 29 giugno in cui gruppi latino-americani presenteranno canzoni di popolo e di protesta.

LO CHEF CONSIGLIA

a cura di ROBERTO BIASIOL

Coniglio con funghi

Quattro cosce di coniglio (per 4 persone). Coprirle di vino bianco secco e lasciarle marinare per qualche ora, quindi sgocciolarle ed asciugarle. Far rosolare in un tegame due etti di pancetta magra tagliata a dadini ed un po' di burro, sgocciolare la pancetta e mettere le cosce di coniglio nel fondo di cottura, salare, pepare e far rosolare a fuoco vivo. Spruzzare ancora con un po' di vino, spolverizzando con un cucchiaio di farina bianca mescolando bene. Coprire a filo, unire due etti di funghi porcini, precedentemente saltati in padella con cipolla, uno spicchio d'aglio, un cucchiaio di prezzemolo. Mescolare ogni tanto, portare a cottura e servire.

Ristorante Del Peso - Torino

TACCUINO DEL LETTORE

Convegno sulla terapia dei tumori — Una seduta pubblica sulla terapia medica e chirurgica dei tumori si terrà stasera alle 21,15 nell'aula di via Po 18. Relatori: Bergamasco, Gaino, Madon, Mazza.

Seminario sulla politica industriale — Si terrà oggi e domani presso la Federazione torinese del pci sui problemi di politica industriale della Regione. La riunione si apre alle 18 in via Chiesa della Salute 47.

Raduno di auto antiche in piazza S. Carlo — Nel quadro delle celebrazioni del patrono, l'Associazione Torino-via Roma organizza per domani un raduno di auto antiche in piazza San Carlo. I piloti si troveranno alle 16,30 nella piazza per partire, un'ora dopo, verso piazza Vittorio Veneto.

Concerto d'estate a Chieri — Per i «Concerti d'estate» organizzati dall'Assessorato alla Cultura di Chieri e dal conservatorio Verdi di Torino, questa sera alle 21,15, nella chiesa di San Filippo, concerto della scuola di canto del professor Elio Battaglia: «La vocalità d'assieme».

CARIGNANO - Acque agitate alla vigilia della convocazione del Consiglio comunale

«È una giunta di destra, come ai vecchi tempi»

Acque agitate a Carignano alla vigilia della convocazione del Consiglio comunale. La dc ha ufficialmente annunciato di aver raggiunto un accordo con il gruppo «Risveglio carignanese». Il partito democristiano che, alle ultime amministrative del 14 maggio ha ottenuto il 33,77 per cento di voti. 10 seggi in consiglio contro i sette della passata legislatura, ha concluso nei giorni scorsi le trattative con i gruppi politici rappresentati in Consiglio. Venerdì scorso lo *«stato maggiore»* democristiano ha riunito, in una serata che da molti è stata definita storica, amici e simpatizzanti per festeggiare il successo elettorale.

Nel corso della serata gli animi erano particolarmente tranquilli. Voci di dissenso sono state espresse nello stesso partito per l'assegnazione degli assessorati. L'unica convergenza è sul nome del futuro sindaco. Teotimo Chicco, presidente dell'ospedale, già sindaco nel '53, è il candidato gradito ai partiti di giunta e anche l'elettorato ha dimostrato di gradire *«l'uomo nuovo»* presentato dalla dc. Per contro negli ambienti degli alleati della dc c'è un clima di attesa. I rappresentanti di Risveglio carignanese hanno avuto numerosi contatti con la segreteria.

Subito hanno raggiunto un accordo di massima. Agostino Novajra, vice sindaco e assessore probabilmente (stando alle richieste) all'Edilizia. Gianni Sola, sindaco prima della gestione commissariale (ha fatto largo ad uno dei suoi uomini) resta semplice consigliere.

Una maretta è stata sollevata dai consiglieri di minoranza che hanno firmato un documento di convocazione del consiglio comunale. In qualche modo si vogliono stringere i tempi, per rimediare al ritardo della segreteria democristiana che solo dopo un mese ha annunciato l'accordo. Negli ambienti politici di Carignano si fa rilevare che gli uomini della dc, nonostante il successo elettorale, sono stati costretti a temporeggiare dalle difficoltà di spartizione degli assessorati. I partiti di sinistra (pci, psi, psdi e democratici popolari) si sono schierati tutti all'opposizione. Il consigliere socialista Serra ha ritenuto inadeguato l'inserimento nella maggioranza, visto che l'elettorato ha clamorosamente bocciato la presenza dei socialisti nella passata Giunta.

I comunisti, dal canto loro, dopo un'analisi del voto ed un confronto con la dc, hanno verificato nella giunta che si sta costituendo *«una totale chiusura a ipotesi di compromesso storico locale»*. Pertanto si apprestano ad una opposizione costruttiva. La proposta dei democratici popolari alla segreteria dc verte invece sulla possibilità di *«cambiare stile e di non avvalersi tanto dei numeri dei consiglieri e degli schieramenti, bensì di andare incontro a momenti di partecipazione diretta della popolazione»*. Per la dc tuttavia *«questa è una proposta impraticabile»*.

Chi è uscito deluso dalle contrattazioni è il socialdemocratico Nino Gandiglio che in un primo momento aveva accettato di far parte della futura maggioranza. Alla fine la delegazione democristiana non ha avanzato «offerte concrete» a questo gruppo politico. Gandiglio ha subito risposto che non è disponibile a situazioni ambigue e non vuole un ruolo di copertura verso sinistra senza avere niente in cambio. Alla fine ha dichiarato: *«Questa è una giunta di destra, siamo tornati ai vecchi tempi. Stiano tranquilli la nostra opposizione sarà dura»*.

r. c.

E' stato abbattuto

Toro semina il panico ad Avigliana

Mattinata movimentata allo scalo merci di Avigliana. Un toro è riuscito a scappare mentre veniva fatto scendere da un carro bestiame. L'animale, invano rincorso dagli addetti allo scalo, ha cercato disperatamente una via di scampo. Dopo aver improvvisato una mini-corrida fra i binari la bestia, furibonda, si è fatta largo fra i suoi inseguitori andando a terminare la sua corsa in un prato circostante. Visti inutili i tentativi di cattura l'animale è stato abbattuto.

Interessano la Martini & Rossi, il campo Archero e il centro storico

Chieri: le varianti al piano regolatore

Seduta consiliare a Chieri. Cominciata ieri, proseguirà questa sera per discutere un lungo ordine del giorno, i cui temi più rilevanti sono tre delle cinque varianti al piano regolatore generale. Una interessa l'area degli stabilimenti della Martini e Rossi di Pessione, che otterrà facoltà di costruire nuovi capannoni di servizio all'interno, sposterà il cancello di ingresso ora aperto in una curva pericolosa di fronte alla stazione, amplierà di una striscia di sei metri la sua superficie. In compenso, l'azienda cederà al Comune il campo sportivo attrezzato, ora di sua proprietà. L'altra variante si riferisce all'inserimento, nel piano generale, del piano particolareggiato del quartiere Campo Archero che — spiega l'assessore Mario Morelli (psdi) — «sarà il centro portante della nuova espansione della città, prevista dal programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale».

L'altra variante è fondamentale per il futuro della città, perché dovrebbe dare inizio al processo di risanamento del centro storico, da 20 anni in stato di abbandono e di lento disfacimento. Essa prevede l'inserimento di un piano quadro per il centro storico. Il piano quadro è uno strumento urbanistico che, appunto, inquadra, determina e condiziona gli interventi risanatori che i privati vorranno operare sulle vecchie e cadenti case del centro. Fu commissionato ai professionisti circa due anni fa, è stato analizzato dalla commissione urbanistica, ora viene presentato al consiglio per l'adozione. Quando sarà approvato dalla Regione, darà il via alla rinascita del centro, otto volte secolare, di Chieri. Già sulla cartografia del piano sono state indicate le condizioni, la natura e la struttura degli edifici da risanare o da abbattere. Questa cartografia costituirà la mappa degli interventi edilizi.

Tali interventi, in linea di massima, sono già previsti perché una delle tante prospettive è quella offerta dal locale collegio dei costruttori che già ha proposto al Comune alcune linee di intervento. Il piano quadro, inoltre, consentirà l'esproprio di spazi non edificabili posseduti dai privati. Tali spazi si aprono numerosi nel fitto tessuto del centro storico di Chieri. Il piano-quadro, infatti, prevede per il centro venticinque metri quadrati di servizi per ogni abitante. «Quanto mancherà ancora per raggiungere questo standard — *dice Morelli* — lo potremo ottenere con la pedonalizzazione di aree del centro».

Piergiorgio Data e collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Piervi Gasco

— Torino, 22 giugno 1978.

Gianni Ciriotti ricorda commosso il carissimo amico **PIERVI**.

La famiglia Baersi partecipa al dolore per la scomparsa di **PIERVI**.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Gasco Costanza** e **Previale** nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al dolore per la scomparsa di **PIERVI**.

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia ed al dovere, è mancato munito dei conforti religiosi all'affetto dei suoi cari

dott. Gianni Castagneto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio **Gianni** con la moglie **Liliana** e l'adorata nipotina **Vittoria** con la nonna **Tina**; le amate sorelle **Lisetta Noledi, Teresita Afferni, Evelina Tallero** e famiglie; la cara figlioccia **Giovanna Chiarella Fassio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 24 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di «San Carlo» indi la cara salma verrà traslata nel cimitero di Staglieno (di Genova).

— Torino, 22 giugno 1978.

Giovanni Capitolo, Clara, figlie, Maria Nicelo Pastore, Antonio Nicelo e famiglia, Giovanna Zamboni, partecipano al dolore dei nipoti Gianni, Liliana e Vittoria per la dipartita del caro ed indimenticabile cognato

avv. Gianni Castagneto

— Robilante, 22 giugno 1978.

Partecipano al dolore dei cugini Castagneto le famiglie **Buzzacchino, Maiulo, Robattino**.

Vasito Bastino piange l'amico, il socio ed il maestro

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Titolari e Maestranze della Soc. Pubblicage partecipano al lutto per la scomparsa del Socio fondatore

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Soci e Personale tutti della Soc. Pubblimondo partecipano alla grave perdita del Socio

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Titolari e Maestranze della Soc. IPAT partecipano con dolore al decesso del Socio

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

La Soc. Victory partecipa con dolore alla scomparsa dell'Amministratore

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Vasito Bastino e Renzo Ghignone annunciano con dolore la perdita del socio

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Le famiglie Bastino e Ghignone partecipano fraternamente all'immenso dolore di Gianni, Liliana e Vittoria per la perdita del papà, del suocero e del nonno

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Nino Cerutti partecipa al lutto della famiglia Castagneto e della Soc. Pubblicage.

Le amiche **Carla** e **Teresina** si associano al dolore della famiglia Castagneto.

Giovanni Sacchi e famiglia prendono parte al dolore dei famigliari.

Il Circolo di Studi Sociali e Filosofici Sez. XXX fraternamente partecipa al dolore di Gianni per la perdita del padre

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Il Circolo di Studi Sociali e Filosofici A. Dini prende viva parte al lutto del fraterno amico Gianni Castagneto per la perdita del padre

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Il Circolo di Studi Sociali e Filosofici Costantino Nigra partecipa fraternamente al dolore di Gianni Castagneto per la perdita del padre

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Il Gruppo di Studio Melius Est prende viva parte al grande dolore dell'amico Gianni Castagneto per la perdita del padre

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Ugo e Noretta Bastino sono vicini nel dolore a Gianni e Liliana per la perdita del padre

avv. Gianni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Franco e Adriana Rocca partecipano al dolore della famiglia Castagneto.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Gianni Castagneto

amici e conoscenti:
F.lli Settimio ed Ottorino Bertoldo
Clara e Carlo Rovellini
Rita e Alfonso Mangani
Adriana e Franco Rocca
Laura e Piero Varratta
Anna e Alessandro Zita
Lorenzo Giuliani e famiglia
Enrico De Gregorio
Mario Massa Bova
Angelo Rosingana
Adriano ed Helen Gregori
Remo Borio
Felice Tagliaferro

— Torino, 22 giugno 1978.

L'Associazione Italo-Indiana ed in particolare il suo Presidente **G. T. Dharmarama** prendono viva parte al dolore dell'amico e socio Gianni Castagneto nel momento della perdita del padre

dott. Giovanni Castagneto

— Torino, 22 giugno 1978.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Pietro Franzin per il decesso della madre

Maria Regina Vidali

— Torino, 22 giugno 1978.

E' mancato ai suoi cari

Valentino Genre

L'annunciano la moglie **Angela**, il figlio **Antonio** con la moglie **Magda**, il nipote **Valentino**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Flora, alla signora Picca e alla signora Guglielmotto. Funerali parrocchia Santa Maria in Paesana, sabato 24 giugno alle ore 16 dall'abitazione dell'estinto via Belvedere 17.

— Paesana, 22 giugno 1978.

E' mancato

Pier Giuseppe Boffetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Laura Trossi** con i figli **Cristina** e **Michele**, i genitori, i fratelli **Paola, Gian Carlo, Giovanni** e **Massimo** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 alle ore 15,15 nella Chiesa di Santa Maria della Valle, strada Val Pattonera n. 134. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1978.

Direzione e Personale della Fiat Aviazione S.p.A. e Motoravio Sud partecipano al lutto dell'amministratore delegato ing. Gian Carlo Boffetta, per la perdita del fratello

Pier Giuseppe Boffetta

— Torino, 23 giugno 1978.

Il Gruppo Anziani Fiat Aviazione S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Boffetta per la dipartita del fratello

Pier Giuseppe Boffetta

— Torino, 23 giugno 1978.

La Fiat Settore Energia prende viva parte al dolore dell'ing. Gian Carlo Boffetta per la scomparsa del fratello

Pier Giuseppe Boffetta

— Torino, 23 giugno 1978.

La Fiat T.T.G. S.p.A. si associa al dolore dell'ing. Gian Carlo Boffetta per la dipartita del fratello

Pier Giuseppe Boffetta

— Torino, 23 giugno 1978.

Partecipano al dolore:
Ercole Agosta
Giuseppe Audisio
Terenzio Balestracci
Luigi Battagazzo
Elio Bergesio
Mario Bernardi
Amilcare Besso
Usvaldo Bruna
Marcello Bussi
Giuseppe Calici
Mario Calovolo
Giovanni Carisio
Mario Collazuol
Roberto Dal Canto
Matteo Donadio
Paolo Faccio
Giorgio Feo
Leandro Ferraris
Luigi Ferraris
Vittorio Filippa
Felice Forte
Giacomo Gardois
Silvano Innocenti-Torrini
Lucio La Rocca
Lamberto Liverani
Carlo Loverio
Luciano Maccaferri
Giuseppe Maoli
Luigi Marchese
Alberto Marchetti
Pietro Natta
Giuseppe Pallone
Raffaele Parodi
Pier Carlo Pedroni
Secondo Piola
Francesco Polani
Bruno Primus
Arduino Potestà
Walter Ragazzini
Teobaldo Risso
Carlo Eugenio Rossi
Giovanni Savonuzzi
Ernesto Sarda
Renzo Spalla
Dario Tarablono
Filippo Vecchioni
Giuseppe Viale

Gli amici dell'Istituto di Fisica Sperimentale del Politecnico partecipano al dolore di Laura.

Rosanna e Mario piangono con Laura, Cristina, Michele.

I compagni della 1 E sono affettuosamente vicini a Michele.

Luigi Viglino profondamente colpito per la scomparsa di

Pier Giuseppe Boffetta

si associa al grande dolore dei familiari.

— Torino, 22 giugno 1978.

Ricordando BEPPE con infinito rimpianto si uniscono al dolore di Laura, Cristina e Michele gli amici: **Chiavassa, Damiano, De Alfaro, Radicioni, Tondato.**

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Boffetta per la morte di **GIUSEPPE** gli amici:
Enrico Silvia Angeletti
Piergiorgio Dorina Ferrero
Alessandro Anna Martinotti
Paolo Nori
Carlo Piera Racca

Gli amici dell'Aeritalia prendono viva parte al dolore dell'ing. Gian Carlo Boffetta per la scomparsa del fratello

Pier Giuseppe Boffetta

— Torino, 23 giugno 1978.

Le famiglie Bertolino e Costa Frola, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giuseppe Boffetta

— Torino, 22 giugno 1978.

I nipoti **Federica** e **Massimo Casale** con la piccola **Irene** ricordano addolorati il caro zio **GIUSEPPE**.

Edo e Lucia commossi piangono con Paola, Fabio e gli amici Boffetta.

Lorenzo, Aurelia Morello
Carlo, Renata Gai
Battistino, Adriana Gai
Fiore, Silvia Nannetti
partecipano al dolore di Massimo e famiglia.

L'Alfa Romeo S.p.a. partecipa al dolore del dott. ing. Giancarlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Motori Avio, per la immatura scomparsa del fratello **PIER GIUSEPPE**.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Balzaretti

Anziano Lancia

Lo annunciano con dolore, le sorelle: **Maria, Giuseppina** col marito **Carlo**, la piccola **Simona**, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 Parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Asolone). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1978.

E' mancato

Natale Piazzino

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: moglie, figlie, generi, nipoti e fratello. Funerali sabato mattina dall'ospedale S. Giovanni «Antica sede», indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Trino Vercellese.

— Torino, 22 giugno 1978.

Le nipoti **Nuccia** e **Gianna Piazzino** partecipano al dolore per la scomparsa del caro **ZIO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Molineri

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 81

Lo annunciano con immenso dolore i figli **Adriana, Liliana, Rosalba, Tina, Guido**, il genero **Gino Albarello**, i nipotini **Roberto, Daniela**, le sorelle **Amalia** e **Angiolina** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valgrana (Cn) sabato 24 giugno alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.

— Valgrana, 22 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Comollo in Zola

di anni 62

L'annunciano il marito **Gilio**, il figlio **Walter**, la nuora **Elda Cerrato**, il nipote **Silvio**, la cognata **Santina**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 giugno ore 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Perosa Canavese, 22 giugno 1978.

Pinuccia, Amilcare, Daniela e Lauretta ricordano con affettuoso rimpianto la carissima zia **LINA**.

Edvige **Ghibaudi** con i figli **Guido, Sandra**, il genero **Domizio Bianco** e la nuora **Maria Pia Gamba** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della carissima

Camilla Comollo in Zola

— Torino, 22 giugno 1978.

Direzione e Dipendenti della Ditta F.R.A.P. partecipano al dolore che ha colpito il cav. Gilio Zola per la perdita della amatissima **CONSORTE**.

Direzione e Dipendenti della Ditta Ghibaudi Mario eredi, partecipano al dolore del cav. Gilio Zola per la perdita della consorte signora

Camilla Comollo in Zola

— Torino, 22 giugno 1978.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Occhiena

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia col genero, l'affezionato nipote **Franco**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 8,45 da via Francesco Baracca 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 giugno 1978.

E' mancata ieri

Huguette Balzola in Rognetta

Dànno il tristissimo annuncio, il marito **Benedetto Rognetta**, i figli **Giovanni** e **Mariluz**, la mamma **Germaine Balzola**, il fratello **Juan José Balzola** con la moglie **Nina** e figli, i cognati **Emilia** e **Alberto Erede, Giorgetta** e **Giuseppe Ceriana**, la zia **Suzanne** col marito **Pierre Rostang**, i nipoti **Anna Claudia** e **Giorgio Pestelli** con i figli, **Nicoletta Vinca** e **Maitó Balzola**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 ore 10,30 alla Parrocchia Santa Maria della Scala in Moncalieri.

— Torino, 23 giugno 1978.

Paolo, Giuliamaria **Barbera** con **Luca** e **Anna** ricordano con affetto la **MAMMA** di Giovanni e Mariluce.

E' mancata ai suoi cari

Emma Varalli in Caramella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Vittorio**, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti, l'affezionata Ivonne e parenti tutti.

— Castelletto Ticino, 19 giugno 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mola ved. Benso

Addolorati lo annunciano le figlie **Francesca, Domenica, Maria** col marito **Giuseppe Lucchiari**, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 14,30 c.so Regina Margherita 75, indi proseguirà per Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1978.

E' cristianamente mancata

Maria Maganza Sutermeister

A funerali avvenuti lo partecipano: i figli **Carla Oddone, Giuseppe** con la moglie **Miranda Lichtenstein, Irene** col marito **Vittorio Caboni**, la nuora **Luisa Rosa**, la sorella **Luisa Sutermeister**, i nipoti:
Ettore Oddone
Paola Bosostri
Riccardo Caboni
Marco Maganza
Carla De Biase
i pronipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Manca e al personale tutto dell'ospedale San Vincenzo per la meravigliosa assistenza prestata. La Messa di trigesima alla Gran Madre di Dio il 6 luglio ore 18.

— Torino, 23 giugno 1978.

Ricordano la loro nonna **MARIA**:
Ettore e Isabella
Paola e Costante
Riccardo e Silvana
Marco e Pia
Carla e Nello

Ricordano la bisnonna **MARIA**: **Gigi, Nicola, Chiara, Carlo, Annalisa, Elina**.

Partecipano al dolore di Geppi e Miranda, **Ada** e **Achille Calosso**.

Cristianamente è mancata

Emma Bolla nata Gallizia

Ne danno il triste annuncio: il marito **Orfeo**, i figli **Luciano** e **Arnaldo**, le nuore **Maria** e **Carla** con i nipoti **Bianca, Pierpaolo, Alberto, Enrico** e parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 10 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1978.

Sandra e Gino **Cavaglia** sono affettuosamente vicini ad Arnaldo e famiglia.

Partecipano al dolore gli amici di Arnaldo: famiglie **Barberis Caligaris De Paoli Fassiotti Novo**.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario avv. Piermarco Panizza per la scomparsa del padre, signor

Mario Panizza

— Torino, 22 giugno 1978.

Il Capo del Servizio Fidi ed il personale tutto partecipano al grave lutto che ha colpito il collega ed amico avv. Piermarco Panizza per l'improvvisa perdita del padre **MARIO**.

— Torino, 22 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cavaglià

Cav. di Vittorio Veneto
anni 86

Addolorati lo annunciano moglie figlie genero nipoti cognata parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 ore 17 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Bianzè, 23 giugno 1978.

E' mancata

Caterina Macchia ved. Salvadei

Ne danno il triste annuncio i suoi cari. Funerali oggi ore 16 c.so Francia 180.

— Torino, 23 giugno 1978.

LO SPORT

Il portiere, che pronostica l'Argentina campione del mondo, sottoposto ad un assurdo "processo,,

GIU' LE MANI DA ZOFF!

Niente di nuovo dal fronte del night

FRANCO COSTA

E' successo che Maier, il portiere della Germania, abbia subito un gol da Haan da oltre trenta metri e tutti hanno fatto i complimenti al giocatore olandese. Poi è successo che lo stesso Haan abbia ripetuto la prodezza contro Zoff, cinque metri più, cinque metri meno, e tutti, o quasi, hanno rinfacciato al portiere italiano la responsabilità del gol e, quindi, della nostra sconfitta. Con l'aggiunta che Brandt aveva segnato in precedenza da fuori area, e allora il processo contro Dino, non più San, è un argomento di lusso.

Due gol, uno da trentacinque metri, l'altro da venticinque. Facciamo troppo in fretta a calcolare i venticinque metri, detto per inciso, perché se il disco del rigore è distante undici metri dalla linea di porta (anche al Mundial), chi tira appena da fuori area non può essere a venticinque metri. Ma sono dettagli, sciocchezze.

Sarebbero da ritenere sciocchezze, anche perché ormai sono abituali come lo zucchero nel caffè (salvo diabetici) o l'olio nel pinzimonio, persino le dichiarazioni di tal Giorgio Ghezzi, ex portiere dell'Inter detto «kamikaze», oggi popolare sulla riviera adriatica per un bel night di cui è proprietario e per il suo stabilimento balneare dentro al quale è lecito prendere il sole, da parte delle donne, con un «pezzo solo» (quello che copre il pancino). Appena lo interpellano, il «kamikaze» in questione si getta su Dino Zoff e lo critica, lo diffama. Quale occasione migliore, allora, insieme ad altri colleghi come Ceresoli e Negri, per irridere il portiere della Nazionale che ha subito un simile gol da Haan?

Così stamane ce lo ritroviamo sulle pagine del quotidiano sportivo milanese dove scandisce le sue sentenze con l'aria di chi, dopo aver ridotto un bikini e servito un whisky, ricorda a tutti come deve comportarsi un portiere (di calcio). Dice amenità gratuite, la più gustosa delle quali è questa: «Non ci sono attenuanti, specie sul secondo tiro: quando un pallone arriva da trentacinque metri o più, c'è tutto il tempo per fare quello che si vuole. Altrimenti, scusate, di rigori non se ne parerebbero mai».

Su questi gol, sia chiaro, possiamo discutere tutti, al bar, in treno, in spiaggia, in fabbrica, negli uffici, dove volete. Ma che un portiere, quindi un collega, critichi Zoff ci sembra squallido e ingiusto.

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO CAROLI

BUENOS AIRES — Benetti è furibondo con il signor Martinez, l'arbitro di Italia-Olanda, Tardelli è fatalista e accetta con filosofia la squalifica, anche se è visibilmente amareggiato. Claudio Sala dichiara con profonda onestà che non è assolutamente pentito di aver partecipato ad una gara così sfortunata, iniziata sotto i migliori auspici e conclusasi nel peggiore dei modi.

Zaccarelli zoppica, ha un ginocchio gonfio e dolente. Ma dovrebbe farcela per sabato. Antognoni offre ai giornalisti alcune battute insulse, come questa: «Se non ero in condizione prima di giocare perché dovrei esserlo adesso?». Graziani è giulivo. Domani gioca dall'inizio insieme a Bettega ed a Paolo Rossi. Il bianconero farà la mezzala. Soluzione inedita, tutta da verificare.

Paolo Rossi si lamenta per le norme del campionato e per certe facilitazioni che vengono logicamente concesse alla squadra del paese organizzatore (orario posticipato, per regolarsi in base ai risultati acquisiti dalle avversarie). E' un caleidoscopio straordinario — basta metterci dentro l'occhio e trovi composizioni cromatiche mutevoli.

Il solo Dino Zoff pare sprofondato in una poltrona di serenità. Gli avvenimenti gli si defilano attorno turbandolo appena. E' un vecchio saggio, un santone che non si appella mai alle regole dei «se» e dei «ma». Lui prende di petto la vita e la affronta con senso molto logico, quasi con cinismo, addirittura con brutale realismo. Lui crede a ciò che tocca.

Siamo all'Hindu Club, nella saletta del «caffè». Dino ha appena finito di rispondere alle domande di un inviato inglese. Ci accomodiamo in un angolo della stanza disadorna e semi avvolta dall'oscurità. I due gol, soprattutto il secondo, la sconfitta con l'Olanda. L'arbitraggio. Le prospettive. Zoff assorbe come un calcolatore elettronico, elabora le richieste poi comincia a fornire le risposte, una più razionale dell'altra.

«Quel gol si poteva evitare, probabilmente, ve l'ho già detto al termine della partita. Però, su darmi pace, so accettare le leggi del calcio. Non mi piace parlare in condizionale. Dico solo che poteva andare meglio, che potevamo farlo andare meglio. Ma nel calcio bisogna accettare qualsiasi tipo di verdetto».

Martinez di cognome, spagnolo di nazionalità, arbitro di professione. Ha ammonito ingiustamente due azzurri, gli unici due che per fatalità erano recidivi.

«Lo so — dice Zoff — non ci è stato amico, è stato troppo permissivo, non ha punito brutti falli commessi ai nostri danni, non è stato il miglior direttore di gara che abbiamo incontrato fino ad oggi, però con le sue decisioni non mi è parso determinante per l'esito della partita. Perché se mettiamo dentro il pallone del secondo gol non c'è arbitro che ci impedisce di vincere. Ma siamo di nuovo al "se", che io voglio assolutamente evitare».

Dopo Francia, Ungheria, Argentina, Germania, Austria ed Olanda ecco che nel vostro futuro si intromette il Brasile, che vorrà il terzo posto e contro il quale vorrete prendervi la rivincita dopo la sconfitta a Città del Messico ai tempi di Pelé.

«Terribile. E' il più difficile avversario che potesse capitarci — dice Zoff —. Chi ci gioca contro trova cento insidie e difficoltà. I brasiliani infittiscono il centrocampo, avanzano e tornano tutti, la difesa comprime, non fanno giocare ed inventano triangoli eccezionali per andare in gol. In più sono diventati pratici e concreti con l'innesto di Roberto in attacco. L'aver ottenuto una posizione di privilegio nella graduatoria mondiale non ci deconcentrerà di certo. Non ci sentiamo appagati. Piuttosto amareggiati. Ed a questa situazione psicologica dobbiamo reagire. E' troppo importante suggellare questo mondiale con una bella prestazione e lasciare nel pubblico argentino, molto sportivo e competente, un ottimo ricordo».

Dino Zoff fece parte della spedizione messicana ai tempi di Ferruccio Valcareggi. Sugli altipiani aztechi arrivammo secondi, dietro al Brasile. Zoff era rincalzo di Albertosi. Chiediamo al portiere azzurro se si possono fare paragoni fra quel mondiale e questo, fra le difficoltà incontrate allora ed incontrate oggi.

«Diciamo che anche adesso ci ritroviamo ad esaminare un bilancio molto positivo, direi ottimo — aggiunge Dino —. A quell'epoca c'era l'eliminazione diretta e dopo il turno iniziale, che fu per noi molto stento, incontrammo nei «quarti di finale» il Messico, che non era squadra trascendentale. Ci fu successivamente il grandissimo ed irripetibile match con la Germania federale, però la squadra non fu sottoposta al «tour de force» che ha dovuto sostenere l'Italia quaggiù in Argentina».

Dal mondiale del '78 agli europei dell'80. Il passo è breve. E si gioca in Italia questa volta. Con quali possibilità affrontiamo la manifestazione continentale?

«Con tante possibilità — replica Zoff —. La squadra è vitale e lo ha ampiamente dimostrato. L'importante è che sia lasciata in pace. Il materiale per fare bene non manca. Con ciò non voglio dire che vinceremo gli europei. Per arrivare ad un successo occorrono tanti ingredienti. Un campionato a così alto livello è sempre difficile. L'importante sarà dimostrare ciò che valiamo. Per quanto concerne il sottoscritto non pongo limiti alla provvidenza. Certo che io ci terrei a giocare in azzurro anche nell'80, se è questo che volete sapere da me. Ed è umano, mi pare. E ora? Dobbiamo battere, come si può, il Brasile. Per il resto mi ha impressionato molto l'Argentina, anche se ha incontrato ultimamente un Perù non trascendentale. Perciò assegno alla squadra di Menotti il maggior numero di chances per aggiudicarsi il titolo».

Dino Zoff con il nostro inviato

Dopo la sconfitta con l'Olanda, molte bandiere tricolori sono state ammainate. Rimangono panciute ed impettite quelle biancocelesti dell'Argentina, finalista insieme con la squadra di Happel. Mercoledì notte Buenos Aires è come impazzita. Succede ad ogni vittoria di Kempes. La città si è accesa nel buio. Per strada incrociavi bambini e vecchi, uomini e donne. Tutti vincono contro qualcuno. E la festa si ripete anche in caso di insuccesso, come capitò nella notte di Italia-Argentina. Il popolo vuole dimostrare di esserci.

Buenos Aires si trasforma in una immensa «cancha» (un immenso campo di gioco). C'è spazio per tutto. Tranne che per le frustrazioni. Per i problemi. Tutto sprofonda in un nazionalismo totale, quel nazionalismo che Borges condanna come «il peccato più grave, il vizio delle scimmie primate».

Commuove questo disperato senso di liberazione degli argentini, commuove vedere uomini sessantenni con la fronte fasciata da un nastrino biancoceleste e con la bocca piena di fischietti. Un gioco infantile? Molto di più. Un motivo per sentirsi vivi. Un argomento per sociologi e politologi.

L'arbitro italiano designato per Argentina-Olanda

Gonella, finalista

DALL'INVIATO CARLO COSCIA

BUENOS AIRES — *Sergio Gonella arbitrerà, dunque, la finalissima del River. Scenderà in campo fra Daniel Passarella e Rudi Krol, i due capitani, mentre sugli spalti impazziranno le bandiere e il mondo intero fremerà impaziente d'attesa. Forse anche lui sarà emozionato, teso, conscio delle responsabilità e, tuttavia, felice per la scelta, orgoglioso d'essere il primo arbitro italiano a dirigere una finalissima di Coppa del Mondo.*

Poi stringerà le mani ai capitani d'Argentina e d'Olanda, sorriderà ai flashes, guarderà il cronometro, fischierà l'inizio della partita dopo aver lanciato uno sguardo d'intesa ai due segnalinee, grandi arbitri anche loro ma costretti dalla sorte ad essere solo in parte protagonisti. Si tratta dell'austriaco Erich Linemayer e dell'uruguaiano Ramon Barreto.

Complimenti, ragioniere!

«Non ho preferenze, vorrei soltanto dirigere il maggior numero possibile di incontri», disse Sergio Gonella quando venne a conoscenza di essere stato scelto per i campionati argentini, ci sperava, questo sì, ma allora con ogni probabilità non pensava alla finalissima, alla partita più importante e prestigiosa di tutto il torneo. Forse è un po' sospetta la scelta di un arbitro italiano a così breve distanza dalla sconfitta degli azzurri davanti all'Olanda, una sconfitta che molti attribuiscono all'arbitraggio sfavorevole nei riguardi della squadra italiana; e gli argentini sotto sotto sperano che questo possa influire in qualche modo sulle decisioni in campo.

Però, al di là di quanto possa passare per il capo ai tifosi di casa, la decisione di lasciare la partita alle scelte tecniche di Gonella è giusta e senza ombre. Gonella, nel corso di questo Campionato del mondo, ha già diretto una partita, Brasile-Spagna a Mar del Plata durante il turno eliminatorio. L'incontro era difficile, data la rivalità fra le due squadre e l'importanza della posta che poteva significare l'uscita della formazione di Coutinho dal campionati. L'arbitro italiano si era comportato molto bene non commettendo praticamente errore alcuno e meritandosi così l'onore della finalissima.

Sergio Gonella è nato ad Asti il 25 marzo 1933, rappresenta gli arbitri in attività nel consiglio direttivo dell'Aia settore arbitrale. Di professione è dirigente bancario, e questa è la ragione dei suoi frequenti cambi di residenza. Ha abitato a Torino e Parma, e al momento vive a La Spezia dove è il direttore della filiale della Banca Commerciale.

E' sposato e padre di due figli maschi di 18 e 13 anni e nei momenti liberi dal lavoro e dagli allenamenti si diletta di enologia. Dal punto di vista arbitrale, Gonella è stato uno dei più rigidi sostenitori della interpretazione estensiva del fuori gioco passivo, seguendo la linea adottata all'estero in aderenza allo spirito e alla lettera del regolamento.

La sua carriera nella Can è iniziata nel 1963 mentre l'esordio in serie A risale al 7 gennaio 1968 in Vicenza-Brescia (0-1). E' arbitro internazionale dal 1973. Nelle oltre 170 gare dirette finora in serie A, Gonella ha fischiato 62 rigori e decretato 40 espulsioni. Ha arbitrato inoltre una ventina di incontri a livello di squadre nazionali ed una quarantina di partite di club nelle Coppe europee. Non è mai stato costretto a sospendere una gara per invasione e non ha mai avuto grossi incidenti.

CLAUDIO GENTILE SPIEGA...L'OLANDA E TANTE ALTRE COSE

Benetti fallisce il secondo gol e gli olandesi esultano

Abbiamo sbagliato la sede

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

BUENOS AIRES — «Il fattore campo ha avuto un'importanza decisiva in questo «Mundial», afferma Claudio Gentile. E chiari[illegible] [illegible] concetto: «Se non avesse giocato in casa, l'Argentina, probabilmente, non [illegible] sarebbe qualificata al secondo turno perché non meritava di battere Francia e Ungheria. Viceversa [illegible] finalista con la prospettiva di conquistare addirittura il titolo».

Gentile non dice in modo esplicito che il torneo [illegible] stato falsato [illegible] pone l'accento sugli aspetti ambientali che hanno indubbiamente influito [illegible] [illegible] risultati.

Il suo più grosso rimpianto, naturalmente, [illegible] la mancata vittoria sull'Olanda. «Nell'intervallo noi giocatori [illegible] tutt'altro che sicuri di avere il [illegible] in pugno», spiega Gentile alludendo al peccato di presunzione che ha indotto Bearzot a ritenere chiusa [illegible] partita ed a sostituire Causio con Claudio Sala. Però non ritie[illegible] che si [illegible] perso per la discussa «staffetta».

«Siamo [illegible] anche sfortunati — aggiunge il difensore —. La sconfitta ha diverse componenti. In primo luogo: l'unico gol, scaturito da un'autorete, [illegible] venuto troppo presto ed ha concesso agli olandesi [illegible] organizzare la rimonta. Poi [illegible] modo con [illegible] hanno pareggiato: Brandts ha tirato in porta alla cieca ed il pallone, prima di infilarsi imparabilmente nel «sette», ha sfiorato i piedi [illegible] e di Benetti. La seconda rete, con un bolide da trentacinque metri, è «trovata». Infine i [illegible] usati dagli olandesi: Zaccarelli ha un ginocchio gonfio e Cabrini ha sul viso i segni [illegible] loro tacchetti. L'arbitro ha permesso tutto ai nostri avversari».

Tardelli e Benetti, squalificati

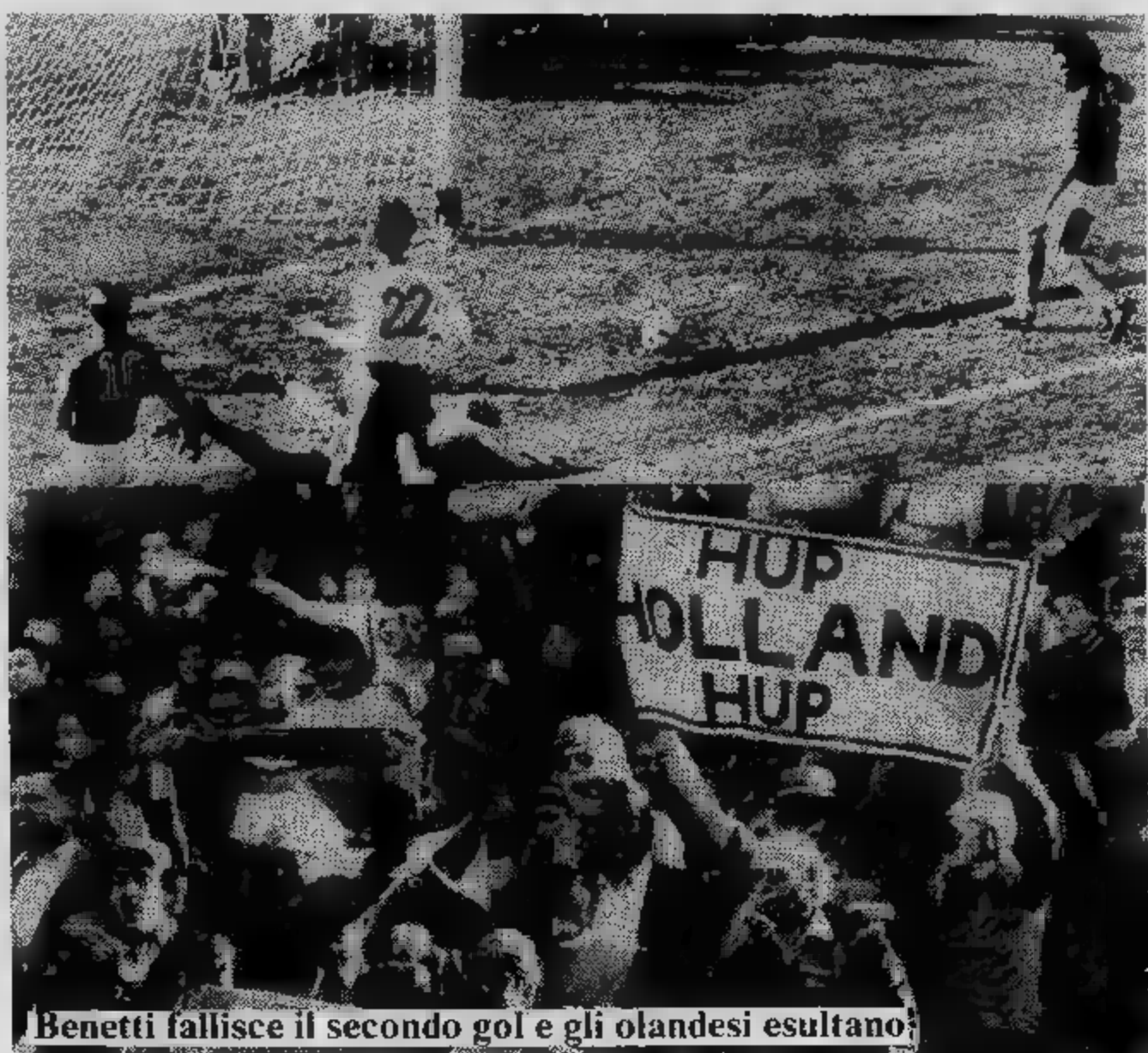
— Se anziché [illegible] il girone foste finiti secondi andando a Rosario, ci sareste voi [illegible] posto dell'Argentina nella finalissima?

«E' inutile recriminare — risponde Gentile —. Con l'Argentina abbiamo spinto [illegible] massimo perché pensavamo che il girone di Buenos Aires sarebbe stato più facile. Non potevamo prevedere lo scherzetto [illegible] Perù con l'Olanda, [illegible] pareggio che ha cambiato [illegible] fisionomia del torneo. Indubbiamente con Perù e Polonia, vi[illegible] il rendimento che abbiamo espresso nel secondo ciclo di partite, sarebbe [illegible] quasi [illegible] passeggiata e con il Brasile avremmo potuto giocare le nostre «chances». A Buenos Aires, invece, [illegible] stati costretti a soffrire in tutti e tre gli incontri».

— Che significato ha la finale per il terzo e quarto posto?

«Indubbiamente non ha niente a che vedere con la finalissima — chiarisce Gentile — [illegible] è sempre un risultato di prestigio essere fra i primi quattro [illegible] mondo. Se poi [illegible] terzi, tanto di guadagnato. Nessuno, al momento di partire dall'Italia, avrebbe pronosticato un simile piazzamento. Grazie alla Coppa del mondo abbiamo arricchito [illegible] nostro bagaglio di esperienza e, fra un paio d'anni, potremo prenderci una rivincita puntando al campionato europeo la [illegible] fase finale [illegible] disputerà a casa nostra».

— Contro il Brasile sarete privi [illegible] Benetti e Tardelli squalificati: in simili condizioni è possibile sperare in un successo?

«Noi non saremo [illegible] massimo [illegible] neppure i brasiliani lo saranno — osserva Gentile —. Anche loro hanno dei problemi e non potranno disporre di Roberto [illegible] Zico, entrambi infortunati. Conosciamo abbastanza bene i "cariocas" per averli incontrati due anni fa a New Haven nel «quadrangolare» per il bicentenario degli Stati Uniti. Disputammo [illegible] buon primo tempo ma perdemmo per 4-1. Il risultato [illegible] rispecchiò l'andamento dell'incontro. Anche domani il Brasile cercherà di vincere imponendosi [illegible] la [illegible] indiscussa superiorità tecnica. Sarà [illegible] partita completamente diversa [illegible] quella con l'Olanda e faremo del nostro meglio per adeguarci alle caratteristiche degli avversari. Il Brasile non [illegible] certo nelle condizioni psicologiche ideali: puntava al titolo mondiale [illegible] ha fallito l'obiettivo. Ciò ha indubbiamente scatenato delle polemiche dopo quelle che erano esplose in seguito alle deludenti prestazioni offerte nel primo ciclo di partite. Non possiamo permetterci il lusso di sottovalutarli perché anche a loro [illegible] gola il terzo posto».

Il destino dei tecnici

Nazione	Comm. Tecnico	in carica	[illegible]	Futuro
Argentina	C. L. [illegible]	ottobre	1974	dimissionario
[illegible]	H. SENEKOWITSCH	marzo	1976	dimissionario
Brasile	C. COUTINHO	marzo	1977	esonerato
Francia	M. HIDALGO	gennaio	1976	dimissionario
[illegible] O.	H. [illegible]	giugno	1964	dimissionario
Iran	H. MOHAJERANI	gennaio	1975	riconfermato
Italia	[illegible] BEARZOT	ottobre	1977	riconfermato
Messico	J. A. ROCA GARCIA	gennaio	1977	esonerato
[illegible]	E. HAPPEL	gennaio	1977	dimissionario
Perù	M. CALDERON	novembre	1977	dimissionario
Polonia	J. [illegible]	ottobre	1976	incerto
Scozia	A. MAC LEOD	maggio	1975	esonerato
Spagna	L. KUBALA	luglio	1969	riconfermato
Svezia	G. ERICSSON	luglio	1970	incerto
Tunisia	A. CHETALI	gennaio	1975	dimissionario
Ungheria	L. BAROTI	maggio	1975	dimissionario

In attesa dell'Italia, il clan «carioca» è in subbuglio me

Coutinho, perplesso, osserva i suoi "carioca"

PIANGI, BRA

DALL'INVIATO
BRUNO PERUCCA

BUENOS AIRES — *Il polemico, arrabbiatissimo «carrozzone» della squadra brasiliana è giunto in mattinata a Buenos Aires, dove domani la squadra [illegible] Coutinho (o meglio, di Heleno Nunes) affronterà gli azzurri nella finale per il terzo posto. Con quale spirito? Non potendo parlare con i giocatori ed i tecnici, che forse ci ammetteranno alla loro presenza quando in Italia sarà già notte, abbiamo girato la domanda ai colleghi brasiliani, che hanno invaso la sala stampa. Anche loro sono [illegible] difficoltà nel rispondere, come noi quando ci chiedono «come» gli azzurri andranno in campo.*

Saranno di fronte le due grandi deluse del Mundial, ma con [illegible] grossa differen[illegible]. Mentre per noi la delusione riguarda solo la gara con l'Olanda mentre il bilancio complessivo resta magnifico, per i brasiliani la sconfitta [illegible] totale: erano venuti in Argentina per vincere [illegible] titolo, hanno portato i giocatori in ritiro quattro mesi prima della manifestazione lasciando che le squadre giocassero il campionato senza i convocati, hanno mandato il Brasile a fare esperienza, [illegible] ad illudersi, [illegible] Europa, hanno fatto insomma tutto [illegible] possibile per rinverdire tempi gloriosi di Pelè e di José Altafini. Non [illegible] sono riusciti, addirittura hanno rischiato di [illegible] passare il girone eliminatorio. Per loro questa finale-bis ha il sapore di una beffa.

Hanno anche problemi di formazione, come gli azzurri del resto. Il ginocchio di Roberto Dinamite già «ricostruito» miracolosamente da massaggiatori [illegible] medici dopo la botta ricevuta dai difen[illegible] peruviani, [illegible] di nuovo in cantiere con un ginocchio — dicono — che pare un melone. Se non ce la farà, toccherà a Reinaldo, in coppia con Gil, mentre [illegible] certo il rientro di capitan Rivelino che soffierà il posto a Tonino Cerezo.

Con il vecchio capitano, che conosce bene gli azzurri, i brasiliani rischiano di rompere il ritmo della squadra, [illegible] evidentemente almeno nell'ultima partita non possono lasciar fuori il giocatore del Fluminense, al suo ulti[illegible] Mundial e forse agli sgoccioli anche per quanto riguarda la carriera nella selezione.

I brasiliani, intanto, hanno digerito malissimo i titoli dei

In Argentina c'è anche Giambattista Fabbri

L'uomo che inventò Rossi

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

BUENOS AIRES — Allenava il Piacenza. Un discreto allenatore di provincia, poiché le sue squadre, [illegible] quelle dell'ungherese Sarosi, lasciavano all'avver[illegible] [illegible] bella impressione e i due punti. Poi [illegible] il giorno del trasferimento al Lanerossi Vicenza. Giovambattista restava sempre [illegible] trainer da provincia. Non finivano gli assilli [illegible] le sofferenze per il baffuto e ciarliero Giussy Farina. Finché in Veneto giunse [illegible] ragazzo più «meniscato» d'Italia, Paolo Rossi. Crebbe il Vicenza [illegible] crebbero le quotazioni di Fabbri, che dopo la promozione in Serie A [illegible] dopo il secondo posto conquistato in campionato alle spalle della Juventus, è diventato [illegible] «mago» di provincia. E' un emiliano verace, brava pasta d'uomo, schietto c[illegible] un bel bicchiere di Sangiovese. Ora è a Buenos Aires. L'abbiamo incontrato ieri mattina all'Hindu Club, sotto un sole che mandava bagliori primaverili, respingendo l'inverno australe che comin[illegible] soltanto per il calendario. Giovambattista Fabbri ha visto Italia-Olanda [illegible] altre partite. E ha rivisto il suo gioiello Paolo Rossi.

Fabbri conversa amabilmente. Sostiene che si è trattato di un'esperienza notevole: «C'è sempre da imparare, da tutti. Anche dall'Olanda che mercoledì non mi ha fatto una grossa impressione. E' però squadra organizzata. Mi ha deluso soltanto nel primo tempo. Mi sono piaciuti invece l'Argentina [illegible] [illegible] Brasile. Ho trovato in profonda crisi la Germania. Non ha più punte, Bonhof è sotto tono, stanco, abulico. La Polonia si è confermata con Lato, Dey[illegible] e Lubansky. Dimostra di saper giocare [illegible] ottimo calcio e di mettere [illegible] pratica [illegible] buon collettivo, tutto ciò [illegible] prescindere dalla sconfitta subita [illegible] Brasile per 3-1, secondo [illegible] è così che si gioca al calcio. Il mondiale che volge all'epilogo sta ricalcando i temi del '74, il collettivo prevale sulle individualità. Bisogna giocare in undici, [illegible] ognuno in funzione del compagno di squadra. L'Italia ha perduto dopo cinque risultati utili consecutivi. Una spiegazione, o perlomeno [illegible] motivazione. «Mercoledì sera — aggiunge Fabbri — qualcuno [illegible] era nelle migliori condizioni fisiche. Diciamo tre o quattro uomini. Forse traditi dall'emozione per l'altissima posta in palio. Però nel primo tempo gli azzurri potevano fare almeno tre gol, quanti sarebbero bastati per chiudere la partita con largo anticipo. L'Olanda, invece, ha infilato nel secondo tempo [illegible] marcia in più e [illegible] ha battuti con due tiri eccezionali».

L'analisi si sposta su Paolo Rossi. Il quale se [illegible] sta [illegible] mezzo [illegible] un gruppo di fotografi che cercano di riprenderlo in ogni posizione mentre [illegible] pubblicità a una nota ditta giapponese. «Paolo — conclude Giovambattista Fabbri — è il solito delizioso giocatore, ieri poteva trovare la porta in alcune circo[illegible]. Ha i riflessi lestissimi, ha capito qual [illegible] il suo gioco dell'avvenire. Vede la porta e i compagni di squadra. Il mondiale me lo restituisce con l'entusiasmo di prima [illegible] con maggiore sapienza tattica, intelligenza calcistica se preferite. Prima dribblava e ridribblava, ora se deve andare via all'avversario va via, [illegible] se trova il compagno libero gli dà la palla. In tal modo risparmia tesori di energie».

Paolo sorride. [illegible] dà ragione [illegible] suo trainer. In un mondiale [illegible] imparano tante [illegible]. Le più impensate. Si impara perfino [illegible] conoscere meglio il proprio destino. In fondo, Paolino era partito nel ruolo di rincalzo. Con la Francia ha giocato lui [illegible] più nessuno l'ha tolto di mezzo. E' titolare in pianta stabile e per di più [illegible] il cannoniere della nostra nazionale [illegible] quei [illegible] tre rapinosi gol che hanno fatto ammattire gli argentini. Sempre più innamorati di Paolino, come ormai tutti gli *aficionados* di Buenos Aires chiamano il nostro signor Rossi.

«Ho ricevuto da questo mondiale — precisa Rossi — tante grosse soddisfazioni. E pensare che due anni fa neppure si parlava di me. Poi ho vinto la classifica cannonieri di Serie [illegible] [illegible] sono stato promosso in A insieme [illegible] il Vicenza, mi [illegible] ripetuto in A con [illegible] gol e siamo arrivati secondi dietro alla Juventus. Poi la nazionale [illegible] infine il mondiale [illegible] i tre gol. E se penso che abbiamo sfiorato la finalissima per [illegible] primo e il secondo posto mi vengono i brividi dietro la schiena».

Bearzot a Pulici: «Rossi ha rovinato anche te»

I folcloristici argentin

SOTTOVOCE

Le fiabe de

Eravamo già in finale. Ieri mattina le telefonate dei tifosi, davvero martellanti, ci dimostravano la più assoluta sicurezza dell'italiano innamorato del calcio, il quale addirittura concludeva: «Con gli olandesi squalificati, chi giocherà la finale dei nostri, c[illegible] Benetti e Tardelli fuori?».

Ci vuol molto poco a far contenta la gente: basta una radio libera — anche e soprattutto libera di annunciare allegramente fesserie — [illegible] magari l'innocente affermazione di Bellugi che annuncia in tv [illegible] gli olandesi gli [illegible] sembrati trasformati nel secondo tempo. Nessuno ha pensato, tra quanti hanno preso in mano il telefono per chiedere conferma, che i risultati del doping non potevano ancora esser resi noti perché mancava il tempo materiale. E' bastata l'assurda speranza, [illegible] base alla quale i due gol olandesi erano immediatamente cancellati dalle alchimie [illegible] gli azzurri arrivavano trionfalmente alla finale.

Si tratta, [illegible] è trattato, di un episodio abbastanza deprimente. Sul castello delle invenzioni si è covato l'ovetto della rivincita che [illegible] aveva più niente da dividere con la cosa sportiva. Molti, troppi italiani hanno tirato fuori il tricolore e si [illegible] commossi.

ntre i giornali argentini ironizzano senza pietà sui rivali

SILE, PIANGI

giornali argentini ■ loro confronti. Infatti li hanno presi in giro senza mezze misure, frasi come «piangi, Brasile, piangi» ■ altre consimili ■ state le più gentili, ed ■ stato sottolineato co■ a Rio, a San Paolo e nelle altre città l'euforia per il 3 a 1 sulla Polonia ■ durata poco, sino alla goleada degli argentini contro il Perù. Ed è su questa goleada che i brasiliani hanno molte cose ■ dire. Coutinho ■ i giocatori, che hanno visto la gara di Rosario per televisione, hanno ■ detto ■ mezze misure che il Perù ha favorito i padroni di ■. Un titolo del «Journal do Brasil» sintetiz■ le opinioni generali: «La notte degli attaccanti che nessuno ha marcato». Per dire che Kempes, Luque ■ Bertoni hanno trovato degli avversari molto condiscendenti. L'unico perdonato è proprio il portiere Quiroga sul quale — argentino ■ nascita — si appuntavano tanti dubbi. «Senza difesa davanti, scrivono, non poteva davvero farci nulla».

Il dialogo condito di accuse e risposte fra Argentina, Brasile e Perù continuerà si■ chissà quando, ci saran■ vendette sul campo nelle prossime partite. Ci saranno «vendette» anche fra brasiliani ed azzurri domani sul terreno del River dopo il 4 ■ 1 piuttosto movimentato con il quale i nostri avversari ci liquidarono negli Usa, nel torneo del bicentenario?

Dal clan brasiliano si sostiene che quella gara fu ■ solutamente regolare, ■ che se i nostri persero la testa la colpa fu solo loro. Chi ha visto quella partita ricorda invece che i brasiliani, battuti all'inizio dal ritmo dei nostri, adottarono le maniere forti sotto gli sguardi compiacenti dell'arbitro uruguayano Barreto, che dirigendo abitualmente nel campionato paulista non poteva «colpire» gli amici. Ed, infatti, spedì fuori campo Bettega e Causio, quando reagirono all'ennesimo fallo.

■ stavolta ci sarà Klein a dirigere, e la partita è una finale del Mundial. Ci sono le premesse per un match regolare ed anche piacevole, se le due squadre troveranno un po' di concentrazione. E' probabile che il fischio d'avvio risvegli tutti. Italia e Brasile meritano di chiudere bene, ognuna a suo modo so■ state fra le protagoniste di maggiore spicco.

Henry Kissinger applaude l'Argentina

...i, con Menotti a destra, sembrano turisti sereni

■ Bearzot, i giocatori ■ «i suoi figli»

Peronace, calabro ridente

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Gigi Peronace è ■ braccio destro di Enzo Bearzot, senza intromettersi però nelle faccende tecniche. Cerca di sollevarlo soprattutto per quanto concerne i rapporti con la stampa. Organizza gli incontri, fissa gli orari e cerca ■ facilitare tutti. Gigi Peronace è nato ■ 29 novembre del 1925, a Soverato in provincia ■ Catanzaro. ■ compiuto gli studi universitari ■ Reggio Calabria, ha frequentato ■ biennio di ingegneria ■ Torino dopo una breve permanenza ■ Messina, ma non è riuscito mai ■ laurearsi per la ■ completa ed antica dedizione per il calcio. ■ giocato anche al football nelle file della Reggina, che egli riuscì a ricostituire dopo tante difficoltà e dopo un improvviso scioglimento del sodalizio. Si trasferì successivamente a Torino ■ fu presentato da alcuni amici ■ Felice Borel allora allenatore della Juventus. Siamo nel ■. Praticamente inizia in quell'epoca l'escalation di Gigi.

La perfetta conoscenza dell'inglese lo facilitò ■ tempi successivi, quando ■ Piemonte arrivò William Chalmers. Divenne assistente ed interprete del sodalizio bianconero. Fu assunto ■ tutti gli effetti quando l'avvocato Gianni Agnelli ■ la presiden■ della Juventus, allora allenata ■ Carver. Breve trasferimento a Roma, ritorno a Torino quando il dottor Umberto Agnelli divenne primo dirigente della società bianconera, che allora aveva sede in piazza San Carlo. Era il periodo aureo dei Sivori ■ Charles, il gallese che fu portato in Italia proprio dall'intraprendente Gigi.

Peronace, completato il suo lavoro in bianconero, si cimentò nell'altro famoso club subalpino, il Torino presieduto a quei tempi da Morando. Ed alla società granata arrivarono due giocatori eccezionali come Law ■ Baker. Conobbe Enzo Bearzot e nacque un'amicizia che si è mantenuta integra nel tempo.

Nel '65/'66 fu chiamato dalla Federazione italiana gioco calcio, che gli affidò incarichi organizzativi per ■ squadre «Under 21», ai campionati ■ mondo del '66, quando la nostra nazionale venne sconfitta dalla Corea ■ venne eliminata nella fase iniziale, Peronace ricevette i complimenti del dott. Artemio Franchi per le sue capacità ■ public-relation-man. Nel ■ ■ l'idea ■ condurre per l'Europa 14 allenatori italiani, prima esperienza nella nostra storia, per un aggiornamento professionale. Studiò per conto della Lega la possibilità di allungare la stagione con ■ torneo anglo-italiano. Al suo attivo, Gigi Peronace vanta l'organizzazione ■ 400 partite internazionali. Un'attività molto intensa. Negli Anni 70 per curare una sua attività privata preferì trasferirsi in Inghilterra, pur mantenendo contatti sempre stretti con la Figc. Fu accompagnato da una lettera di Artemio Franchi che lo eleggeva delegato ufficiale in Gran Bretagna. Non ha mai avanzato offerte economiche, ha lasciato che i dirigenti da cui dipendeva scrivessero la cifra sul contratto. Oggi sta all'Hindu Club con gli azzurri, i quali ■ entusiasti dell'organizzazione. Facchetti, ■ ■ della squadra, ha elogiato Peronace per l'ottimo andamento delle ■.

Cosa ci dice Gigi Peronace? «Il mio compito è coordinare i servizi che coinvolgo■ la nazionale e verificare la soluzione dei problemi che ■ presentano, la segreteria, la squadra e Bearzot. Cerco di assolvere al mio compito nella semplicità estrema. Per me gli azzurri sono come dei figli». **a.car.**

Non è un giornalista, è Peronace

di Beppe Bracco

...l Bel Paese

...sembra ci siano stati caroselli di auto e festeggiamenti: se qualcuno (qualche radio libera ■ vena di scherzi) avesse annunciato che Leone aveva ritirato le dimissioni ■ spiegato che nelle cerimonie ufficiali si sarebbe fatto rappresentare dal figlio, la cosa ■ avrebbe turbato nessuno dei grandi «sportivi» del nostro Paese. Sarebbe passato tutto sotto silenzio, per la gran massa degli amatori del calcio. E tutto ciò ■ tri■, molto triste.

Ci sono tanti bambini che credono alle fiabe, che vogliono le fiabe, per quanto assurde siano; francamente, non mi sembra sia il ■ di rallegrarsi. Questa assurda notizia è certamente rimbalzata all'estero ed è facile immaginare quante risate abbia scatenato sul conto degli appassionati ■ creduloni abitanti del Bel Paese, sempre pronti a commuoversi ed a scendere in piazza per «futili» motivi. Invece, ■ andiamo in finale e la cosa lascia tiepidi tutti coloro che possiedono ancora il dono di Dio che si chiama ragione. Questo «Mundial» sarà ricordato in Italia come l'avvenimento sportivo che ha consentito di ritrovare una squadra di calcio che sembrava ■ possibilità. All'estero, magari, ci sarà qualcuno che ci ricorderà come quelli del doping. Peccato.

Stasera il match decisivo col Torretta

Trecate, cinque gol per avere la Coppa

GIANCARLO EMANUEL

TRECATE — Tra poche [illegible] i riflettori [illegible] «Comunale» [illegible] Trecate [illegible] accenderanno per l'ultimo atto calcistico di questa stagione: i padroni di [illegible] del Trecate affronteranno gli astigiani del Tor[illegible] S. Caterina per l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni organizzata da Stampa Sera.

L'incontro di andata si è concluso martedì [illegible] con una sonante vittoria (4-0) del Torretta che, con merito, ha messo una grossa ipoteca sul trofeo. A Trecate comunque non si sono ancora rassegnati alla sconfitta, [illegible] che perché i biancorossi hanno già vinto la Coppa dei Campioni nel 1974 quando dalla prima Categoria approdarono alla promozione, [illegible] ci terrebbero [illegible] bissare quel successo. Per vincere la coppa il Trecate dovrà ricuperare tutti i gol subiti all'andata e segnarne ancora uno senza subirne. Nel caso che al termine dei 90' il risultato fosse [illegible] 4-0 per i novaresi si procederà [illegible] tempi supplementari e successivamente ai rigori.

A Trecate sarà festa questa sera; verranno inaugurati i nuovi spogliatoi, pronti per la Serie D. Il cavalier Trentin consegnerà alla squadra la coppa per la vittoria [illegible] girone A di Promozione e infine [illegible] saranno i premi per la coppa dei Campioni. Stampa Sera premierà la vincente con [illegible] coppa grandissima, ed anche [illegible] squadra sconfitta, ma di certo altrettanto valida, [illegible] la sua coppa. Per tutti i giocatori ci [illegible] le medaglie offerte dal Centro Caravan Mehari di corso Roma 148 a Trecate, mentre [illegible] miglior goleador della manifestazione riceverà [illegible] coppa [illegible] in palio dall'Officina Elettromeccanica Corrado Lorenzo di Asti.

Il Trecate al completo

Passiamo [illegible] protagonisti; la formazione ufficiosa del Trecate dovrebbe essere questa: Coppo, Marini, Conti; Ticozzelli, Toninelli, Gavinelli; Ticozzelli, Masuero, Favino, Savino, Soragni. E' una formazione d'attacco, l'unica carta che Moscatelli può tentare per rientrare [illegible] gioco nella coppa.

Il Torretta non farà le barricate, anzi tenterà di ripetere il colpo [illegible] martedì [illegible]: questa la formazione: Accorsi; Poggio, Viberti; Gottardo, Bastoni, Giovannini; Marchese, Delle Donne, Albrigi, Chiaranda, Alagarotti. Manca Marongiu che per impegni personali dovrà rinunciare alla gara. Dunque entrambe le squadre puntano alla vittoria, quindi per il numerosissimo pubblico trecanese ci sarà spettacolo questa sera: l'appuntamento è per le 21 al Comunale.

In pista a Torino che spettacolo

COME PEDALANO QUESTI TEDESCHI

Uwe Unterwalder

Serata al Motovelodromo. L'immagine [illegible] quasi onirica: il serpentone di biciclette e uomini, un muro compatto che si sgretola nelle convulsioni della gara, sfila nella luce bianca, irreale, che isola nel buio l'anello di cemento della pista. La cornice è quella della notte, la notte profonda che è scesa sulla città [illegible] sul vecchio, austero impianto sportivo di corso Casale.

E' il momento di fissare nella [illegible] le immagini di una serata vissuta nel duello impari, senza storia, tra i campioni del mondo della D.D.R. e gli azzurri della rappresentativa italiana. Gli altri, spagnoli e libici, non sono mai entrati in gara, relegati nel ruolo di comparse, che hanno rispettato con dignità.

I tedeschi si sono imposti agevolmente in ogni prova olimpica del meeting internazionale, lasciandoci il ricordo di nuove eccezionali imprese atletiche. Uwe Unterwalder, che in un primo momento pareva non dovesse correre, [illegible] è invece presentato al via dell'inseguimento individuale sui [illegible] metri, opposto al nostro Orfeo Pizzoferrato.

Avvolto nella sua maglia di seta grigia, in linea retta con il manubrio, a sottolineare la sensazione di un corpo unico in movimento, non più l'uomo e il telaio della bicicletta, il tedesco [illegible] regalato al pubblico di fedelissimi brividi di ebbrezza sul filo dei cinquanta all'ora. «Gira come un quartetto» ripeteva ammirato Guido Messina. Il suo tempo (4'47"6) confermava l'impressione di una «volata» stupenda contro se stesso, i propri limiti umani.

Poi è stata la volta di Paolo Di Martino di farsi vedere e apprezzare. Minuto nella luccicante divisa azzurra, il ventunenne torinese della Fiat Trattori, [illegible] viso affilato dall'immancabile emozione della vigilia, non si è smarrito al cospetto di tanti campioni e ha siglato il [illegible] record personale.

Un tempo (5'00"1) che soltanto pochi giorni fa, nella finale dei Campionati regionali, aveva inseguito invano insieme al successo. «Non vincerò mai», [illegible] disperava quella sera con naturale senso di tragedia. Adesso invece sorride: Laverda, il commissario tecnico della Nazionale, gli ha confidato che forse lo porterà ai «mondiali» di Monaco, a fine agosto. **a. g.**

AUTO

TO-CORSE BILANCIO

Dopo l'annullamento [illegible] due prove sul circuiti dell'Estoril, in Portogallo e [illegible] Jarama, in Spagna, dove la scuderia Torino Corse e la [illegible] sarebbero state presenti [illegible] macchine [illegible] al[illegible] equipaggi, il prossimo appuntamento [illegible] campionato europeo sport [illegible] fissato per il [illegible] luglio a Pergusa. La Osella ufficiale schiererà [illegible] il pilota Giorgio Francia mentre la To-Corse parteciperà [illegible] Osella [illegible] a Tesini, Virgilio, Pettili, Onori e Orsi, Barberio-Rocca, Parpinelli.

Finora i migliori risultati [illegible] torinese sono [illegible] acquisiti da Giorgio Francia, [illegible] l'assoluto [illegible] Nuerburgring davanti [illegible] Porsche 3000 di Joest nell'Eurosport [illegible] le affermazioni [illegible] la [illegible] Bmw Italia nel Gruppo 5 (silhouette), ancora al Nuerburgring e in altre prove valide per il mondiale. Oltre [illegible] successi ottenuti [illegible] l'Alfetta [illegible] nel campionato europeo Turismo a Monza [illegible] Mugello.

Altri risultati di rilievo [illegible] stati portati [illegible] Torino Corse [illegible] Piero [illegible] la [illegible] Astra Bmw Osella di Formula 2, da Gianni Varese con i piazzamenti preceduti dalla vittorie realizzata nella cronoscalata [illegible] Spino (terzo assoluto a Perugia, secondo assoluto [illegible] Bressanone). [illegible] velocità in [illegible] si sono messi in evidenza anche Barberio e Scola. **g.d.e.**

Pallone elastico, alla vigilia dell'incontro con Bertola

Berruti vince ma la mano duole

(p.gal.) Prima partita per Massimo Berruti dopo l'infortunio alla [illegible] sinistra che gli è costato l'amputazione di una falange. Lo sfortunato campione ha giocato a Monastero Bormida, in notturna, contro Tarasco, dopo quindici giorni [illegible] riposo assoluto. Massimo [illegible] i suoi tre compagni di squadra Gili, Sirotto e Corso, hanno vinto facilmente per 11-4, [illegible] il collaudo per [illegible] capitano non [illegible] stato del tutto positivo. Il suo avversario, sul terreno dello sferisterio «Lajolo», non si è dimostrato particolarmente in vena e Massimo ha potuto giocare [illegible] forzare.

Pur [illegible] questa situazione di vantaggio, il pittore astigiano ha stentato parecchio nei primi giochi [illegible] ad ogni ricaccio un po' de[illegible] il dolore alla mano si è fatto sentire. La ferita, infatti, non è ancora rimarginata: solo tra quindici giorni i medici gli toglieranno i due punti di sutura.

«*I sanitari* — dice Massimo — *mi hanno detto che per almeno un mese e [illegible] due la mano [illegible] farà [illegible] male. Certo, questo guaio alla vigilia dello scontro con Bertola non [illegible] voleva. La sfortuna continua [illegible] perseguitarmi. Comunque, [illegible] proprio questo malaugurato incidente doveva capitarmi, meglio adesso che nel futuro*».

Berruti, [illegible] parte il disagio per avere perso quindici giorni di preparazione, del resto già iniziata in ritardo in attesa del nulla osta ufficiale [illegible] parte del Centro di medicina sportiva, [illegible] apparso visibilmente demoralizzato. Non è certo un buon segno, alla vigilia di un match importante come quello con Bertola. «*Noi giocheremo per vincere*» dice [illegible] suo compagno di squadra Sirotto. Ma non sembra molto convinto di quest'affermazione.

(continua)

Da domani i campionati italiani individuali di bocce

Tutti contro Granaglia (caccia al titolo N. 39)

Il campionissimo Granaglia

GUIDO TOLAZZI

Oltre settecento boccisti in gara per quattro maglie tricolori: domenica verranno assegnati i titoli di campione italiano — specialità individuale — per i giocatori ■■■■ dell'U.B.I. nelle categorie «Nazionale», «Regionale», «Propaganda» ■ «Allievi». Contemporaneamente ■ in programma anche il campionato a coppie dei «Veterani». Le gare si svolgono ■ Genova, Torino, Carcare, Alessandria e Rivoli: l'inizio alle 15 ■ domani.

Quello individuale è il titolo più ambito per ogni boccista ma, salvo poche eccezioni, i nomi dei vincitori delle passate edizioni (riferiti alla massima categoria) sono stati sempre quelli dei giocatori più famosi e più ricchi di classe. Questi i vincitori dal 1957 al 1977: Carrera, Carrera, Granaglia, Caviglione, ■, Cuneo, Carrera, Mannoni, Granaglia, Serrando, Bragaglia, Granaglia, Sturla, Ghio, Granaglia, Baroetto, Granaglia, L. Bruzzone, Granaglia, Granaglia, Sturla, Granaglia. Il recordman è il torinese Granaglia (8 successi), seguito ■ Beppe Carrera (3) ■ da Nicola Sturla (2).

Per questa 22ª edizione dell'«Individuale» il grande favorito ■ ancora il capitano del Lancia — un giocatore ineguagliabile per classe ■ grinta — che difficilmente fallisce i grandi impegni ■ ■ ritrovare se stesso ■ il miglior gioco al momento opportuno. Basti ricordare quanto accaduto l'anno scorso a Chiavari: Granaglia, che veniva da un inizio ■ stagione tutt'altro che brillante, con insospettata grinta ■ vigoria fisica ha sbaragliato il campo degli avversari riuscendo, nella finalissima con Sturla, a recuperare il pesante svantaggio di 5-11.

Come sempre, saranno tutti contro Granaglia ■ quest'anno gli aspiranti alla maglia tricolore sono in buon numero; non saranno della partita il «vecio» Bragaglia (s'è fratturato una gamba per una caduta accidentale) e Fassone.

La seconda serata ■ gare al «Torneo degli Assi» è durata sino alle 3, quando Aghem (che ha fornito una prestazione eccezionale) è riuscito a mettere il punto della vittoria promuovendo così ■ Rossini Birichin (Minuto, Baldo, Gregorio) alle semifinali; per contro il Pianelli Traversa (Andreoli, Paletto, Suini, Vay), in serata poco felice, dovrà ricorrere allo spareggio e incontrerà la Piemontauto (Granaglia) che ha eliminato il Veloce Club Pinerolo (Amerio) per 13-6. Nell'altra poule, successo di strettissima misura ■ ■ Fiat (Mollo) sulla Nizza (Barbero) per 13-12; facile vittoria, 13-4, per la F.lli Gremo (Dalmolmo) ■ confronti della Torino-Tuttobocce (Selva).

CALCIO FEMMINILE — Incontro di calcio femminile stasera ■ Novi Ligure ■ campo ■ circolo Italsider. Saranno ■ fronte il G.S. Bulle di Tassarolo e il G.S. Furie Rosse ■ Pozzolo Formigaro.

BASEBALL - Esordisce domani sera il nuovo lanciatore

L'Alpestre con Rum

Stefano Rum lanciatore, ■ anni, oriundo ■ New York: suo padre ■ nato in Toscana, nell'isola del Giglio. Ecco la carta d'identità dell'ultimo arrivato del baseball piemontese, il nuovo lanciatore dell'Alpestre, un ■■■ che domani ■■ andrà all'assalto delle mazze di quella squadra che non ■ torto viene chiamata la Juventus del baseball italiano.

La risposta ■ troppo facile: si tratta proprio del Glen Grant Nettuno, l'espressione ■ ■ cittadina che grazie allo sbarco delle truppe americane ha visto nascere, a ridosso di un cimitero, il primo diamante italiano. Per tanti anni, Nettuno ha voluto dire baseball: la cittadina laziale resisteva all'arrembaggio della vicina Roma, di Milano ■ di Bologna, poi di fronte allo strapotere delle nordiste, ai loro ricchi abbinamenti, ha dovuto in parte autoridimensionarsi. Ciò non toglie che ■ giocatore nato e cresciuto ■ Nettuno abbia sempre qualcosa in più, come spirito, come agonismo, rispetto agli altri.

Ad ogni modo, l'Alpestre — chiamata ad affrontare i tirrenici domani ■■ alle 21 e domenica alle 16 — ci si prova. «*Sento proprio* — di■ Alvise Cerati, il d.s. degli azzurri — *che sarà la volta buona per toglierci una grossa soddisfazione*». In effetti, il Nettuno si presenterà ■ Torino privo degli americani Santilli ■ Daniels mentre Portogallo, il lanciatore, è un pochino in barca. L'Alpestre sarà invece al completo e cercherà una vittoria ■ sensazione.

g. gand.

VINOVO — Domani pomeriggio 8 corse

Quanto vale questo Nazionale?

(a. d.) Giugno è il mese delle «notturne» ■ trotto, ■ il «Mundial» ■ ha annullate quasi tutte. A Vinovo l'unica serata è stata quella di sabato 17. Le riunioni infrasettimanali di mercoledì 14 ■ mercoledì 21 ■ state invece depennate e spostate. Tutte le altre riunioni del ■ sono state anticipate al pomeriggio, come quella di domani che comincia alle 15 e 30.

Quanto costa questa operazione all'ippica italiana? Quando l'Unire tirerà i conti ■ accorgerà che fior di miliardi sono andati in fumo. Per la piazza torinese il «buco» si riduce a decine di milioni, ma sono milioni che pesano, perché i «meeting» pomeridiani valgono meno della metà dei convegni notturni, sia che si tratti di serate infrasettimanali, sia ■ serate ■ fine settimana.

Nella riunione di domani vedremo per la prima volta nell'an■ il trottatore Nazionale, un veterano al vertice dei valori indigeni, capace di trottare la distanza breve ■ 16" e 1 e la media distanza in 18" e 3.

L'allievo ■ Vittorio Guzzinati non dovrebbe trovare ostacoli insormontabili per affermarsi, tanto più che il ■ rivale più pericoloso, Caldesi, parte con un «handicap» di 20 metri ■ suoi confronti. Temibile, però, ■ anche Darcella Hanover, americanine dal trotto piacevole.

Prima corsa — ore 15,30
PREMIO NIZZA ■■■
L. 1.650.000 - m. ■

1. Carnico (L. Gennaro)	S 4 2	23.8
2. Axa di Noè (Ang. Pasolini)	4 0 2	23.7
3. Ceboliera (G. Rossi)	3 4 3	22.9
4. Calsal Arm (D. Agostino)	— 0	—
■. Fakof (M. Sinanovic)	S 0 0	—
■. Alda de Nervia (A. Pedrazzani)	3 4 0	20.9

Favoriti: Carnico, Calsal

Seconda corsa — ore 15,55
PREMIO MONDONIO
L. 1.470.000 - m. ■

1. Cerro (R. Campini)	2 3 1	20.5
2. Bukittingi (A. Pedrazzani)	■ 4 D	21.1
3. Romualdo (M. Sinanovic)	0 2 S	18.6
4. Duca del Ronco (G. Rossi)	0 3 0	19.1
5. Briacò (L. Pennati)	1 4 2	23.3
6. Ottobrona (E. Dellepiane)	1 2 3	21.4
7. Glovelier (G. Ceccato)	rientra	
8. Bombolo (L. Gennero)	4 0 R	21.9
9. Mogliano (G. D'Antoni)	0 2 3	21.4

Favoriti: Romualdo, Duca del Ronco

Terza corsa — ore 16,20
PREMIO CANELLI
L. 2.750.000 - m. 1600

1. Ivanor (A. Pedrazzani)	S 1 2	22.4
2. Reazione (L. Pennati)	0 2 2	22.2
3. Childerico (Ang. Pasolini)	4 2 1	21.9
4. Filicori (C. Bosco)	S S 3	22.1
5. Inventiva (O. Baratti)	2 1 0	22.5
6. Arabide (G. Bechis)	rientra	

Favoriti: Ivanor, Childerico

Quarta corsa — ore 16,45
PREMIO TONENGO
L. 1.800.000 - gentlemen - classe
m. 1600

1. Nutty (T. Biava)	—	—
2. Asparukov (R. Scapolo)	0 0 0	—
3. Mustang (G. Grossato)	1 0 4	21.—
■. Chantall (D. Gariglio)	0 3 4	20.1
■. Borzoll (A. Colombino)	0 0 3	20.6
6. Soldino (M. Ferraro)	1 0 0	23.9
7. Calcall (F. Trivelli)	4 0 4	20.8
■. Segosso (A. Jametti)	0 0 0	21.4
9. Azucca (G. Racca)	1 0 0	21.3
10. Sopramonte (Dario Negri)	- 4 1	20.4
11. Clinton (V. Scampolini)	0 0 S	20.7

Favoriti: Sopramonte; Borzoli

Quinta corsa — ore 17,10
PREMIO CITTA' DI ASTI
L. 2.625.000 - m. 2060

1. Erap (F. Castaldo)	4 0 0	20.4
2. Giraglia (G. Ceccato)	1 2 0	20.1
■. Figus (A. Reina)	0 2 S	18.8
4. Damaso (G. Rossi)	2 S 1	19.6
5. Alexis (G. D'Agostino)	S 2 0	22.2
6. Neruda (L. Pennati)	1 S S	22.9
7. Heaviside (A. Pedrazzani)	2 4 4	21.7

Favoriti: Damaso, Heaviside

Sesta ■ — ore 17,35
PREMIO PROVINCIA DI ASTI
L. 5.000.000 - m. 2060

1. Bulbo (C. Bosco)	2 3 2	19.5
2. Darcella Hanover (L. Pennati)	0 4 4	18.7
3. Nazionale (V. Guzzinati)	3 1 1	18.3
m. 2080		
4. Caldesi (G. Rossi)	4 1 2	18.3

Favoriti: Nazionale, Caldesi

Settima ■ — ore 18,05
PREMIO MONCALVO
L. 1.300.000 - vendere
m. 1600

1. Rival di Iesolo (M. Milani)	2 0 3	■
2. Lauso (V. D'Angelo)	S 0 0	—
3. Tussof (S. Caviasso)	—	—
4. Mirano (N. Tommasini)	0 0 0	22.2
5. Oloterne (M. Pasini)	S 0 S	—
■. Gibronio (Gius. D'Agostino)	R 0 S	22.4
m. 1620		
7. Cartesiana (R. Ciano)	0 3 1	21.—
8. Verdellino (R. Donati)	S 0 S	—
9. Girbar (L. Gennero)	S 1 4	20.8
10. Ostro D'Ausa (G. D'Antoni)	3 2 0	20.9
11. Islander (L. Pennati)	—	—

Favoriti: Rival di Iesolo, Oloterne

Ottava corsa — ore 18,35
PREMIO COCCONATO
L. 2.500.000 - m. 2060

1. Bend Cris (G. Rossi)	■ 1 1	—
2. Cardelo (A. Pedrazzani)	4 3 3	21.3
3. Ledix (L. Pennati)	3 1 2	20.7
4. Pontina (E. Damuru)	0 3 1	19.—
5. Agosto (C. Bosco)	S S 0	—
■. Lussino (L. Gennero)	4 3 0	21.1
7. Arcoleo (R. Campini)	— — 0	—

Favoriti: Arcoleo, Bend Cris

*** speciale ***

Scelte le "commesse ideali,,

Con un sorriso dietro il banco

GIANNA BALTARO

E' tradizione che le semifinaliste per [illegible] concorso della «Commessa Ideale» vengano festeggiate alla vigilia della prova conclusiva [illegible] manifestazione. Il rituale si [illegible] realizzato anche quest'anno. Martedì [illegible] le prime classificate delle rispettive categorie sono state «fasciate» [illegible] la sciarpa giallo-[illegible] che sancisce il diritto [illegible] partecipare all'elezione nazionale della migliore com-[illegible] italiana. La cerimonia [illegible] avvenuta al ristorante «Quemado», di corso Unione Sovietica 409.

A far [illegible] [illegible] vincitrici c'erano anche [illegible] concorrenti che [illegible] erano piazzate al [illegible]condo, terzo e quarto posto. Tutte ragazze graziose, misurate nel contegno, tutte degne di rappresentare la nostra città in questa *«kermesse»* nazionale che si propone [illegible] valorizzare la professione insostituibile delle venditrici.

Se non a tutte è toccato l'onore di rappresentare Torino, non è perché [illegible] fossero degne: si sa che in ogni competizione c'è chi emerge e chi sta indietro; però in questa *«rosa»* [illegible] candidate c'era comunque tutta la grazia e la gentilezza che caratterizzano le commesse torinesi.

La cronaca della serata. Le nostre ospiti, eleganti, ben truccate, sono giunte alla spicciolata [illegible] i loro accompagnatori. All'ingresso, ognuna di loro ha ricevuto [illegible] omaggio una rosa rossa offerta dal manager del *«Quemado»*, Maurizio Gallo.

Un rapido giro nelle sale [illegible] piano terra, dopodiché gli ospiti hanno raggiunto la sala [illegible] pranzo che è situata [illegible] seminterrato. Qui erano stati disposti i tavoli in piccoli gruppi di quattro posti: tovaglie scure, rallegrate da [illegible] *mise-en-place* di grande effetto.

Il colpo d'occhio raccolto scendendo lo scalone era veramente suggestivo: nel grande bancone del centro sala campeggiavano i piatti [illegible] antipasti coloratissimi, sul fondo della parete l'acquario illuminato [illegible] giorno metteva in luce i crostacei che, per loro sfortuna, hanno una funzione non esclusivamente decorativa.

La [illegible] gustosa, i buoni vini hanno predisposto gli animi alla parte importante della serata. Alla fine del pasto sono entrati in [illegible] i riflettori di Teletorino International ed [illegible] iniziata la *«chiamata»* delle concorrenti.

Roberto Biasiol, che faceva gli onori di casa, ha [illegible]gnato [illegible] ognuna delle partecipanti una bottiglia di spumante Gancia. Alle quattro finaliste la bottiglia di spumante, una scatola ricchissima di cioccolatini Peyrano, una targa ricordo [illegible] la simbolica fascia. Ognuna delle ragazze che si [illegible] presentate davanti alle tele-[illegible] [illegible] stata affettuosamente applaudita.

La sorpresa riservata a tutti, [illegible] stata la distribuzione di prodotti di bellezza. Già all'inizio della serata la signora Vedani della omonima profumeria aveva fatto ammonticchiare in un angolo della sala una quantità di scatoloni che attiravano la curiosità dei partecipanti.

Finita la cerimonia, il contenuto [illegible] stato svelato [illegible] ad oguno è stata distribuita una serie [illegible] graditissimi doni. Penne profumate *«Drakkar»* di Guy La Roche [illegible] cofanetti Morris agli uomini; profumi Etcetera e Lancetti di Pikenz the First, profumi Charly della Revlon, cofanetti Clarins e cofanetti Ultima IIa alle signore.

Patrocinio della Regione

(balt.) *Il fatto che il concorso per la «Commessa Ideale» continui a mantenere il suo interesse, sta ad indicarne la validità.*

In un paese come il nostro, dove il turismo ha un peso prevalente fra le varie attività economiche, saper vendere è una delle capacità professionali più rilevanti.

Le ragazze che ogni anno partecipano alla competizione sanno perciò che il loro contributo alla manifestazione non è soltanto un fatto di soddisfazione personale bensì un modo di valorizzare la categoria e far prendere coscienza agli operatori economici dell'apporto che il loro lavoro dà al benessere della [illegible]

E' proprio per questo motivo che, quest'anno, il patrocinio della «finalissima» di Stresa è stato assunto dalla Regione Piemonte che intende, con la sua partecipazione, sottolineare la propria considerazione per la categoria.

HA VINTO LEI

Melica Modica Nardi: la migliore del Piemonte

* speciale *

Una serata in allegria

Amy Camandona, Angelica Versaci, Carmen Spano: vincitrici di categoria (Foto Goletti)

SONO STATE SCELTE PER QUESTE QUALITÀ

[illegible] nostre quattro commesse vincitrici di categoria [illegible] già parlato lungamente nelle [illegible] pubblicate su «Stampa Sera» [illegible] in studio per i teleschermi [illegible] Teletorino International. Vale in ogni caso la pena di riproporle all'attenzione [illegible] lettori, [illegible] conto che [illegible] rappresen[illegible] a Stresa [illegible] nostra città.

Melina Molica Nardi, la primissima, quella che ha raccolto [illegible] palma di Commessa Ideale del Piemonte, è una ragazza graziosa. Le [illegible] qualità essenziali sono però in rapporto allo stile professionale. La sua titolare, signora Vedani, dell'omonima profumeria di via Digione 38, tesse gli elogi delle sue capacità. I clienti sono d'accordo. Oltre [illegible] [illegible] gentile [illegible] paziente, Melina conosce a fondo le specifiche qualità [illegible] prodotti che consiglia; sa distinguere ciò che occorre per dare tono ai vari tipi di pelle; sa quali sono i profumi adat[illegible] per le brune, le bionde e le castane: chi desidera [illegible] tutti i costi [illegible] bella e gradevole non ha che [illegible] rivolgersi a lei (fosse vero!).

Gloria Figarolo

Grazia Lombardo

Il sorriso di Carmen Spano, prima classificata nel settore abbigliamento, è la sua carta di identità. Non [illegible] necessario sentirselo dire che riesce ad intrattenere rapporti cordiali con la clientela: è sufficiente vederla. Si occupa di abbigliamento per bambini alla «Ca Baby», [illegible] Giulio 4 e [illegible] è difficile immaginare che sappia affrontare [illegible] la necessaria serietà le incombenze del suo lavoro; però, sempre in tono allegro.

La nostra maestrina, Angelica Versaci, che svolge la propria attività nel negozio [illegible] panetteria e pasticceria Gulmini, in corso Lombardia 241, [illegible] presenta serena e tranquilla. Giustamente ci aveva detto, durante la nostra intervista, che va molto d'accordo con i bambini ai quali consiglia la brioche del mattino.

Non possiamo mettere in dubbio che i piccoli clienti si trovino bene [illegible] lei: è talmente serena [illegible] accomodante! D'altro canto il lavoro non le riesce difficile; lei stessa ci ha confidato che le paste le piacciono anche a [illegible] personale.

L'ultima della serie (che è stata anche l'ultima ad affacciarsi nella competizione) [illegible] Amy Camandona, del negozio «Tuttobocce», di via Onorato Vigliani 140, categoria Articoli Sportivi. Abbiamo sottolineato l'aggetti[illegible] «ultima» per poter precisare che, dal nostro punto di vista potrebbe ben figurare tra le prime nazioni. Lo stile e la professionalità di questa concorrente sono innegabili. La vedremo alla prova dei fatti.

g. balt.

Il "prima,, e il "dopo,,

E le escluse?

(balt.) *Parlare delle escluse alle finali è sempre un compito difficile: le abbiamo giudicate tutte brave, tutte carine, tutte simpatiche. Per dovere di cronaca dobbiamo però evidenziare quelle che si [illegible] maggiormente avvicinate [illegible] traguardo.*

Il [illegible] di Gloria Figarolo che, per parecchie settimane è stata in testa alla categoria degli alimentari, è il primo da segnalare. Gloria [illegible] è battuta con molto impegno e fi[illegible] all'ultimo momento si è pensato che [illegible] colpo di scena l'avrebbe portata alla ribalta.

L'altra che ci spiace [illegible] [illegible] avere [illegible] noi [illegible] Grazia Lombardo. Grazia fa onore [illegible] [illegible] nome e, per di più ha stile da vendere (si fa per dire: lo stile è meglio tenerselo per sé).

Chi ci spiace anche di aver perso per strada è Jerry Antonacci. Anche Jerry è stata nelle prime posizioni per lungo tempo.

Ben votate sono state anche Assunta La Rosa, Liana Manconi [illegible] Adriana De Laurentis. A tutte queste concorrenti facciamo l'augurio di presentarsi [illegible] maggior successo la prossima volta.

Ed ora [illegible] Stresa

(balt.) In questo momento le nostre quattro concorrenti stanno svolgendo a Stresa [illegible] prova pratica. Nei vari negozi della cittadina decine di ragazze, giunte da ogni parte d'Italia si stanno cimentando [illegible] una clien[illegible] nuova, affrontando consuetudini diverse, cercando di adattarsi ad ambienti sconosciuti.

Fra le due prove questa [illegible] sicuramente la più impegnativa poiché dall'improvvisazione si può giudicare la professionalità.

In serata i giurati tireranno giù le somme e ci troveremo [illegible] metà strada per il raggiungimento del giudizio finale. Domani ci [illegible] gli orali [illegible] in questa circostanza si vedrà [illegible] la parlantina che è, nel bagaglio delle commesse, uno dei fattori determinanti [illegible] stabilire i giusti rapporti [illegible] la clientela, avrà saputo imporsi.

Ci auguriamo che [illegible] timore, che sta sempre in agguato in tutte le situazioni di esame, non giochi brutti tiri alle nostre concorrenti. Se sapranno comportarsi con la disinvoltura che impiegano nei loro negozi torinesi avremo buone possibilità di affermazione.

Singolare vendita, nel Tortonese, di mobili, pezzi d'arte, dipinti e carrozze

Christie's mette all'asta, pezzo per pezzo il castello feudale di Brignano Frascata

EMMA CAMAGNA

TORTONA — Si vende all'asta il castello di Brignano Frascata, un edificio pittoresco e maestoso che si erge [illegible] un poggio dominante il paese adagiato sulla sponda sinistra del torrente Curone. [illegible] [illegible] splendida dimora signorile, circondata da un vasto parco [illegible] secolari cipressi e [illegible] [illegible] rossi, cedri, pini, ippocastani, salici, querce gigantesche, vecchie siepi di mirto. La vendita in programma domani pomeriggio alle 15,30 [illegible] domenica, 25 giugno, [illegible] 10 e al pomeriggio, a partire dalle 15,30, è curata da [illegible] casa d'aste inglese, la «Christie's» di Londra che ha una rappresentanza a Roma.

E' [illegible] prima volta che la ca[illegible] d'aste effettua una vendita in Piemonte e si tratta d'un avvenimento destinato [illegible] suscitare grande interesse. Per la verità lo ha già suscitato: anche [illegible] pochi sanno di questa vendita, almeno 5000 persone, per lo più privati, [illegible] anche antiquari e commercianti si sono recati in questi giorni [illegible] Brignano Frascata, nel Tortonese, per visitare [illegible] vecchio castello messo in vendita.

Oggi appare mutato rispetto al vetusto «castellaccio» costruito nel 1370 sui resti d'un altro precedente [illegible] via via sottoposto a manomissioni ed adattamenti secondo [illegible] gusti architettonici dei tempi.

E' stato rifatto, dopo l'ulti[illegible] conflitto bellico, ma conserva la stesura originaria di fortilizio edificato in pietra locale con le merlature ed [illegible] ponte levatoio. In passato appartenne [illegible] marchesi De Ferraris; oggi è di proprietà d'un genovese, il conte Alfonso Bruzzo. Il nobile però [illegible] [illegible] [illegible] vive per gran par[illegible] dell'anno nel capoluogo ligure.

Una circostanza che... gli [illegible] costata [illegible] Infatti il castello [illegible] Brignano Frascata ha già subito ben 13 furti, [illegible] uno spazio di tempo neppure molto lungo. Ignoti hanno portato via arazzi, quadri, suppellettili varie di pregio. Per questi motivi il conte Bruzzo lo ha messo [illegible] vendita.

Sabato e domenica, all'asta, sarà venduto, naturalmente, solo l'arredamento: mobili, stampe, arazzi, quadri, soprammobili, seggioloni, tavoli e carrozze (e ve ne [illegible] 11, una più originale dell'altra), tendaggi, tappeti. Inoltre quel che è rimasto, ladri permettendo, della biblioteca e della collezione d'armi, purtroppo barbaramente razziata da sconosciuti malviventi.

«*Sono 50 stanze tutte arredate* — ci diceva la signora Natalie, che rappresenta la Casa londinese d'aste [illegible] in questi giorni [illegible] aggirava affannata nel castello rispondendo alle domande dei molteplici visitatori — *il cui contenuto verrà posto in vendita*».

«*I mobili racchiudono vari stili che vanno dal '500 ai giorni nostri. Vi [illegible] alcuni quadri del Magnasco ed altri di Traverso, [illegible] artista genovese del fine '800. Vi sono tovaglie dell'Ottocento [illegible] dei primi [illegible] secolo, tanto per citare qualche esempio*».

Non si tratta di pezzi unici, rari, [illegible] pregio inestimabile ed è proprio per questo motivo che, in pratica, chiunque può portarsi a [illegible] «un pezzo di castello». Parlare di prezzi [illegible] [illegible] possibile. Certo, in linea di massima, sono tutti accessibili. Dipende dal genere d'acquisto che uno vuol fare.

Complessivamente la casa d'aste londinese vorrebbe realizzare una cifra che va dai [illegible] milioni [illegible] mezzo miliardo. Tutto l'arredamento del castello è [illegible] esposizione in questi giorni, prima [illegible] dare il via all'originale vendita.

E' la prima volta che [illegible] fatto del genere accade in provincia di Alessandria, così com'è [illegible] prima vendita che s'attua in Piemonte. Tutti motivi che assicureranno [illegible] pieno successo ad un'iniziativa originale.

Cuneo ha sospeso l'isola pedonale

CUNEO — *(g.d.m.)* L'isola pedonale in viale Angeli quest'anno non si farà. Lo hanno deciso i capigruppo consiliari riuniti dal sindaco per decidere

Com'è noto tra i fautori della limitazione alla circolazione dei veicoli c'erano sinistre [illegible] liberali, contrari dc, psdi e pri cioè l'attuale maggioranza comunale. Del pari divisi i cittadini, ma con una prevalenza dei «no» sui «sì».

L'«isola pedonale» era stata adottata per due anni ma, pare, senza quegli effetti positivi sperati dai promotori.

Alle 24 si chiude la campagna per il VII Consiglio della Regione

Val d'Aosta: ormai i protagonisti sono diventati gli 87 mila elettori

GIORGIO GIANNONE

AOSTA — *La maggior parte dei leaders dei partiti nazionali ha preferito alle piazze le sale cinematografiche. Zaccagnini ha parlato ieri sera al cinema Italia («per ragioni [illegible] sicurezza», hanno spiegato i dirigenti locali della dc) a pochi passi dalla centralissima piazza Chanoux, dove Foa aveva preso poco prima la parola per «democrazia proletaria».*

Soltanto [illegible] comizio del segretario democristiano pare aver conteso il primato di folla [illegible] Marco Pannella, che 24 ore prima era salito sul palco davanti al municipio; 3-400 persone (oltre 500, secondo alcuni) hanno seguito il leader radicale.

Invece i dc, che fin dal mattino avevano convocato la cittadinanza [illegible] altoparlanti su [illegible] sono riusciti a colmare la sala (600 posti) per l'«incontro» di Zaccagnini con gli elettori valdostani. Bodrato, La Malfa, Pajetta [illegible] Nilde Jotti non hanno mosso che qualche decina [illegible] persone.

Meglio va, invece, alle emittenti televisive locali (4 nella Regione) che «ospitano» i candidati d'ogni partito. Le «tribune televisive» si sono moltiplicate

Accanto [illegible] partiti tradizionali sono 7 formazioni locali (4 sorte alla vigilia delle elezioni) per iniziativa d'ex militanti in compagini nazionali. Il pci, che nelle precedenti elezioni conquistò 7 dei 35 seggi in assemblea, potrebbe subire [illegible] certa erosione sia dalla lista «ecologi[illegible] (presentata [illegible] un dissidente), sia da quella [illegible] «democrazia proletaria».

Il psdi conta di riprendersi il seggio perso nell'assemblea uscente con il «passaggio» del loro rappresentante nelle file dell'Union. I dc confidano in una naturale crescita dei loro 7 seggi, anche a dispetto dei Democratici popolari, movimento sorto nel '70 da una loro scissione ed al quale, nelle «regionali» del '73 andò la maggioranza relativa con [illegible] consiglieri.

I socialisti, erosi all'interno (sono presenti ben 2 liste antagoniste dirette «Raggruppamento operaio socialista» [illegible] «Autonomia socialista»), non s'illudono sulla possibilità di riavere 3 consiglieri.

L'«Union Valdôtaine», for[illegible] della [illegible] riunificazione (tre componenti riconfluite in una) confida nella conquista d'un ottavo seggio. L'«Union valdôtaine progressiste» (privata della maggioranza del movimento, rientrata in seno alla «Union» madre, conta d'ottenere un rappresentante almeno.

I liberali, che hanno aperto massicciamente agli indipendenti, non dovrebbero avere difficoltà [illegible] riottenere il loro seggio.

Da mezzanotte gli altoparlanti taceranno e la campagna elettorale sarà formalmente chiusa. Dopo la pausa di domani, sabato, i protagonisti [illegible] gli 87 mila elettori.

Arona: stanotte [illegible] più sindaco

[illegible] — (g. r.) Stanotte, dopo una [illegible] seduta, s'è [illegible] il sindaco d'Aro[illegible] professoressa [illegible] Bazzica, [illegible] constatato il mancato appoggio della maggioranza all'elezione della Giunta ed all'approvazione [illegible] bilancio 1978. Dal 1° luglio il commissario prefettizio reggerà Arona per l'ordinaria amministrazione, mentre il commissario regionale rag. Mannanici inizierà oggi stesso a redigere il bilancio preventivo

L'equilibrata professores[illegible] Bazzica [illegible] tentato fino all'ultimo di rabberciare una giunta monocolore [illegible] (dilaniata dalle correnti) [illegible] di trovare un qualsiasi alleato (comunisti esclusi) per [illegible] pur esile maggio[illegible] che evitasse la gestio[illegible] commissariale. Poi s'è arresa, dimettendosi.

Colpevoli della vergogno[illegible] situazione sono un po' [illegible] i partiti [illegible] [illegible] [illegible]biano ora accuse reciproche. Ora, oltre al bilancio non approvato — ed Arona è un raro [illegible] unico comune in Italia [illegible] un [illegible] di gestione di [illegible] milioni, in grado cioè d'iniziare in proprio qualunque opera pubblica — stanno pure scadendo i termini per le modifiche al [illegible] regolatore!

L'autostrada [illegible] giunta a Casale

CASALE M. — L'autostrada dei Trafori arriva, da ieri sera, sino [illegible] Casale Monferrato. Al primo tratto, Voltri-Alessandria, funzionante già da un anno, [illegible] se n'è unito quindi [illegible] altro di 27 chilometri. L'Alessandria-Casale Nord [illegible] tre corsie, quasi sempre in rettilineo, con [illegible] [illegible] galleria, l'Olimpia, [illegible] con un viadotto di 1207 metri sul Po. Entro il mese di luglio dovrebbe essere pronto anche [illegible] tronco Casale M. Sud-Santhià, cosicché il Monferrato si troverà a metà autostrada collegato [illegible] con il Mar Ligure (Genova) che con il confine (Aosta) [illegible] [illegible] nuove comunicazioni dovrebbe ricevere notevole incremento per le sue industrie [illegible] le sue imprese agricole.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: Quella strana voglia d'amare.
[illegible] La segretaria privata [illegible] mio padre.
Corso: Una donna [illegible] sola.
Cristallo: L'eredità Ferramonti.
Galleria: La battaglia [illegible] aquile.
Moderno: Cinderella nel regno del sesso.

ACQUI [illegible]
Ariston: Quelli dell'antirapina.
Cristallo: Io ho paura.
Garibaldi: chiuso per ferie.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Love Story.
Nuovo: Esperienze erotiche.
Politeama: L'erede di Bruce Lee.
Vittoria: Alaska inferno di ghiaccio.

[illegible] **LIGURE**
Cristallo: chiuso per ferie.
Iris: I gabbiani volano basso.
Italia: L'ultima odissea.
[illegible] La porno detective.

OVADA
Lux: [illegible] cerca di mister Goodbar.
Moderno: Tenente Colombo riscatto per un [illegible] morto.
Torrielli: Quel maledetto [illegible] blindato.

TORTONA
Moderno: Milano [illegible].
[illegible] In cerca di mister Goodbar.
Verdi: La febbre [illegible] [illegible].

VALENZA PO
Nuovo [illegible] Il texano dagli occhi di ghiaccio.
Teatro: Arancia meccanica.

ASTI

Lux: [illegible].
Politeama: Squadra volante.
Salone: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Splendor: Molly primavera del sesso.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Squadra volante.

CANELLI
Balbo: Candido erotico.
Regno d'Oro: Al di [illegible] del bene e del male.

NIZZA
Aurora: [illegible] fessura.
Lux: riposo.
[illegible]**le:** Scandalo.
[illegible]**:** La polizia ti vuole morti.

CUNEO

Corso: Betsy.
[illegible] Agente 007, vivi o lascia mori[illegible].
[illegible] Coppie erotiche.
[illegible] Il professionista.

[illegible]
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Salvate il Gray Lady.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Il protettore.
Vittoria: Le apprendiste.

FOSSANO
[illegible] La cuginetta inglese.
[illegible] riposo.
Politeama: chiuso [illegible] restauri.

[illegible]
Corso: Quell'oscuro oggetto [illegible] desiderio.
Ferrini: chiuso per [illegible].
Italia: La malavita attacca.

[illegible]
Civico: Quel dannato pugno [illegible] uomini.
Italia: chiuso per ferie.
[illegible] chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: [illegible] per [illegible].
Ritz: Il gobbo di Londra.

NOVARA

[illegible] Pon pon n. [illegible]
Coccia: L'uomo sul [illegible].
Eldorado: Porca società.
[illegible] Il gatto mammone.
Faraggiana: La battaglia della Manciuria.
Vittoria: Il padrone [illegible] mondo.
S. Cuore: Rosolino Paternò soldato.

ARONA
San [illegible]**o:** Spettacolo pro ospedale.
Roma: Taxi girl.
[illegible] [illegible] tante e arrivederci.
Lux: Angela.

VERCELLI

Astra: Duello al sole.
Civico: Il primo [illegible].
Italia: Donna Flor e i suoi due mariti.
Principe: Paolo Barca.
[illegible] Los Angeles: squadra criminale.
Viotti: Demonio con [illegible] faccia d'angelo.

[illegible]
Apollo: Un caldo corpo di femmina.
Impero: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Mazzini: Il giustiziere sfida la città.
Odeon: Serpico.
Sociale: Una vita davanti a sé.

SAVONA

Diana: Cinderella nel regno [illegible] sesso.
Eldorado: Il leone della guerra.
Ars: Festa selvaggia.
Astor: Ciao Norma Jean.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: [illegible] cuginette inglesi.
Lux: Bruce Lee superdrago.
Salesiani: Due supercolt a Brooklyn.
Filmstudio: Il male di Andy Warhol.

ALASSIO
Colombo: La pensione della pa[illegible].
Ritz: Italia in pigiama.

IMPERIA

Cavour: Nell'anno [illegible] Signore.
Imperia: [illegible] avventure [illegible] Barbapapà.
[illegible] Grazie tante e arrivederci.
Odeon (estivo): Django.

SANREMO
Ariston Teatro: China Town.
Centrale: Innocenza [illegible].
Lux: Anche [illegible] angeli uccidono.
Astra: Una squillo per l'i[illegible] Klute.
Ritz: Yackie.

VENTIMIGLIA
Europa: Dogs.

INTERVALLO

La minaccia invisibile

un classico dell'orrore di H. P. LOVERCRAFT

■ in due puntate ■ racconto dell'ameri■ H. P. Lovecraft (1890-1937): il maestro del «brivi■ sovrannaturale». Il racconto è tratto dalla raccolta «Nelle spire di Medusa», ed è apparso in origine nel 1923.

NON ho mai udito una spiegazione sia pur vagamente accettabile dell'orrore di Martin's Beach. Nonostante il gran numero di testimoni, non vi ■ due racconti che concordino tra loro, e le dichiarazioni raccolte ■ autorità ■ contengono ■ discrepanze più sorprendenti.

Forse questa confusione è naturale, se ■ considera ■ ca■ inaudito dell'orrore, il terrore quasi paralizzante di quanti lo videro, e gli sforzi compiuti ■ proprietari del «Wavecrest Inn», il notissimo albergo, per mettere tutto ■ tacere, dopo il chiasso suscitato dall'articolo ■ professor Alton: *I poteri ipnotici appartengono esclusivamente all'umanità riconosciuta?*

Nonostante tutti questi ostacoli, sto cercando ■ esporre una versione coerente: infatti ho assistito ■ quell'avvenimento orribile, e ritengo che debba venire conosciuto, in considerazione delle spaventose possibilità che suggerisce. ■ Beach è molto popolare, ora, come località balneare, ■ io rabbrividisco al solo pensarci. Anzi, ormai ■ posso più guardare l'oceano senza tremare.

Non sempre il destino è privo ■ senso drammatico, ■ quindi ■ terribile evento dell'8 agosto 1922 giunse dopo un periodo ■ piacevole eccitazione ■ Martin's Beach. Il 17 maggio l'equipaggio ■ peschereccio *Alma* di Gloucester, comanda■ ■ capitano James P. Orne, uccise dopo ■ battaglia ■ quasi quaranta ■ un mostro marino che per dimensioni ■ aspetto fece grande sensazio■ negli ambienti scientifici e indusse alcuni naturalisti di Boston ■ prendere tutte le mi■ necessarie per imbalsamarlo.

La *cosa* era lunga una quindicina ■ metri; aveva forma rozzamente cilindrica, ■ un diametro di circa tre metri. Era inequivocabilmente un pesce branchiato, nel suo aspetto generale, ma presentava certe curiose modificazioni, come zampe anteriori rudimentali ■ piedi ■ ■ dita, ■ posto delle pinne pettorali, che scatenarono le ipotesi più assurde. La bocca straordinaria, ■ pelle spessa ■ scagliosa, e l'unico occhio profondamente incassato erano meraviglie altrettanto sorprendenti quanto le sue proporzioni colossali; ■ quando i naturalisti affermarono trattarsi di un organismo giovanissimo, uscito dall'uovo pochi giorni prima, l'interesse del pubblico raggiunse punte incredibili.

■ capitano Orne, con tipica furberia *yankee*, ■ procurò ■ battello abbastanza grande ■ contenere la *cosa*, e la mise ■ mostra a pagamento. Con qualche abile modifica, preparò un eccellente museo marino: ■ diresse a Sud, verso la ricca zona balneare ■ Martin's Beach, gettò l'ancora ■ molo dell'albergo ■ vendette una enorme quantità ■ biglietti.

La stranezza intrinseca della *cosa*, e l'importanza che evidentemente aveva per i nume■ scienziati ■ da vicino ■ ■ lontano per vederla, contribuirono a farne l'avvenimento sensazionale della stagione. Era chiaro ■ fosse assolutamente unica, al punto di costituire ■ rivoluzione nel pensiero scientifico. I naturalisti avevano dimostrato senza possibilità ■ dubbi che era radicalmente diversa dal pesce altrettanto enorme pescato ■ molto tempo prima al largo della costa della Florida; sebbene fosse evidentemente un abitante ■ profondità quasi incredibili, forse parecchie centinaia di metri, il suo cervello ■ gli organi principali indicavano uno sviluppo notevolissimo, ben diverso da ciò che si sape■ dei pesci fino a quel momento.

La mattina del 20 luglio, la sensazione ■ accresciuta dalla perdita ■ battello con il suo bizzarro tesoro. Durante la tempesta ■ notte precedente, aveva rotto gli ormeggi ed ■ sparito per sempre alla vista degli esseri umani, portandosi via il guardiano che era rimasto a dormire ■ bordo, nonostante il tempo minaccioso. Il capitano Orne, appoggiato dall'interesse del mondo scientifico ed aiutato ■ ■rosi pescherecci venuti ■ Gloucester, svolse ricerche meticolose, senza altro risultato che quello di fornire nuovi argomenti ■ conversazione. Il 7 agosto si era abbandonata ogni speranza, ed il capitano Orne ■ tornato ■ «Wavecrest Inn» per occuparsi ■ ■ affari ■ Martin's Beach ■ per conferire ■ gli scienziati che ■ erano trattenuti. L'orrore sopraggiunse l'8 agosto.

Era il crepuscolo, grigi uccelli marini presero ■ volteggiare bassi vicino alla riva, ■ la luna appena sorta cominciò a tracciare sull'acqua ■ sentiero scintillante. E' importante ricordare la scena, perché ogni impressione conta. Sulla spiaggia c'erano parecchie persone che passeggiavano, ■ alcune stavano ancora facendo ■ bagno: venivano ■ lontano gruppo di *cottage* che sorgevano modesti ■ una col■ verde, a Nord, oppure dal vicino «Inn», appollaiato sulla parete rocciosa, che con le ■ torri imponenti giurava fedeltà alla ricchezza e alla grandiosità.

A poca distanza c'era ■ altro gruppo ■ spettatori, ospiti ■ veranda dell'«Inn», illuminata ■ lanterne, che si godevano la musica da ballo proveniente dalla suntuosa ■ ■ interna. Questi spettatori, tra cui figuravano il capitano Orne ed i suoi amici scienziati, ■ mescolarono ■ gruppo che stava sulla spiaggia prima che l'orrore raggiungesse ■ culmine; e ■ stesso fecero molti altri ospiti dell'«Inn». Non vi fu certo scarsità di testimoni, anche se i loro racconti risultarono confusi a motivo della paura ■ dei dubbi.

Non ■ sa esattamente ■ che ora ebbe inizio il fatto, anche se la maggioranza sostiene che la luna quasi piena ■ ormai «ad ■ trentina di centimetri» ■ bassi vapori dell'orizzonte. Parlano ■ luna, perché ciò che videro sembrava sottil■ ■ all'astro: una specie ■ ondulazione furtiva, deliberata, minacciosa, che arrivò dall'orlo del cielo lungo la striscia d'acqua scintillante per il chiarore lunare, ■ che tuttavia parve acquietarsi prima ■ raggiungere la spiaggia.

Molti non notarono l'ondula■ la fece loro ricordare ciò che avvenne poi; ■ sembra fosse molto marcata, diversa per altezza e per movimento dalle onde normali che l'attorniavano. Qualcuno la disse *astuta* ■ *calcolatrice*. ■ mentre moriva tra gli scogli neri, lontano dalla riva, dallo scintillio ■ levò un grido di morte: un urlo d'angoscia e di disperazione che suscitava la pietà mentre ■ beffava.

I primi a reagire al grido furono due bagnini in servizio: uomini robusti dai costumi da bagno bianchi, la professione dichiarata sul petto in grandi lettere ■. Sebbene fossero abituali ai salvataggi e alle urla di coloro che stavano per annegare, non trovarono nulla ■ familiare in quell'ululato ultraterreno: ma spinti ■ senso del dovere ■ badarono ■ tale stranezza e seguirono la procedura abituale.

Uno di essi afferrò un salvagente che teneva sempre ■ portata di mano ed al quale era assicurato un rotolo di corda; ■ corse lungo la spiaggia verso il punto ■ cui ■ andava radunando la folla. Poi, dopo averla fatta ruotare in aria, lanciò la ciambella nella direzione da cui era giunto l'urlo. Mentre il salvagente scompariva tra ■ onde, la folla attendeva incuriosita di scorgere lo sventurato che ■ espresso ■ modo tanto sconvolgente la ■ angoscia, e di vedere la robusta corda compiere il ■ dovere.

(continua)

(Tratto da «Nelle spire di Medusa», di H. P. Lovecraft, per gentile concessione dell'Editore Fanucci).

L'ANGOLO FILATELICO

di *Renzo Rossotti*

Ricordo di Vittorio Pozzo

Fra le molte serie di francobolli che hanno salutato i Mondiali di Calcio, non ne ■ di interessanti, anche se provenienti da paesi che ■ competizione ■ Argentina non hanno partecipato affatto. La Repubblica Africana del Niger, con una carrellata su personaggi sportivi ■ ieri ■ di oggi, ha anche ricordato Vittorio Pozzo, l'ex commissario tecnico della Nazionale che ha legato il proprio nome ■ tanti successi azzurri. La foto di Pozzo è ricavata da un'immagine del 1938, quando l'Italia vinse la Coppa Rimet. Nella serie di un altro paese africano, il Congo, è ritratto Giacinto Facchetti, che della nazionale ■ stato più volte capitano. Insomma, un'Italia protagonista del calcio anche nei francobolli e non solo sul campo.

● **Sindone in rotocal■** — *Il 170 lire per la San■ Sindone apparirà in settembre mentre la reliquia ■ esposta nel Duomo di San Giovanni e in Torino si svolgeranno al Teatro Nuovo le manifestazioni filateliche per il 65° dell'Unione Filatelica Subalpina. Il commemorativo sarà stampato in un solo colore e in rotocalco. Molti gli annulli speciali e le buste, una delle quali è predisposta in modo da salutare l'eventuale arrivo di Paolo VI ■ Torino, che ■ dato come «abbastanza probabile». Torino 78 ■ avendo molte adesioni anche dall'estero.*

● **La parola ai Circoli** — *Prima di chiudere il ciclo di trasmissioni filateliche del martedì, per la pausa estiva, martedì prossimo alle 18,30 sugli schermi televisivi del GRP la consueta rubrica vedrà, fra gli altri, rappresentanti di Circoli filatelici torinesi. Sarà ■ tavola rotonda che farà il punto ■ vigilia dei Cataloghi per il 1979, pronti ■ uscire dalle stamperie.*

■ **Bagarre ■ Vaticano** — *La settimana scorsa in questa rubrica abbiamo parlato della scandalosa serie che ■ Vaticano emetterà l'11 luglio con un valo■ facciale di ben 6.000 lire. Apprendiamo ora che già sono in atto manovre speculative di accaparramento ■ che i commercianti non riceveranno il normale quantitativo per i loro clienti. Oltre al prezzo, si cerca quindi di «gonfiare» sul nascere questa serie che poi, dopo la prima euforia, cadrà come le altre nell'indifferenza generale. Manovre di questo genere non possono non nuocere ■ filatelia in genere e ■ quella vaticana in specie.*

«L'abbraccio» al Festival dei due mondi

Il Kennedy di Pier Carpi non piace agli americani

■ — Lo scrittore e regista Pier Carpi, noto per il clamore ■citato dal suo libro «Le profezie ■ Papa Giovanni», ha informato, ■ ■ ■ comunicato, di ■ ricevuto nei giorni scorsi a ■ una diffida ■ una delegazione americana ■ della «John F. Kennedy Fellowship» di San Diego. La diffida riguarda le «ac■ rivolte dall'autore a John F. Kennedy ■ alla moglie Jacqueline, contenute in ■ lavoro teatrale tratto da ■ ro■ dello stesso Pier Carpi.

Il dramma, ■ titolo «L'abbraccio», viene rappresentato in questi giorni ■ circondario ■ ■ sarà portato ■ Spoleto, durante il «Festival».

Cerchiamo voci nuove

Il concorso «Radio Libera cerca voci nuove» — indetto ■ *Stampa Sera* in collaborazione con il Centro Giovani Artisti ■ ■ Radio libere ■ Torino ■ Piemonte — alla ricerca ■ annunciatori, annunciatrici e disc-jockey — è ora entrato nella seconda fase.

Tutti i concorrenti inizieranno a trasmettere dalle emittenti di Torino ■ Piemonte convenzionate con il concorso, in un programma speciale, a loro dedicato, che andrà in onda tutti i giorni. Quotidianamente *Stampa Sera* pubblica (a pagina 2) un tagliando su cui gli ascoltatori potranno votare il concorrente preferito. **Su ogni tagliando si dovranno segnare nome ■ cognome ■ un solo aspirante presentatore-presentatrice, o disc-jockey, ed il ■ ■ ■ da cui egli trasmette.**

I tagliandi potranno essere inviati per posta o portati a mano presso ■ radio partecipanti ■ di■ a «Stampa Sera» - Ufficio Sviluppo, via Marenco 32 - ■ Torino. Più tagliandi potranno ■ riuniti in ■ sola busta.

Ogni settimana sarà compilata ■ classifica basata sui voti che ■ ■ ■ mano perverranno a *Stampa Sera* e che saranno aggiunti a quelli già pervenuti. Ai fini delle compilazioni delle classifiche ■ ■ che i tagliandi pervengano ■ *Stampa Sera* entro ■ 18 ■ ogni giovedì.

Sommando i punti ottenuti, al termine del concorso ■ compilerà una classifica generale. I primi quattro classificati ■ ogni radio saranno ammessi alla finalissima.

La finalissima si terrà ■ ■ locale torinese nelle prime settimane di luglio. I concorrenti saranno esaminati ■ giudicati da un'appo■ giuria, dinanzi alla quale avranno modo di esibirsi in presentazioni o programmi ■ loro stessi preparati ■ cui modalità saranno preventivamente concordate con gli organizzatori e con le ■ abbinate.

I ■: *Categoria Disc-jockey:* 1° «Disco d'oro», dal 2° ■ 6° disco d'argento. *Categoria annunciatori - annunciatrici:* «Microfono d'oro», ■ 2° al 6° microfono d'argento.

I NUOVI DISCHI

Asha l'indiana

ASHA PUTLI: «I'm gonna dance», 45 CBS. Lire ■

Dal nuovo long playing «L'indiana» esce ora un quarantacinque giri che propone in veste ridotta (e quindi economica) la voce della cantante indiana ormai residente in Italia. Disco-music alla moda, ben eseguita, cantata come di deve.

ANDREA MINGARDI: «Zabajone», ■ stereo ■cordi. Lire 6000.

Ritorna Mingardi ■ il suo «Supercircus», l'orchestra-spettacolo che dalla Romagna porta in tutta Italia un buonumore sanguigno ■ ironico che oggi proprio ■ guasta quando poco ■ ■ che anche Karl Marx corra il rischio di venire musicato (malamente) dal Guccini di turno.

Lasciato l'impegno politico a chi fa politica per professione ■ per fede, Mingardi beffeggia un po' tutti, anche certi suoi colleghi. Ma non fa solamente della satira, il Mingardi. Con la sua eccellente orchestra, regina delle balere, fa tanta musica rock tutta ispirata ai modelli originali, made in Usa, quelli cioè di ardua preparazione ed esecuzione. Lui urla, ■ sbraca, fa il cialtrone di classe. Un tipo simpatico, uno che ci sa fare. ■ Torino sono in molti a ricordarlo quando quindici anni fa gi■ per i night sognando di fare del jazz.

■ PANSERI: «Sulla spiaggia d'inverno». Stereo 33 Phonograma. Lire 6000.

Panseri ■ partito ■ Luigi Tengo di cui imitava tutto, dal timbro della voce al genere, quello cosiddetto «ligure». Ora ■ un'espressione personale, che è un po' aspra ma teneramente brutale.

Rubrica a ■ di FRANCO MONDINI

QUELLE TRE
le gemelline di Homero

CARNEVALE A RIO. FESTA, RITMO, [illegible] DANZE E FOLLIE. FESTA DI POPOLO.

DICK TRACY
Il "detective" di Chester Gould

JEFF HAWKE
l'agente di Sydney Jordan

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Le speranze che [illegible] riposto in una relazione che sembrava durare, svaniranno improvvisamente. Non siatene turbati anche perché vi riprenderete presto [illegible] questa delusione.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Immediati vantaggi economici seguiranno [illegible] una [illegible] affari conclusa con successo grazie [illegible] prontezza [illegible] spirito e riflessi. Continuate a corteggiare la persona che vi piace fintanto [illegible] cederà a voi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
[illegible] Intraprendete relazioni sentimentali in apparenza eccitanti, ma in verità pericolose ed ambigue. Molto dipende dal vostro [illegible] senso.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio)
[illegible] profitti economici da imprese [illegible] giudicavate senza importanza. Un amico [illegible] bisogno del vostro aiuto [illegible] e materiale. Non tiratevi indietro proprio [illegible] stupirà la generosità improvvisa [illegible] vostri superiori.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Non [illegible] i collaboratori [illegible] circondano sono amici [illegible] senza [illegible] ingiustizie sappiate scegliere coloro sui quali contare. Ascoltate le [illegible] della [illegible] anche se queste vi annoiano.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
A seguito di un pettegolezzo di [illegible] collega vi troverete protagonista di una situazione imbarazzante. Non siate né titubanti né generosi [illegible] imponete alla pettegola di [illegible] quanto detto. Solo [illegible] l'episodio [illegible] dimenticato.

[illegible] (23 sett.-22 ott.)
La situazione professionale [illegible] complessa [illegible] volete avere [illegible] esito positivo dovrete sempre tener sotto controllo [illegible] situazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Nonostante i vostri sforzi per affrontare le contrarietà professionali non riuscirete ed evitare alcuni inconvenienti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Non drammatizzate [illegible] persona cara vuole interrompere ogni rapporto. Lasciatele [illegible] tempo per ragionare e quando avrà capito vi ricercherà.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] di mettere [illegible] nella vita [illegible] se [illegible] capire ciò che veramente [illegible] Non [illegible] i vostri collaboratori scaricando [illegible] di loro la tensione che accumulate per il lavoro e la vita privata.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Non trattate affari né con parenti né [illegible] amici, bensì cercate persone esterne disposte a [illegible] senza essere invadenti. [illegible] amore il massimo della fortuna.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo)
[illegible] insistere con [illegible] superiore per convincerlo malamente a fare ciò che non sente di fare? [illegible] atteggiamento [illegible] ritorcerà a [illegible] sfavore.

DAMA

Un finale di Kouperman

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 43-39, 15-20; 49-44, 20-24; 33-28, 25-30; 34-25, 24-29; 45-40, 29-33 (A); 39-34, 50x30; 28x33; 30x48; 40x34; B +. A) 50-45, 28-23!; B. vince.

c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1719: 1. Td6 (min. 2. Te6 +).
N. 1720 (8 + 10)

H. [illegible] ("A.D.S.", 1949)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Conoscenza dottrinale; 6. Federazione Italiana Motonautica (sigla); 7. I nomi degli attori scritti sulla locandina; 9. Il vangelo [illegible] maomettani; 11. Antica lingua francese; 13. Un gioco superato, che riempiva [illegible] tempo le serate invernali in famiglia; 14. Esercizi di scolari alle prime armi; 15. Est-Ovest; 17. Il saluto dei gladiatori morenti a Cesare; 19. Si dice per evitare una lunga filastrocca di nomi; 20. Città termale belga; 22. Il [illegible] dell'attrice Fürstenberg; 24. Bradipo delle foreste del Brasile; 25. L'opposto di «arsi» nell'armonia del ritmo; 26. In mezzo; 28. Comune in provincia di Chieti; 29. Una facciata del libro; 31. Il [illegible] della cantante Identici; 33. Carme classico; 34. Divinità [illegible] presiedeva al vettovagliamento.

VERTICALI: 1. Il santo dell'ippodromo milanese; 2. Un letto ondeggiante; 3. [illegible] voce che torna; 4. Ravenna targata; 5. Antipatiche, uggiose; 6. Sulle auto di Forlì; 8. Ruffo, famoso baritono pisano, morto nel 1953; 9. L'alza il galletto; 10. Solcano i mari; [illegible] Lo è ogni cosa... permessa; 16. Lavoro teatrale; 18. Un sentiero in ripida salita; 21. La compagna del più cocciuto quadrupede; 23. Gas componente dell'aria, scoperto da Raleigh; 27. La celeste creatura [illegible] Verdi; 29. Il dio dei boschi dalle corna e dai piedi caprini; 30. Nord-Est; 32. La firma di chi vuol restare sconosciuto.

SOLUZIONE — Orizzontali: Sapere, FIM, cast, corano, Oil, oca, aste, EO, ave, Etc, Spa, Ira, ai, tesi, tra, ari, pagina, Anna, ode, annona — Verticali: Siro, [illegible] RA, esose, FO, Titta, cresta, navi, lecita, opera, erta, asina, argon, Aida, Pan, NE, NN.

GLI SPETTACOLI

CONCERTO IERI

La bomba Ahronovitch

Il pubblico s'è lasciato travolgere ieri sera dalla foga che Yuri Ahronovitch ha impiegato nel dipanare le fila del concerto interamente dedicato a Ciaikowski che il Teatro Regio gli aveva affidato, ben conoscendo le doti di questo estroverso esecutore. Già noto al pubblico torinese perché assai frequentemente presente all'Auditorium, Ahronovitch è un fior di musicista che mette al servizio di un mestiere sicuro una rovente carica di entusiasmo ed un'innata musicalità, e quasi infallibilmente in grado di accendere ed elettrizzare il pubblico.

E' infatti astutissimo nel cogliere quei punti essenziali delle composizioni eseguite in cui è necessario spingere a fondo il pedale della sottolineatura dinamica: il suo forte, il suo fortissimo sono talvolta eccessivi, prodotti come lo scoppio di una bomba con scarso rapporto con ciò che precede e ciò che segue: ma arrivano diritti alla sensibilità del pubblico, come un colpo sicuro al centro del tiro a segno. Quando poi il programma è interamente dedicato a Ciaikowski, che di Ahronovitch è illustre conterraneo, e quindi a lui vicino per sensibilità e affinità elettiva, la foga di questo direttore può liberarsi senza troppi problemi.

Così è stato ieri sera nella fantasia sinfonica Francesca da Rimini op. 32 in cui l'orchestra del Regio ha fatto del suo meglio per tener dietro ad una bacchetta che ha scosso letteralmente dalle fondamenta il complesso ed un po' raffazzonato edificio musicale messo insieme in questo pezzo dal musicista con materiale non sempre di prima scelta. Applausi entusiasti hanno accolto il primo brano: più tranquilli invece dopo Romeo e Giulietta, un dolce e poetico duetto d'amore, schizzo per l'opera omonima che Ciaikowski aveva progettato ma che non portò a termine. Cantavano, con molta proprietà, in questo pezzo, il soprano Enriqueta Tarrés ed il tenore Claes H. Ahnsjö assai festeggiati insieme al direttore che è stato fatto segno di un'ovazione vera e propria alla fine dell'esecuzione appassionata della Quarta Sinfonia, autentica palestra acrobatica per tutte le grandi bacchette.

p.g.

«Miserabili» nuova versione

LONDRA — Una nuova versione cinematografica del famoso romanzo di Victor Hugo «I miserabili» verrà realizzata dalla Itc Entertainment britannica.

Il film verrà diretto da Glenn Jordan ed interpretato da Richard Jordan, Anthony Perkins, Claude Dauphin, Sir John Gielgud e Cyril Cusak.

«I miserabili» è stato portato sugli schermi quattro volte negli Stati Uniti (nel 1913, nel 1918 da Frank Lloyd, nel 1935 da Richard Boleslawsky e nel 1951 da Lewis Milestone) e due in Italia (nel 1947 da Riccardo Freda e nel 1957, in una coproduzione con la Francia, da Jean-Paul Le Chanois)

ESTATE RAGAZZI

Vacanze a teatro

Diciottomila bambini delle scuole torinesi sono l'eccezione «audience» interessata alla manifestazione *«A che teatro giochiamo?»*, organizzata dal Comune di Torino nell'ambito di «Estate ragazzi» e presentata ieri alla Galleria d'Arte moderna. Per tutto il mese di luglio, accompagnati dagli insegnanti, i bambini affolleranno le sale degli Infernotti, dell'ex-Chiesa di Santa Croce e dell'Araldo, dove andranno in scena i tre spettacoli costitutivi della rassegna. *«A che teatro giochiamo?»* è un richiamo all'aspetto ludico del teatro ed insieme uno slogan-invito a partecipare ai differenti modi di far teatro con i ragazzi, secondo gli indirizzi espressi autonomamente dalle tre compagnie impegnate negli spettacoli.

Di questi, *«Melofiaba, tre volte è un incantesimo»*, allestita dall'Assemblea Teatro (Chiesa di Santa Croce), vuol essere una reinvenzione della fiaba, condotta utilizzando tutti i luoghi narrativi tradizionali, ma impastandoli in modo che i bambini ne possano esplorare i meccanismi segreti. Attraverso la storia di Bambur, bimbo-burattino, lo spettacolo «libera» dai secolari schemi ricattatori della fiaba.

«Pecore e flipper», messa in scena dal Teatro dell'Angolo (all'Araldo), nasce invece dal concreto di un'esperienza di animazione che gli attori hanno fatto con i bambini della toscana Fontanelle: qui è, nel conflitto tra i due ragazzi protagonisti, lo scontro tra la cultura della città e quella della campagna, vissuto nell'alternanza di momenti realistici e fantastici.

«La farsa dell'avvocato imbroglione burlato», infine, rappresentata dalla Cooperativa teatro U (agli Infernotti), deriva da un'antica e celebre farsa francese, ritradotta e adattata per l'occasione. L'avvocato del titolo, insieme agli altri personaggi, è al centro di un balletto di reciproche truffe, al termine delle quali si ristabilirà grottescamente una sorta di «giustizia» compensativa.

Animato spettacolo dei «Rododendro»

Show «made in Lanzo»

STEFANO PETTINATI

Dopo tre ore filate di spettacolo erano tutti soddisfatti, il pubblico, gli organizzatori della serata e i circa cinquanta elementi che compongono il gruppo Folk Rododendro, specializzato in balli e cori delle valli di Lanzo.

Ed è proprio a Lanzo, nell'unico cinema-teatro della cittadina (il Catalano, stipato e strapieno, quattrocento posti a sedere, ma pressappoco il doppio di presenze), che ieri sera, nell'arco delle manifestazioni per il sesto centenario del Ponte del Diavolo, i Rododendro *si sono esibiti mettendo in scena uno show dialettale decisamente ben costruito, scrupolosamente curato, e, cosa più importante, divertente.*

Senza andare fino a Lanzo, possiamo comunque vederli stasera alla Festa sul Po, dove, assieme ad altri gruppi di tutta la regione, presenteranno un estratto del loro repertorio.

Due, dicevo, le specialità della compagnia, balletti e cori. Di canzoni ieri ne hanno cantate quindici, tutte più o meno note, tutte in qualche modo legate alle valli di Lanzo, e rigorosamente in piemontese dalla prima all'ultima. Unica eccezione «La montanara». *Che cosa ha a vedere quest'ultima con la valle? Niente. Pare però che per scriverla l'autore si sia ispirato alle sue montagne.*

Chi stasera va a conoscere i Rododendro *può restare piacevolmente sorpreso: non si tratta di una comune corale alpina, ma di un gruppo mobilissimo e vivace, teso a rendere tutto lo spettacolo il più vivo possibile. Disposto quindi, pur di non annoiare un attimo, anche ad eseguire lunghe composizioni fatte di soli ritornelli presi da brani famosi e legati tra loro.*

Si distinguono le tre voci soliste, Armanda Bezzo, bravissima, Linda Cazzagon e Pucci Rogliardi, la sola professionista della compagnia. A dirigere c'è Giulio Giacchero, che con Alberto Morella, espertissima piemontesista, appassionato, innamorato del dialetto e della tradizione, ha dato vita al Rododendro *e ha montato lo spettacolo. Sia lui che la moglie Lucetta, poi, si fanno onore nei balletti, dove si mette in ottima luce anche la coppia formata da Maurizia Marietta e Gianfranco Siletto. C'è poi un a solo di Patrizia Cazzagon che è stato tra i momenti migliori della serata. Le danze, naturalmente, sono tipiche lanzesi; si chiamano* corente, *e sono velocissime e trascinanti.*

Delizia per amatori è stato l'intervento di un secondo gruppo, i Giovani di Oviglio, che hanno recitato una cortissima scenetta sulle quattro stagioni, che pare venisse rappresentata dagli avi degli abitanti della zona fin dalla notte dei tempi. Suggestivi i costumi, e scrupolosa la ricerca, intesa a riproporre il breve spettacolo nell'identica maniera con cui veniva inscenato nei secoli scorsi.

Da domani al Parco Ginzburg

MUSICA PER TUTTI

Ci saranno un po' tutti. Chi vuol rendersi conto di quali sono le tendenze della nuova musica che si produce a Torino, non avrà che da andare domani e domenica al parco Ginzburg (in corso Moncalieri 18) dove, tra le 16 e le 24, si esibiranno nove gruppi e quattro solisti tra i più rappresentativi dei diversi umori locali.

Organizza la manifestazione il Centro d'incontro Borgo Po, in collaborazione con la Medianova e quattro emittenti libere. L'ingresso al parco è gratuito. Nell'arco delle sedici ore di spettacolo s'alterneranno nomi di un certo rilievo, formazioni create per l'occasione, e complessi del tutto sconosciuti; jazz, rock, folk, e, stando a quanto annunciato, anche country. In testa alla schiera dei partecipanti ci sono gli Esagono, la più interessante formazione di quest'anno, che si presenterà con un elemento in più, Maurizio Gianotti, sax contralto dei Jazz Combo. Sarà poi la volta di Enzo Maolucci, polemico cantautore ormai decisamente affermato, e di Bruno Marro, che canterà accompagnato da Gigi Venegoni, l'ex chitarrista degli *Arti e Mestieri*, recentemente tornato alla ribalta con *«Rumore rosso»*. Terzo cantautore sarà Francesco Bruni, bravo quanto poco fortunato. Seguiranno alcuni gruppi: un non meglio identificato *Quartetto Jazz* (che sia quello di Max Aimone?); i *Gravità Zero*; la *Kaliti Band*; i *Billes* (ripropongono in chiave ironica vecchi rock); *Marcello Capra*, autore di musiche personalissime, un po' barocche; i *Torino*; gli *Epicentro*; *Renzo Longo & C/*; i *Ticonderoga*; e i giovanissimi *La Panchina*.

FILM

Folli gimkane e uno 007 della mutua

Deborah Raffin

DOPPIO COLPO («Ransom») di Richard Compton, con Oliver Reed, Stuart Whitman, Paul Koslo, Jim Mitchum, Deborah Raffin — Drammatico a colori, Usa 1977 (Cinema Ideal).

Macchinoni scatenati che s'inseguono, si scontrano, si capovolgono, si fracassano, vanno a fuoco: il solito pezzo di bravura dove gli *stuntmen* danno prova d'abilità e invulnerabilità. Questa delle auto indemoniate è una delle sequenze d'obbligo di tanti film cosiddetti d'azione: quando questa ristagna, produttore e regista dicono *«sotto con le gimkane»* e lo schermo in poco tempo si riempie di ferraglie e fiamme. L'espediente è anche applicato con puntualità, se non per assoluta necessità, in *Doppio colpo*, dove di colpi, considerando solo quelli di pistola, ce ne sono molti di più, duecento se non duemila.

A spararsi a vicenda, nell'ultima parte sullo sfondo di brulle montagne tra le quali è facile nascondersi, sono un tal Victor che della ribellione al sistema ha fatto la sua insegna e Whitaker, bieco quanto facoltoso individuo, al quale il sedizioso ha spedito un messaggio con la richiesta d'un milione di dollari. Come il «capitalista» si adegui alla domanda non diciamo: restio a tirar fuori i soldi (e quando li scuce si comporta in modo da tentarne l'immediato recupero) egli invece è pronto a estrarre la rivoltella, con l'esito che vedrete.

Il film si sforza di creare un'atmosfera di *suspense* attorno a una vicenda di circoscritta originalità. Alla intermittente tensione del racconto, dovuta a discontinuità di sceneggiatura e regia, non mette una pezza l'interpretazione, neppure essa troppo intensa.

a. vald.

* *

SETTE ASSASSINE DALLE LABBRA DI VELLUTO di René Cardona jr., con Julio Aleman, Barbara Tolo, Elizabeth Campbell, Nadia Milton. Avventuroso, colori, messicano. (Cinema Torino).

Attenzione, un commando che viene dal mare inquinerà le fonti d'energia dell'intero paese e getterà nel caos la struttura sociale. Il guaio non sarebbe poi trascendentale se si pensa che tale paese è il piccolo Ecuador e che il commando sembra una banda di reclusi che impegnino fruttuosamente «l'ora d'aria». L'organizzazione Spectre e l'agente 007 ci hanno abituati a pericoli globali, a carneficine colossali.

Purtroppo qui ci troviamo a mille miglia dal filone inventato da Ian Fleming e incarnato da Sean Connery. Il James Bond dell'America Centrale sarebbe un tale Mike impersonato dallo sbadato attore Aleman e preso tra gonnelle, due pezzi e négligé. Già, perché l'organizzazione criminale si basa sull'apporto di donne vistose e spregiudicate. Inseguimenti e agguati si sommano, moltiplicano e confondono. Ascoltando una musica orecchiata dalle serie di James Bond e apprezzando una vamp che esce dal mare in bikini bianco, non ci distrarremo al punto tale da credere d'essere ringiovaniti di quindici anni e di applaudire Sean Connery e Ursula Andress.

René Cardona jr. — I sopravvissuti delle Ande, Tintorera, Cyclone — *è una coniglia da film. Ne sforna due per stagione, questo risulta in sovrappiù.*

p. per.

TUTTORASCEL

Una curiosa espressione di Rascel sorpreso negli studi Rai di Roma - Sta registrando ben 26 puntate di «Buonasera con...» che vedremo in ottobre

I film in programma stasera

Il regista raddoppia

Secondo film, a distanza di ventiquattr'ore, di Arthur Hiller a Tele-Montecarlo. Dopo «Fame di gloria», visto ieri sera, oggi è la volta di «Salvarlo per ucciderlo», dietro il cui titolo paradossale si cela una storia di condannati a morte. Forse più interessante può essere il film di Capodistria, «Paura» - Il braccato», nel quale il regista Pierre Chenal prende in esame la questione razziale e la condizione dei neri americani nel «profondo Sud» del Paese.

SALVARLO PER UCCIDERLO (Montecarlo, ore 21) - Regia di Arthur Hiller. Interpreti: Richard Kiley, Kim Hunter, Skip Homeier. Drammatico — Il problema, che a rigore non si può negare sia un tantino ozioso, è quello di salvare un condannato a morte, per poi giustiziarlo con tutta tranquillità. Il protagonista, infatti, un tale George Willer che è stato condannato alla camera a gas per omicidio, è vittima di un'ulcera perforata, e rischia di morire prima dell'esecuzione se non viene operato immediatamente. Trasferito in ospedale, viene affidato al chirurgo dottor Delvecchio, che interviene d'urgenza sul paziente. Per Willer si profila un periodo di pochi giorni in ospedale, tanto da ritornare in condizioni di trasportabilità, e poi l'ingresso poco entusiasmante nella sala dove verrà giustiziato. L'assurdità della situazione sconvolge il dottor Delvecchio, che ricorda un nome di donna, Linda, pronunciato dal condannato sotto l'effetto dell'anestesia. Decide allora di rintracciare la donna.

PAURA - IL BRACCATO (Capodistria, ore 21,30) - Regia di Pierre Chenal. Interpreti: Richard Wright, Jean Wallace, Nicholas Jay, Gloria Madison. Drammatico — Thomas Bigger è un giovane nero americano, il cui padre era stato linciato in un grave episodio di intolleranza razziale. Thomas lavora come autista presso una facoltosa famiglia bianca, ed è in rapporti abbastanza amichevoli con la figlia dei padroni.

La ragazza, una sera, rientra ubriaca fradicia da una festa in un night e Thomas, per soccorrerla ed evitare che sia scoperta in quelle condizioni dai genitori, la ospita in camera sua. Ma d'improvviso entra nella stanza la madre della giovane, una donna cieca, e Thomas, sopraffatto dal terrore che la signora si accorga della presenza della figlia, tappa la bocca a quest'ultima in condizioni di semisvenimento. Quando la madre si allontana, Thomas si accorge che la ragazza è morta soffocata. Thomas viene individuato come colpevole e processato. La sentenza è di condanna a morte, e a nulla valgono i tentativi degli avvocati di evitargli la sedia elettrica.

Ingrid Bergman a "Gran Varietà,,

Ingrid Bergman, apparsa in tv lunedì scorso nel film «Le piace Brahms?» sarà intervistata domenica prossima da Johnny Dorelli nel corso di «Gran Varietà» (ore 9,35 - radiodue).

L'intervista telefonica (la Bergman si trova a Londra) verterà sui rapporti che l'attrice ha avuto con il regista Ingmar Bergman con cui ha girato un film terminato questo inverno, sul suo lavoro teatrale a Londra che ha riscosso un grosso successo di pubblico e di critica e sulla sua lunga carriera artistica.

TITOLI DELLE «PRIVATE»

Ammiratori per Sandra Milo (Tele Torino 14,30)

ERODE IL GRANDE (Teletorino International, 14,30) di Arnaldo Genoino, con Sandra Milo, Edmund Purdom. Avventura 1959. *Sanguinario e dispotico re dei Giudei, Erode deve vedersela con una congiura.*

SETTE MONACI D'ORO (Europatre, 15) di Bernardo Rossi, con Raimondo Vianello, Magda Konopka. Comico 1966. *Tra frati veri e frati falsi, la sfida di due bande rivali intenzionate a rubare una cassa d'oro.*

NEMICO PUBBLICO Tele Kitsch, 16,15) di William Wellman, con James Cagney, Edward Woods. Dramma 1963. *Da ladruncoli, due ragazzi di Brooklyn, diventano i capi della malavita locale.*

LA LUCE ROSSA (Tele Kitsch, 19,50) di Roy del Ruth, con George Raft, Virginia Mayo. Dramma 1952. *Impiegato disonesto, scoperto e incarcerato, giura di vendicarsi.*

SE T'INCONTRO T'AMMAZZO (Europatre, 20) di Gianni Crea, con Donald O'Brien, Pia Giancaro. Western 1973. *Pistolero vendicatore affronta la gang di un bandito pazzo e sanguinario.*

LA VOLPE DALLA CODA DI VELLUTO (Videogruppo, 20,30) di Jean Marie Forqué, con Jean Sorel, Rossana Gianni. Giallo 1972. *Lascia il marito per fuggire con l'amante; poi scopre che i due uomini s'erano accordati per ucciderla.*

LEGITTIMA DIFESA (Europatre, 22) di Henri G. Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair. Dramma 1947. *Il marito crede la moglie un'assassina, mentre la polizia sospetta di lui.*

BOON IL SACCHEGGIATORE (Tele Kitsch, 22) di Mark Ryddell, con Steve Mc Queen, Sharon Farrell. Commedia 1970. *Le avventure di un cow boy, un negro e un bambino a Memphis per due giorni molto spensierati.*

La redazione non è responsabile di eventuali mutamenti di programma non comunicati tempestivamente.

TV NAZIONALI

I nazisti giudicati dai tedeschi

Riprende (rete uno, ore 20,40) la serie dei telefilm dedicati a Totò, dopo l'interruzione della scorsa settimana dovuta alla ripresa in Eurovisione della «Manon Lescaut» dalla Scala. Dopo Totò (il telefilm di stasera si intitola «La scommessa»), va in onda una nuova trasmissione di musica, «Rag, swing e...» (rete uno, ore 22,20), che, come si vede, è dedicata alla musica americana, dal vecchio jazz ai più recenti risultati del rock.

Sulla rete due si conclude, con la terza puntata, lo sceneggiato «Il balordo», tratto dal romanzo di Piero Chiara, magistralmente interpretato da Tino Buazzelli (rete due, ore 20,40). Segue, per «Passato e presente», la seconda puntata dell'inchiesta «Da Norimberga al Vietnam», il film-documento di Marcel Ophüls presentato da Enzo Collotti (rete due, ore 21,40). Chiude la serata il quindicinale di cinema «16 e 35».

TUTTO TOTO' - LA SCOMMESSA (rete uno, ore 20,40) — *Totò è questa volta Oberdan Lo Cascio, un cinquantenne «giovane di studio» presso un avvocato, che è da sempre vittima degli scherzi dei colleghi e soprattutto delle colleghe, a causa di una cronica timidezza che lo contraddistingue. La moglie del suo principale, in vena di scommesse, si gioca un milione con il marito, sostenendo di poter dimostrare che Lo Cascio, in realtà, sa trattare ed affascinare le donne. Per vincere la scommessa, invita Lo Cascio ad una cenetta a due, al termine della quale verrà sorpresa dal marito in un atteggiamento non proprio ortodosso con il povero Lo Cascio, il quale avrà avuto così un'avventura galante, ma perderà il posto di lavoro. A fianco di Totò giostrano nel telefilm Luisella Boni, Mario Pisu; la classica spalla Mario Castellani ed un Walter Chiari non ancora mattatore in proprio.*

IL BALORDO (rete due, ore 20,40) — *Il protagonista, il maestro elementare Anselmo Bordigoni, antifascista suo malgrado, è stato inviato al confino da un regime fin troppo preoccupato di punire i suoi oppositori. Luogo del confino è Altavilla, un paese della Campania, dove il nostro è accolto con molta simpatia. Bordigoni, detto familiarmente «il Bordiga», diventa addirittura il direttore dell'orchestrina del paese, e raccoglie tanti e tali consensi che quando arrivano gli americani viene incaricato di dirigere una banda musicale dell'esercito Usa. Nell'ultima puntata, a capo della banda, il Bordiga risale, città per città, tutta la penisola, al seguito degli alleati. Alla fine della guerra giunge così al suo paese d'origine, dove viene accolto trionfalmente, sia per la sua nuova qualifica, sia nella veste di martire del fascismo.*

LA GIUSTIZIA E LA STORIA - DA NORIMBERGA AL VIETNAM (rete due, ore 21,40) — *La seconda parte del programma si apre con la sequenza di un gruppo di maturi tedeschi di oggi che discutono fra di loro sui trascorsi del regime nazista. Questi tedeschi sono ripresi in una sauna, e la singolarità del luogo evoca subito allo spettatore la ben più drammatica realtà delle camere a gas e dei lager nazisti. Ophüls, regista del film-documento, prosegue con immagini che documentano il benessere economico della Germania di oggi, niente affatto disposta a ricordare gli atroci misfatti dei padri.*

TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO (rete uno, ore 19,20) — *Il titolo di questo pomeriggio è «Per amore di Buffy» e racconta la vicenda dell'esclusione della piccola Buffy dalla squadra locale di «stickball», a causa di una frattura alla gamba. La tristezza della bimba ha però anche altri motivi di essere, che verranno intuiti solo dal dottor Perry.*

TV LOCALI

E parliamo di cinema

Videogruppo, 18,45: QUALE CINEMA — Il tempo delle vacanze è sempre più vicino; anche la trasmissione di Federico Peiretti giunge alla penultima puntata. Ospite sarà il critico Goffredo Fofi, di cui è uscita da poco un'antologia delle migliori recensioni: «*Capire il cinema*». Fofi, che è stato tra i fondatori di *Ombre Rosse*, ex critico dei *Quaderni Piacentini*, oggi scrive su *Scena* e *Linus*, e prepara una storia del cinema che sarà pubblicata da Garzanti. Si parlerà tra l'altro dei registi italiani di ieri e di oggi, e della produzione cinematografica nazionale ed estera dell'ultimo anno, da *Ecce Bombo* a *Star War*.

Per *Documenti* (19,45), Sergio Rogna ospita Lorenzo Matteoli, docente di tecnologia dell'ambiente. Con riferimento alla mostra dell'energia solare di Genova, Matteoli illustrerà l'attuale situazione della ricerca nel campo dell'energia alternativa.

Tele Kitsch, 19,45: TOTO KITSCH — Riccardo Mele, che conduce il programma da settembre, si occupa adesso del campionato delle serie minori e soprattutto del *Mundial* argentino. Stupisce il ridottissimo margine di errore delle previsioni.

Agopuntura, in onda alle 21,15, è curato dal dottor Mazzardi, che mostrerà alcune prove pratiche

Telestudio, 19,55: LEGGI PER LA DONNA — In coda al telegiornale, Vittorio Sachero ospita la dottoressa Marchiaro che illustrerà «*2 leggi per la donna*», un recente opuscolo edito dalla Regione per spiegare le nuove regolamentazioni in materia d'aborto e di consultori. Seguirà un brevissimo flash sulla rassegna cinofila organizzata da Dante Grassi che si terrà sabato e domenica a Stupinigi. Le vacanze si avvicinano, dicevamo prima, ma non per tutti. Mario Castagneri e Luisella Guidetti, dopo la pausa della scorsa settimana, tornano per l'ottantatreesima volta sul video. L'ultima puntata di *Na seira con noi* è ancora lontana.

OGGI ALLA TV

RETE 1

17,45 **Argomenti. Progetto per una Regione** (quinta puntata)
18,15 **Adamo e gli animali**, cartone animato
18,20 **I fratelli Piem Piem**, cartone animato
18,30 **Le storie di Ninetta. Il gerolamese**
19,05 **Spaziolibero**, i programmi dell'accesso
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam**, attualità del TG1
21,35 **Tutto Totò. La scommessa**, telefilm
22,20 **Rag, swing e...**, la musica popolare americana - **Telegiornale**

RETE 2

17,45 **Il pezzo di carta. Possibili scelte occupazionali**
18,15 **Il trucco c'è**
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Spotsera**
19,10 **Batman**, telefilm
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il balordo**, dal romanzo di Piero Chiara con Tino Buazzelli (terza ed ultima puntata)
21,40 **La giustizia e la storia: da Norimberga al Vietnam** (seconda puntata)
22,45 **16 e 35, quindicinale di cinema - TG2 Stanotte - Mundial '78**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30: Telegiornale; 16: Roma: nuoto; 18,15: Voci nuove per il folk; 18,50: Speciale Parlamento; 19,20: Tre nipoti e un maggiordomo; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Kappadue; 22: Scatola aperta; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: TG2 Ore tredici; 13,30: TG2 Bella Italia; 14: Scuola aperta; 14,30: Giorni d'Europa; 18,15: Studio uno; 19,20: TG2 Sportsera; 19,45: TG2 Studio aperto; 19,55: Italia-Brasile; 21,50: Le quattro piume (film); TG2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 17,40: Un'ora per voi; 18,40: Intermezzo; 19: Il Vangelo di domani; 19,10: Sette giorni; 19,35: Telegiornale; 19,50: Italia-Brasile; 21,50: Telegiornale; 22,05: Intermezzo (film); 23,15: Sabato sport.

CAPODISTRIA — Ore 20: Telesport; 21,45: Telegiornale; 22: Al banco della difesa; 22,50: La meravigliosa amante di Adolphe (film).

MONTECARLO — Ore 18,55: Santa Fe; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: I criminali della galassia (film); 22,35: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30: Il poeta e lo straccione; 16,20: Telefilm: Il figlio di famiglia; 17,15: Il mercatino; 18,20: Speciale casa; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,20: Il personaggio della settimana; 20,30: Ste bin con le erbe; 21,30: Na seira con noi.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 14,30: Film; 16: Documentario; 17: Giochini con Coniglietto; 18: Il parere del medico; 19: Astrologia; 19,30: Speciale casa; 19,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Superclassifica show; 21: Trekking attorno al mondo; 22: Corso aggiornamento medici; 23: A rialzo.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30: Motori non stop; 18,30: Spettacolo musicale; 18,45: Quale cinema; 19,30: Videonotizie; 19,45: Documenti; 20,30: Film: La volpe con la coda di velluto, con J. Sorel, colore; 22,15: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie.

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

Ore 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19: Partiti, sindacati, religioni; 19,15: 1ª Edizione T.G. Torino/Piemonte; 19,35: Tempo libero; 20,35: 2ª Edizione speciale T.G. dall'Italia e dal mondo; 21: Incontro con i protagonisti; Ore 21,30: Film per tutti; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,15: 3ª Edizione T.G. Ultimissime notte; 23,30: Oroscopo.

TELE KITSCH
Canale 46

Ore 15,15: International tops; 16,15: Film: Nemico pubblico; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: Cronique de France; 19,45: Film: Luce rossa; 21,15: Terapie alternative: l'agopuntura; 22: Film: Boon il saccheggiatore.

TELECOMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 19: Andiamo a pescare; 20: Flash; 20,15: La denuncia dei redditi; 21,30: Flash; 22: Giochiamo con la fantasia; 23,30: Buona notte.

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 15,35: Telefilm: Cronaca di un viaggio a Berlino; 16,20: G.R.P. Flash; 16,35: Indovina chi è; 16,40: Forze armate; 17,15: Documentario; 17,35: Space Angel; 18,05: Servizio stampa; 18,35: Occhio sul mondo; 19,10: G/R.P. Flash; 19,35: Vinovo corse; 20,20: Indovina chi è; 20,30: Film: L'ultimo paradiso, di Folco Quilici; 21,40: Servizio speciale «Sagra della carne»; 22,05: Il motivo fra le note; 22,15: Caccia al 13; 22,30: Telefilm: Esploratori a cavallo; 23,35: Telefilm: Dr. Kildare: un amico indiano; 0,25: G.R.P. Flash; 0,45: Indovina chi è; 0,55: Buonanotte dal G.R.P.; 1: Film, replica.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Film - Ore 13: «Mattino di primavera»; 15: «Sette monaci d'oro»; 17: «Hanno ucciso un altro bandito»; 20: «Se t'incontro t'ammazzo»; 22: «Legittima difesa».

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli: Barbapapà in America (settima puntata); 19,10: Per i ragazzi: Telezzonte; 20,10: Telegiornale; 20,25: Come catturare un rinoceronte, documentario; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Jean Christophe, dal romanzo di Romain Rolland (sesta puntata); 22,45: Venerdì sport. Ciclismo: Giro della Svizzera - Ginevra: Festa federale di ginnastica; 23,30: Jazz club; 23,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Paura - Il braccato, film di Pierre Chenal con Richard Wright, Jean Wallace, Nicholas Jay, Gloria Madison; 23,05: Locandina delle manifestazioni economiche; 23,20: Notturno musicale.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: La strada buia, telefilm; 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Verità, telefilm; 21: Salvarlo per ucciderlo, film di Arthur Hiller con Richard Kiley, Kim Hunter, Skip Homeier; 22,30: Oroscopo di domani; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

CINEMA CINTURA

BORGARO
Royal: Gli ultimi giganti.

CARIGNANO
Peler: La nottata.

CARMAGNOLA
Margherita: La banda del Trucido.
Splendor: Anche gli angeli mangiano fagioli.

CHIVASSO
Cinecittà: In cerca di mr. Goodbar.
Moderno: Il saprofita.
Politeama: La stangata.

CIRIE'
Celaiano: Demonio con la faccia d'angelo.
Italia: Goodbye Emmanuelle.
Nuovo: Tre simpatiche carogne.

GIAVENO
Alfieri: Dedicato ad una stella.

LANZO
Nuovo: Padre padrone.

MONCALIERI
Nazionale: L'appuntamento.

PINEROLO
Italia: Poliziotto privato, un mestiere difficile.
Nuovo: I peccati di una giovane moglie di campagna.

RIVAROLO
Cristallo: Mandingo.

SETTIMO
Garibaldi: Ciao maschio.

TORRE PELLICE
Trento: Cari mostri del mare.

SANT'AMBROGIO
Ambrosiano: Kakkientruppen.

RADIO OGGI

1

17,10 Il polemoscopio, commedia di Giacomo Casanova
18,30 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Big band concerto special
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, direttore Zdenec Maçal
23,15 Buonanotte da...

2

12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,43 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

3

14 — Il mio Skriabin
15,30 Un certo discorso...
17 — Da Donaueschingen
17,30 Spazio Tre: Musica e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — La musica
23 — Franco Mondini: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103.300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 878.681.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.825.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 834.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): telefono 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre): **«La Divina Commedia»**. Ore 21,30. Ingresso soci.
ERBA: Estate al Cinema 1978.
I PUNTI VERDI: Parco Tesoriera (c. Francia 192) lunedì ore 21,30 **Gargantua, da Rabelais**, la compagnia del collettivo di Parma. Regia di Jerkovic. Ingresso L. 500; gratuito ai pensionati con tessera Atm e militari di leva.
NUOVO: domani ore 21, Saggio di danza classica del circolo "Aurora" di Collegno.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Coucou Bazar (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle ore 21,30 (escluso il lunedì). Sabato 2 spettacoli: ore 17,30 e 21,30. Domenica 25, per il calendario del «Mundial» lo spettacolo è anticipato alle ore 17,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67-68.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CLUB 84: ore 15,45 e 21 I Marmittoni.
CHALET VALENTINO: 21 Nichelino.
DU PARC: 21 La Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
PLANETARIO: 21 The Bats Folk.

INDIE PIANO BAR (v. Venerdì 10, t. 537.340): al piano C. Spinardi e Roberto.
MINICABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

cinema prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Mysteria, di Robert Allen Schnitzer, con Ellen Barber, Sharon Farrell, Jeff Corey (Usa - Colori) — In una città del Mississippi arriva una donna in cerca della bambina che fu costretta ad abbandonare. V. 14.
Orario: 14.40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. ★ Drammatico — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

ARCO-INC — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
Zabriskie Point, di M. Antonioni, con M. Frechette, D. Halprin (Usa - Colori) — Breve storia d'amore fra due giovani incontratisi nel deserto dove si erano rifugiati per ragioni diverse. Viet. 18.
Orario: 15; 17,45; 20; 22,15. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 1500

ARISTON — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Questo si che è amore, di Filippo Ottani, con Sven Valsecchi, Gay Hamilton (Italia - Colori). Rapporto in crisi fra i genitori di un bimbo obbligato a vivere in isolamentoper una grave malattia. Non viet.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica — OGGI LA PRIMA — Ingr. L. 1500-2200

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22 — Tel. 587.190
L'ultimo sapore dell'aria, di Ruggero Deodato, con Carlo Lupo, Vittoria Galeazzi (Italia - Colori) — Due giovani vivono in una breve estate un amore intenso e altre significative esperienze di vita. Non viet.
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★ Commedia — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2000

ASTOR — v. Viotti 8 — Tel. 519.516
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20 ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2200

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Good Bye amore mio!, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CAPITOL — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Chiuso per ferie fino al 7 luglio.

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: 16.15; 18,20; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2000

CORSO — c. Vitt. Eman. 50 — Tel. 510.702
Per un pugno di dollari, di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté (Italia - Colori) — Torna uno dei più celebri western della produzione italiana che ha inaugurato il nuovo filone. Non viet.
Orario: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30. ★ Western — RIEDIZIONE (1964) — Ingresso L. 2000

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Lady Chatterley Junior, di Alan Roberts, con Harlee Mc Bride, Peter Ratray (Usa - Colori) — Nipote della famosa nobildonna, imita e talvolta supera l'ispiratrice in alcune piccanti avventure erotiche.
Orario: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica — Critica ●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

DORIA — v. Gramsci 9 — Tel. 542.422
Una donna tutta sola, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata dal marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola.
Orario: 14.40; 17,15; 19,45; 22,20. Viet. 14. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
I bagni del sabato notte di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard, D. Scotti (Usa - Colori) — Negro «diverso» converte all'omosessualità il pianista «normale» d'un club newyorkese spregiudicato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2200

IDEAL — C. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Doppio colpo, di Richard Compton, con Oliver Reed, Deborah Roffin (Usa - Colori) — Movimentatissima vicenda intorno ad un ambiguo agente e a una donna da lui protetta. Non viet.
Orario: 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30 ★ Avventuroso — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2200

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 557.100
Che la festa cominci..., di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Intrighi di corte e miseria di popolo nella Francia del 1719 con la reggenza di Filippo D'Orléans. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia in costume — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LUX — Gall. S. Federico — Tel. 541.283
Fermi tutti! E' una rapina, di Enzo Battaglia, con Rosario Borelli, Kay Fischer (Italia - Colori) — Drammatico sviluppo di un colpo in banca non andato secondo i piani. Non viet.
Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2000

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Casa privata per le SS, di Jordan B. Mattewf, con Gabriele Carrara, Marina Dannia (Usa - Colori) — Casa privata adibita appositamente per i piaceri e i sadismi dei nefasti agenti. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17.40; 19,10; 20.40; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
M.A.S.H., di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman (Usa - Colori) — Chirurghi galanti fanno indisciplinosamente il loro dovere nella guerra in Corea. Palma d'oro a Cannes 1970.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Viet. 14. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Le colline hanno gli occhi, di Wes Craven, con S. Lanier, R. Houston (Usa - Colori) — Turisti accampati nel deserto vengono assaliti da esseri misteriosi e mostruosamente deformi. Viet. 14.
Orario: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30. ★ Horror — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Chiuso per ferie fino al 29 giugno.

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
Amarcord, di Federico Fellini, con Magali Noël, Armando Brancia (Italia-Francia - Colori) — Le vicende di una famiglia romagnola in una tipica evocazione provinciale di 40 anni fa. Non vietato.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ● Segn. critica. ★ Comm. dramm. — RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. 1500

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
7 assassine dalle labbra di velluto, di René Cardona, con Barbara Tolo, Elizabeth Campbell (Usa - Colori) — Sotto aspetto dolce e affascinante si nascondono pericolose delinquenti. Viet. 14.
Orario: 14.30; 16,30; 18,30; 20.30; 22,30 ★ Drammatico — Critica ● — Pubblico ○○ — Ingresso L. 2000

VITTORIA — v. Roma 336 — Tel. 511.789
Chiuso per ferie fino al 7 luglio.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
Un abito da sposa macchiato di sangue, di N. Aranda, con S. Andreu, M. Martin (Usa - Colori) — Festa di matrimonio si trasforma in tragedia e in susseguente caccia all'assassino. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,20; 18.20; 20,20; 22.15. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Ingresso L. 1200

ASTRA — v. R. Pilo 6 — Tel. 753.597
Nero veneziano, di Ugo Liberatore, con Renato Cestié, Rena Niehaus (Italia - Colori) — Misteriosa incarnazione del demonio; rende madre una ragazza che partorirà l'Anticristo. Vietato 18.
Orario: 20,15; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1200

COLOSSEO — v. M. Cristina 73 — Tel. 651.034
Chiuso per ferie.

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.9815
La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, di David Wickes, con John Thaw, Waterman (Usa - Colori) — Ispettore organizza una squadra specializzata per combattere la malavita. Viet. 14.
Orario: 20,30 - 22,30. ★ Poliziesco — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna 47 — Tel. 486.560
Ai confini della realtà (Godzilla vs megalon), di Y. Fukuda, con Katsuryko Sasaki (Giappone - Colori) — Gigantesco scimmione terrorizza metropoli giapponese ma alla fine verrà abbattuto. Non viet.
Orario: 20,30 - 22,30. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE — Ingresso L. 1000

LA PERLA — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford Katharine Ross (Usa - Colori) — Imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. Non vietato.
Orario: 15,20; 17.40; 20; 22,30. ★ Western — RIEDIZIONE (1970) — Ingresso L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Super Ball, di Charles Edward, con M. Plamondon, J. Streck, Ruxandra (Usa-G.B. - Colori) — Giovane regista cerca di inserirsi nel mondo del cinema, accetta perciò di girare un pornofilm. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19.10; 20,50; 22,30. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Squadra volante, di Stelvio Massi, con T. Milian, G. Moschin, S. Casini (Italia - Colori) — Squadra speciale e addestrata all'inseguimento è nata per proteggere il cittadino dalla violenza. Viet. 14.
Orario: 20,30; 22,30. ★ Poliziesco — RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 1200

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newmann, Robert Redford(Usa - Colori) — Due simpatici e geniali truffatori mettono a segno un colpo perfetto ai danni di un temibile gangster. Non viet.
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 1200

ORFEO — p. Carlina — Tel. 518.114
Candido erotico, di Claudio De Molinis, con Lilli Carati, Mirche Carven (Italia - Colori) — Aitante giovanotto che fa l'amore a pagamento, non trova nel matrimonio uguali piacevoli soddisfazioni. Viet. 18.
Orario: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30. ★ Commedia erotica — Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 1200

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Questa terra è la mia terra, di H. Ashby, con D. Carradine, B. Dillon (Usa - Colori) — Woody Guthrie costretto ad abbandonare la sua terra durante la crisi del '29, diventa un celebre cantante folk. Non viet.
Orario: 16,30; 19,20; 22,10. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
La stangata, P. Newman, R. Redford. Non viet. 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Scherzi da prete, P. Franco, L. Toffolo, C. Ponzoni. Non viet. 20.30; 22,30. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Cheyenne, M. Dante, W. Strode. ★ Western

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Uno sparo nel buio. Or.: 19,30; 20,50; 22,40. ★ Commedia

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Ciao maschio, di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni; viet. 18; 15,20; 17,45; 20; 22,20. ★ Drammatico

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Ciao maschio, di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni; viet. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
L'ultima orgia del 3° Reich, Daniela Levi. Viet. 18. ★ Drammatico erotico

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Quel dannato pugno di uomini, C. Bronson, L. Marvin. Non viet. 16,20; 22,30. ★ Western

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Dalle 16.30 alle 24. Cinema e pornografia. Nuovo ciclo. **Anthologie du vice retrosex**. Ingresso soci. ★ Erotico

CRAVESANA * (via Avogadro 3, tel. 530.493)
Domani ore 15-17: **Ponte di comando**. ★ Avventuroso

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Kung-Fu vendicatore solitario. ★ Lotta orientale
Paolo il freddo. ★ Commedia

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Rio Bravo, di Howard Hawks con Waine D. Martin. Ore 19,45; 22. ★ Western

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Le monache, con Edi Stars. Viet. 18. ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Violenza carnale per una vergine, col.; viet. 18. ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
Io monaca per tre carogne e sette peccatrici. ★ Commedia erotica

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Sfida negli abissi, J. Caan, D. Summer. Techn. ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Un mucchio selvaggio, R. Ryan, W. Holden; viet. 14. ★ Western

S. RITA * (v. Vernazza 26, tel. 325.056)
Prega Dio e scavati la fossa, Col. Ult. 22. ★ Western

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Quello strano cane di papà, di Walt Disney; Dean Jones, Suzanne Pleshette. 20.20; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Nevada Smith, S. Mc Queen. ★ Western

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
James Bond 007 Casinò Royal. ★ Avventuroso

ODEON (v. Venalzio 8, tel. 772.362)
Le ragazze pon pon. Viet. 18. ★ Commedia erotica

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 772.907)
I compari, di R. Altman con J. Christie, W. Beatty. Viet. 18; 20,10; 22,30 (Ultimo giorno). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
I gialli. **Ultimo domicilio conosciuto**. ★ Giallo

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi spettacolo ad inviti. Domani: **Morte di una carogna**. ★ Drammatico

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Le amanti del dott. Jeckil, B. Karloff, A. Spack. Ap. 15,30. Viet. 14. ★ Drammatico

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Innocenza erotica, Lorena. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Autostop rosso sangue, F. Nero, C. Clery. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
E poi lo chiamarono il magnifico, Terence Hill. ★ Avventuroso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Kakientruppen. Non vietato. ★ Commedia

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Superexitation, Courlaut. Viet. 18 (Ingr. 800). ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Un violento weekend di terrore, Stroud. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Taxi girl, E. Fenech, A. Maccione. Viet. 14. ★ Commedia

ERIDANO D'Essai (corso Casale 186, tel. 832.086)
Il figlio del gangster, di J. Giovanni; A. Delon, C. Gravina; 20,15; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA
Cinema estate: **Frenzy**, di A. Hitchcock. Viet. 14. 20,30; 22,30. ★ Giallo

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Mai più così dolce sorella; viet. 18. ★ Commedia erotica

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. Teatri: Erba: «Festivalone». Riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CASA

CONCERTO ALLE MOLINETTE — Oggi alle 15 nell'aula magna «A. M. Dogliotti» delle Molinette, corso Bramante 89, concerto dell'Orchestra da camera italiana, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune nell'ambito delle manifestazioni «Dalla città al quartiere».

FILM OMOSESSUALI — Stasera al cinema Artisti, via Giulia di Barolo 24, alle 20,30 spettacolo teatrale «Dominot». Seguono le proiezioni di «A Bette Davis» di Pier Farri (It. 1977); «Alla più bella» di Oscar Malaxa (It. 1977); «Un chant d'amour» di Jean Genet (Fr. 1950).

TEATRO FEMMINISTA — Stasera alle 21,30 al Teatro degli Infernotti, via C. Battisti 4, il Gruppo 1 del Sommeiller presenta «Su da brave bambine». Testo e regia di Gigliola Franco.

CONCERTO A CHIERI — Per i «Concerti d'estate» organizzati dall'Assessorato alla Cultura di Chieri e dal conservatorio Verdi di Torino, questa sera alle 21,15, nella chiesa di San Filippo, concerto della scuola di canto del professor Elio Battaglia: «La vocalità d'assieme».

CLUB FIRE — Stasera e domani in via Principessa Clotilde 82, Marcello Capra presenta il suo LP «Aria mediterranea».

FIORI IN PIAZZA — Le manifestazioni organizzate nell'ambito dell'iniziativa: alle 18 di oggi, concerto di musica sinfonica in piazza Vittorio; alle 20 corteo dei gruppi in costume e delle bande; alle 21,30 il collettivo di danza (con Loredana Furno e J. Pierre Martal) eseguirà «Le quattro stagioni», dai Vespri Siciliani di G. Verdi e il «Sogno di una notte di mezz'estate» di Shakespeare, su musiche di Mendelssohn.